

RESOCONTO STENOGRAFICO

121.

SEDUTA DI SABATO 21 DICEMBRE 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

	PAG.		PAG.
Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa (Annunzio della formazione dell'elenco dei deputati costituito ai fini delle sostituzioni dei componenti)	9818	Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9833, 9834
Dichiarazione di urgenza delle proposte di legge Di Stasi ed altri n. 1664 e Bicocchi ed altri n. 2266:		Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU)	9830
Presidente	9785	Mattarella Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	9834, 9835
Dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri:		Prodi Romano, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	9829
Presidente	9829, 9834	Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	9831
Boato Marco (gruppo misto)	9832, 9833	Vito Elio (gruppo forza Italia)	9830
Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9835	Disegni di legge di conversione:	
		(Annunzio della presentazione)	9896
		(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	9896
		(Trasmissione dal Senato)	9896

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Lucchese Francesco Paolo (gruppo CCD-CDU)	9795, 9796, 9798, 9810, 9814
Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372-bis/B)	9785	Michielon Mauro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9854
Presidente	9785, 9786	Mussi Fabio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	9820, 9925
9789, 9814, 9819, 9820, 9846, 9878		Nardone Carmine (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	9937
9887, 9911, 9934, 9936, 9937, 9938		Olivieri Luigi (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	9908
Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale)	9916	Pace Carlo (gruppo alleanza nazionale) ..	9795
Bandoli Fulvia (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	9868, 9869	9799, 9806, 9812, 9817, 9825, 9826	
Barral Mario Lucio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9937	9836, 9852, 9853, 9857, 9905, 9908	
Bastianoni Stefano (gruppo CCD-CDU) ..	9789	9909, 9911, 9912, 9914, 9936, 9938, 9939	
Benvenuto Giorgio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	9935	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	9846
Berlinguer Luigi, <i>Ministro della pubblica istruzione, università e ricerca scientifica e tecnologica</i>	9843	Piscitello Rino (gruppo misto)	9942
Bianchi Clerici Giovanna (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) ..	9838	Poli Bortone Adriana (gruppo alleanza nazionale)	9845
9849		Rebuffa Giorgio (gruppo forza Italia)	9814
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9935, 9937	9818, 9828, 9877, 9916	
Bonito Francesco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	9945, 9946	Sabattini Sergio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	9882
Cavaliere Enrico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9786, 9787	Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9936, 9937, 9939
9804, 9824, 9838, 9848, 9921, 9945		Sbarbati Luciana (gruppo misto)	9941
Cavazzuti Filippo, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	9787, 9856, 9907	Scalia Massimo (gruppo misto)	9842, 9847
9935, 9936, 9937, 9938, 9939		Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale)	9942
Caveri Luciano (gruppo misto)	9908, 9937	Soda Antonio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	9818, 9826
Cè Alessandro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9790, 9792	Solaroli Bruno (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Presidente della V Commissione bilancio</i>	9787, 9945
9796, 9798, 9800, 9807		Taradash Marco (gruppo forza Italia)	9826
9808, 9809, 9812, 9814, 9815		9871, 9873, 9874, 9875	
Cherchi Salvatore (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	9856, 9907, 9935, 9938	9876, 9878, 9880, 9881, 9884	
Chiappori Giacomo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9868	Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	9819, 9827
Colombo Furio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	9827	Turroni Sauro (gruppo misto)	9863, 9866
Colombo Paolo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9838	9882, 9902	
Conti Giulio (gruppo alleanza nazionale) ..	9786	Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9937
9791, 9792, 9796, 9798, 9805, 9811, 9815		Villetti Roberto (gruppo rinnovamento italiano)	9843, 9846
Danese Luca (gruppo forza Italia) ..	9844, 9858		
9860, 9900, 9908, 9924, 9934, 9937, 9942		Disegno di legge (Discussione):	
Delfino Teresio (gruppo CCD-CDU) ..	9861, 9881	S. 1407. — Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1579-B)	9953
9886, 9887, 9903, 9917, 9927, 9937, 9944		Presidente	9953, 9955
Formenti Francesco (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9862, 9864	Corleone Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	9954
Giorgetti Giancarlo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) ..	9828, 9841, 9846	Pisapia Giuliano (gruppo rifondazione comunista-progressisti), <i>Relatore</i>	9954
9883, 9898, 9910, 9919, 9926			
9930, 9932, 9933, 9938, 9943		Disegno di legge (Discussione):	
Guidi Antonio (gruppo forza Italia)	9866	S. 1582. — Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali (approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2763)	9955
Landolfi Mario (gruppo alleanza nazionale)	9825, 9827		
La Malfa Giorgio (gruppo misto)	9940		
La Russa Ignazio (gruppo alleanza nazionale)	9813, 9819		

	PAG.		PAG.
Presidente	9955	Proposta di legge (Discussione):	
Evangelisti Fabio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i>	9955	Senese ed altri: S. 883. - Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (<i>approvata dalla II Commissione permanente del Senato</i>) (2736)	9956
Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	9955	Presidente	9956, 9958
Disegno di legge (Discussione):		Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale)	9957
S. 895. - Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996 (2746)	9955	Corleone Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	9957, 9958
Presidente	9955	Saponara Michele (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	9956, 9958
Corleone Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	9956	Richiesta di iscrizione all'ordine del giorno di progetti di legge:	
Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), <i>Relatore</i>	9956	Presidente	9892, 9895
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento):		Bogi Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento</i>	9892, 9893
S. 1539. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (<i>approvato dal Senato</i>) (2851) ..	9946	Rebuffa Giorgio (gruppo forza Italia)	9895
Presidente	9946	Tassone Mario (gruppo CCD-CDU)	9895
Corleone Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	9947	Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	9894
Massa Luigi (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i>	9946	Sull'ordine dei lavori:	
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Presidente	9793, 9794, 9797, 9801 9802, 9804, 9806, 9821, 9823
S.1539. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (<i>approvato dal Senato</i>) (2851) ..	9947	Borghesio Mario (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9800, 9803
Presidente	9947, 9949, 9951, 9953	Cavaliere Enrico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9801
Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale)	9949, 9950, 9951, 9952, 9953	Conti Giulio (gruppo alleanza nazionale) .	9803 9806
Chiappori Giacomo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9949	Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	9803, 9820 9821, 9822
Corleone Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	9949, 9953	Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	9802
Massa Luigi (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i>	9947, 9952, 9953	Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU) .	9806, 9823
Inserimento all'ordine del giorno di progetti di legge:		Mancuso Filippo (gruppo forza Italia)	9793 9797
Presidente	9946	Mussi Fabio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	9823
Inversione dell'ordine del giorno:		Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	9797
Presidente	9946	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale)	9801, 9802, 9804, 9824
Missioni	9785, 9818	Vito Elio (gruppo forza Italia)	9822
Petizioni (Annunzio)	9896	Preavviso di votazioni elettroniche:	
		Presidente	9787
		Sul contratto dei metalmeccanici:	
		Presidente	9787, 9788
		Conti Giulio (gruppo alleanza nazionale) .	9788

	PAG.		PAG.
Giordano Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9787	Votazione nominale su una proposta di inserimento di progetti di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea:	
Guerra Mauro (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	9787	Presidente	9947
Villetti Roberto (gruppo rinnovamento italiano)	9788	Ordine del giorno della seduta di domani .	9958

La seduta comincia alle 9.

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Burlando è in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono sette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Dichiarazione di urgenza delle proposte di legge Di Stasi ed altri n. 1664 e Bicocchi ed altri n. 2266 (ore 9,15).

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo parlamentare misto ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

DI STASI ed altri: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo » (1664).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1664.

(È approvata).

Comunico che il presidente del gruppo parlamentare di rinnovamento italiano ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

BICOCCHI ed altri: « Modifiche al testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, in materia di deducibilità delle erogazioni liberali in favore delle organizzazioni di volontariato » (2266).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2266.

(È approvata).

Avverto che, a seguito delle dichiarazioni testé deliberate, il tempo a disposizione delle competenti Commissioni per riferire all'Assemblea è ridotto della metà, facendo riferimento al tempo ad oggi residuo.

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372-bis/B) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (ore 9,20).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato. Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 2372-bis/B, 2371/B, 2063/B e, avendo il relatore rinunciato alla replica, ha replicato il rappresentante del Governo.

Passiamo dunque all'esame delle modificazioni apportate dal Senato ed accettate dalla Commissione al disegno di legge n. 2372-bis/B.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, i seguenti emendamenti: per carenza di compensazione gli emendamenti Conti 1.250 e 1.252; Cè 1.53, 1.50, 1.23, 1.37.

NICOLA BONO. Presidente, possiamo avere una copia dell'elenco che sta leggendo?

PRESIDENTE. Certo, onorevole Bono. Continuo nell'elencazione degli emendamenti dichiarati non ammissibili per carenza di compensazione: Alboni 1.298, 1.299, 1.297, 1.296, 1.302, 1.301 e 1.300; Bono 1.193, 1.208 e Taradash 1.285; Carlo Pace 1.168; Napoli 1.184 e Rodeghiero 1.122; Giancarlo Giorgetti 1.110; Rodeghiero 1.132; Giancarlo Giorgetti 1.82, 1.95 e 1.96; Michielon 1.143; Giancarlo Giorgetti 1.86, 1.87 e 1.118; Michielon 1.144, Taradash 1.291, 1.292 e 1.293; gli identici emendamenti Giorgetti 1.80 e Marzano 1.349, nonché gli emendamenti Giorgetti 1.139 e 1.101.

Per estraneità di materia la Presidenza non ritiene ammissibile l'emendamento Poli Bortone 1.348.

Avverto che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sugli emendamenti: Cè 1.10, 1.74, 1.18, 1.32, Rodeghiero 1.123, Giancarlo Giorgetti 1.89, Alboni 1.334, 1.336, 1.317, 1.318, 1.319, 1.321, 1.323,

1.313, 1.314, 1.306, di carattere esclusivamente formale, che la Commissione potrà valutare ai fini del coordinamento di cui all'articolo 90 del regolamento.

Avverto che per la seguente serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti indicati:

per la serie da Conti 1.249 a Cè 1.72 porrò in votazione solo gli emendamenti Conti 1.249 e Cè 1.72;

per la serie da Conti 1.266 a Taradash 1.267: porrò in votazione gli emendamenti Conti 1.266 e Taradash 1.267;

per la serie da Cè 1.1 a Cè 1.40: porrò in votazione gli emendamenti Cè 1.1 e 1.40;

per la serie da Cè 1.14 a Cè 1.13: porrò in votazione l'emendamento Cè 1.14 e gli identici emendamenti Taradash 1.273 e Cè 1.13;

per la serie da Cè 1.60 a Taradash 1.271: porrò in votazione gli emendamenti Cè 1.60 e Taradash 1.271;

per la serie da Cè 1.6 a Taradash 1.274: porrò in votazione gli emendamenti Cè 1.6 e Taradash 1.274;

per la serie da Giancarlo Giorgetti 1.83 a Taradash 1.278: porrò in votazione gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.83 e Taradash 1.278.

Passiamo agli interventi sul complesso degli emendamenti presentati all'articolo 1.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Vorrei capire come sia possibile che un emendamento, soppressivo di una aggiunta inserita dal Senato, non venga sottoposto al nostro esame per mancanza di copertura.

Ritengo che ciò non sia né giusto, né possibile perché, se la copertura esisteva, essendo stata votata dalla Camera, non può venir meno in seguito — ripeto — ad una aggiunta del Senato.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Cavaliere?

ENRICO CAVALIERE. Per chiedere la votazione nominale su tutti gli emendamenti.

**Preavviso
di votazioni elettroniche (ore 9,26).**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno avere luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, prego il presidente della Commissione di esprimere il parere sugli emendamenti presentati.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti. Mi riservo, comunque, di invitare, nel corso della seduta, alcuni presentatori a ritirarli.

PRESIDENTE. Il parere è contrario su tutti. Di volta in volta i colleghi che vorranno accogliere l'invito della Commissione ritireranno i loro emendamenti.

Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti, Presidente.

**Sul contratto dei metalmeccanici
(ore 9,30).**

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. In queste ore, Presidente, è aperta una questione molto

grave e che ha riflesso diretto sul dibattito sulla manovra finanziaria e di bilancio, sulla politica economica e finanziaria del Governo: la questione del contratto dei metalmeccanici. Abbiamo assistito ieri ad una presa di posizione molto grave, al limite della provocazione, da parte di Federmeccanica, la quale ha avanzato una proposta che mira a rendere impossibile quella a sua volta avanzata dal Governo, e che tende a non stipulare il contratto, a mandare all'aria l'accordo di luglio, a violare esplicitamente le regole di quel patto.

Quest'Assemblea — e per questa ragione, Presidente, pongo ora la questione sull'ordine dei lavori — in occasione dell'esame in prima lettura della manovra finanziaria aveva approvato un ordine del giorno, accolto dal Governo, che impegnava il Governo stesso ad intervenire attivamente per garantire il rispetto degli accordi del luglio 1993 ed a formulare una propria proposta. Chiediamo oggi al Governo, nel corso del lavoro che svolgeremo sulla manovra di bilancio e finanziaria, di pronunciare in questa sede una parola chiara sulla propria volontà di arrivare rapidamente, nelle prossime ore, a formulare una proposta tendente a vanificare il muro alzato da Federmeccanica. Questo perché siamo consapevoli che da tale vicenda dipende il futuro delle relazioni sociali, dipende la possibilità di coniugare risanamento ed equità con le questioni della giustizia sociale e dello sviluppo. Credo che lo dobbiamo ai lavoratori metalmeccanici, ma anche a noi stessi ed alle prospettive che vogliamo offrire al nostro paese.

A seguito dell'ordine del giorno approvato — come ho già detto — durante l'esame in prima lettura della manovra di bilancio, il Governo oggi potrebbe dirci se intenda, entro quali tempi e con quali modalità, intervenire per garantire la chiusura del contratto dei metalmeccanici a condizioni che siano tali da rispettare gli accordi del luglio 1993. Grazie Presidente.

FRANCESCO GIÒRDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento, onorevole Giordano?

ANGELA NAPOLI. Non è un intervento sull'ordine dei lavori, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, la prego di credere che il Presidente è sufficientemente in grado, ancorché sia andato a dormire molto tardi, di rendersi conto se un intervento sia o non sia sull'ordine dei lavori.

Prego, onorevole Giordano.

FRANCESCO GIORDANO. Desidero intervenire anch'io sullo stesso argomento, Presidente, perché quell'ordine del giorno di cui fummo i primi firmatari è molto importante per quest'Assemblea. In aggiunta a quanto detto dal collega Guerra, vorrei ricordare che il Governo è stato uno degli artefici dell'accordo del 23 luglio; come lei sa, noi siamo stati critici nei confronti di quell'accordo, ma è del tutto evidente che oggi il problema posto dalla rottura della trattativa da parte di Federmeccanica va ben al di là del mantenimento dell'accordo medesimo.

È per questa ragione che il Governo deve dire la sua e non può pilatescamente decidere di stare fuori da questa vicenda, esattamente come è stato impegnato a fare dall'ordine del giorno approvato.

Trovo — lo dico con particolare sincerità, senza alcuna remora di carattere politico o psicologico — veramente singolare e persino grottesco il fatto che da questi banchi e da gran parte della maggioranza — l'altra volta, da tutta la maggioranza — sia stata avanzata una richiesta di intervento del Governo e a tutt'oggi il ministro del lavoro non abbia formulato nessuna proposta; nessuna proposta!

Non credo possa esserci una proposta di mediazione sul contratto dei metalmeccanici; vi deve essere una proposta precisa che vada nella direzione delle richieste dei lavoratori metalmeccanici. La Confindustria propone 130 mila lire sul contratto, qualcosa che si avvicina a meno della metà delle richieste dei lavoratori. Siamo

ad una vera e propria provocazione e dimostrazione di arroganza da parte della Confindustria.

È per questa ragione che credo non sia più ormai rinviabile un intervento del Governo, che tenga conto delle esigenze dei lavoratori e delle categorie dei metalmeccanici. Il rischio reale, infatti, è che si produca una spaccatura tra le categorie dei lavoratori metalmeccanici, perché la Confindustria, oltre a non voler fare il contratto, in subordine preferirebbe andare sotto le 200 mila lire. In questa maniera sarebbe cancellato l'istituto del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Attendiamo con ansia in queste ore l'intervento del Governo, la cui proposta deve essere assolutamente sopra le 200 mila lire, in sintonia con le richieste dei lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Partecipo al dolore della sinistra che ha avuto la Confindustria tra i principali supporti elettorali per la sua vittoria.

ROBERTO VILLETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per associarmi alla richiesta rivolta al Governo perché intervenga sul contratto dei metalmeccanici, sulla base dell'ordine del giorno già approvato dalla Camera.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di informare il Governo.

In attesa che decorra il termine di preavviso previsto dal regolamento per le votazioni mediante procedimento elettronico, sospendo la seduta fino alle 9,45.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 9,50.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Vi prego di prendere posto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.245.

(Segue la votazione).

ELIO VITO. Chiudere !

PRESIDENTE. Un gruppo di deputati sta prendendo la tessera: non posso impedire loro di votare !

GIULIO CONTI. Il voto, Presidente ! Guardi quello ...

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,50.

PRESIDENTE. Desidero informare i colleghi sull'andamento dei lavori nella giornata di oggi. Se non mancherà ulteriormente il numero legale, proseguiremo i nostri lavori fino alle 12,30, quindi li sospenderemo fino alle 14,30. Successivamente, li sospenderemo nuovamente alle 17, per una mezz'ora, per ragioni, diciamo così, umanitarie; dopo di che riprenderemo i lavori dalle 17,30 alle 20. Faremo un'ulteriore sospensione dalle 20 alle 21, e poi riprenderemo fino alla notte (*Applausi*). Quindi, colleghi, vi prego di regolare i vostri impegni sulla base di questo calendario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Conti 1.245, non accettato dalla Commissione né dal Governo, sul quale in precedenza è mancato il numero legale.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	321
Maggioranza	161
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	293

(La Camera respinge).

STEFANO BASTIANONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Signor Presidente, nell'incertezza dell'avvio dei lavori della mattinata, ritenendo che fosse stato posto in votazione un provvedimento rimasto in sospeso, ho erroneamente partecipato alla votazione sulla quale poi è mancato il numero legale. Ora, intendo precisare, perché resti a verbale, che la mia volontà era quella di non partecipare alla votazione sul collegato alla finanziaria (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo - Commenti*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bastianoni: è comunque una colpa veniale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.249, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	293

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	317
Maggioranza	159
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	295

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.246, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	316
Maggioranza	159
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	296

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	314
Maggioranza	158
Hanno votato sì	18
Hanno votato no ...	296

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Hanno votato sì	18
Hanno votato no ...	297

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	314
Maggioranza	158
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	297

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	316
Maggioranza	159
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	297

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Pur sapendo che in termini giuridici non ha un grande valore, in questo caso riterremmo opportuno, visto che non si riesce mai a rispettare

realmente i termini fissati dalla legge, aggiungere alle parole « entro il 30 giugno » il termine « perentorio ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Credo che questo emendamento sia importante per il semplice fatto che, come ha detto adesso l'onorevole Cè, questi termini non vengono mai rispettati. Se pensiamo che il *day hospital* possa essere realizzato entro il 30 giugno in tutte le strutture ospedaliere — questa necessità sarà evidente, in quanto a ciò obbligati per legge — credo che stiamo facendo un grande sogno. Ritengo, quindi, che aggiungere il termine « perentorio » significhi non far rispettare da nessuna parte questa previsione. Ma proprio questo sottolinea l'inutilità dell'aggiunta, apportata al Senato, delle parole « entro il 30 giugno ». Era decisamente migliore il testo votato alla Camera, che non prevedeva una data così precisa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	317
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	298

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.251, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	316
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	296

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.266, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	318
Astenuti	2
Maggioranza	160
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	298

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.267, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	296

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.240, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	313
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	294

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.156, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	316
Astenuti	2
Maggioranza	159
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ...	300

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 1.239.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, per rendere operativa la scelta tra professione intramuraria ed extramuraria è necessaria una serie di ristrutturazioni all'interno degli ospedali - soprattutto delle aziende, come avrei voluto dire poc'anzi - che la sanità italiana non è pronta ad attuare, se non in alcuni casi eccezionali.

In questi giorni - desidero dirlo al ministro - alcuni direttori generali stanno prendendo in affitto strutture murarie di cliniche private addirittura non convenzionate per consentire ai medici del sistema sanitario nazionale di esercitare la libera professione intramuraria.

Fissare una data così vicina mi sembra completamente errato. Se vogliamo essere

funzionali e fare sì che il medico possa effettivamente compiere la scelta di esercitare la libera professione all'interno dell'ospedale, il termine del 31 marzo è assolutamente irrealistico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.239, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	318
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	298

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Con questo emendamento intendiamo spostare in avanti il termine entro il quale il dipendente del sistema sanitario nazionale deve comunicare l'opzione riguardante l'esercizio della professione intramuraria. Riteniamo logica questa soluzione in quanto non è ancora stato precisato - si procederà tramite decreto ministeriale - il termine entro cui il direttore generale dovrà comunicare alle regioni la disponibilità effettiva delle strutture per l'esercizio della professione intramuraria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	320
Maggioranza	161
Hanno votato sì	21
Hanno votato no ...	299

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	321
Maggioranza	161
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	299

(La Camera respinge).

Sull'ordine dei lavori.

FILIPPO MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, signori deputati, signori del Governo, leggo dal resoconto stenografico della seduta del Senato tenutasi il 16 dicembre 1996, nel corso della quale è stata trattata la materia attualmente al nostro esame. Il Presidente del Senato risulta abbia detto: « Prima di passare alle dichiarazioni di voto sui tre emendamenti sui quali il Governo ha posto la questione di fiducia, avverto che il testo stampato e distribuito diverge in alcuni punti da quello presentato nella seduta pomeridiana dello scorso venerdì.

« A fronte delle richieste di modifica » — prosegue il Presidente — « avanzate dal Governo, la Presidenza si è fatta carico di assicurare la coerenza dei testi e di garantire l'identità » — mi segue, Presidente? — « sostanziale ».

« Pertanto, gli emendamenti recano esclusivamente modifiche correlate a evidenti errori od omissioni materiali (come nel caso, ormai noto, dell'IREP), a problemi di incomprensibilità letterale o logica del testo, a obiettive esigenze di coordinamento ».

L'odierno numero del quotidiano *Roma pubblica per estenso* quella che sarebbe stata una comunicazione, una doglianza, un rilievo ed una cronaca del ministro Bassanini, che seguiva la materia, al Presidente del Consiglio, che è scomparso.

PRESIDENTE. È sui banchi del Polo.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, devo continuare la lettura perché se non si pazienta su questa materia non so quale altra possa interessare.

In questa che sarebbe la lettera del ministro Bassanini, diretta al Presidente del Consiglio, si riferisce la vicenda cui ho accennato richiamando il resoconto della seduta svoltasi al Senato. Il ministro Bassanini avrebbe scritto al Presidente del Consiglio le sue rimozioni e tra le altre cose questa frase: « Nelle ore successive » (cioè del venerdì) « abbiamo constatato che tutti e tre i maxi emendamenti, sui quali il Governo aveva già posto la questione di fiducia, contenevano gravissimi errori di copiatura ».

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, lei ha ancora un minuto a sua disposizione.

FILIPPO MANCUSO. In sostanza, signor Presidente, con questa continua decapitazione dei tempi, lei mi impedisce di informare, di sensibilizzare la Camera su una questione che non è di tempi, è di costume, di verità, di politica e di legittimità. Intendo dire questo. Dalla combinazione dei due documenti parrebbe risultare che la fiducia sia stata posta su un testo successivamente modificato non solo attraverso l'emendazione di errori od omissioni materiali, ma concettualmente. Se questo fosse vero, indurrebbe una totale invalidazione del procedimento le-

gislativo di cui si tratta e porrebbe al Presidente della Repubblica il problema di certificare la falsità ove egli dovesse firmare questa legge.

Non è con i minuti, signor Presidente, che si esercita la democrazia e la legalità. Si può anche tollerare una piccola deroga a questo valore quando però serva per non ignorare verità troppo scomode, a quel che pare, alla maggioranza e forse anche a lei personalmente (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, non sono io ma è il regolamento, che non è stato modificato, a fissare in cinque minuti il tempo a disposizione per gli interventi sull'ordine dei lavori.

Vorrei anche dirle che non discuto assolutamente la qualità e l'importanza del suo intervento. Non era questa la sede opportuna, ma la discussione sulle linee generali, in cui avrebbe avuto circa trenta minuti di tempo per esporre approfonditamente e lungamente il suo pensiero (*Commenti del deputato Rebuffa*).

Non sono un lettore abituale di questo quotidiano. Lo diventerò senz'altro. Quindi, non ho potuto accorgermi di questa cosa (*Commenti del deputato Vito*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuca 1.260, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	321
Maggioranza	161
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	302

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Liotta 1.259, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	317
Maggioranza	159
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	300

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delfino Teresio 1.157, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ...	299

(La Camera respinge).

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.214, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	314
Astenuti	1
Maggioranza	158
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	301

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 1.226.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Avevo chiesto di intervenire sul precedente emendamento, ma poiché l'emendamento Bono 1.226 ha equivalente significato e motivazione rispetto al precedente, non vi è comunque alcuna conseguenza nel fatto che intervenga ora. Con l'emendamento in esame si chiede di consentire l'eventuale attenuazione della discriminazione introdotta dal disegno di legge collegato nei confronti dell'attività di medici dipendenti che svolgano attività extramuraria. Non si tratta di imporre una limitazione, ma semplicemente di consentire che la penalizzazione sia in misura più ridotta di quella cui altrimenti verrebbe ad essere sottoposta questa grande categoria di professionisti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo chiesto di intervenire sull'altro emendamento, ma, poiché l'argomento è analogo, anche se differenziato, posso farlo ora. Avevo proposto di abolire l'ultimo comma, affinché non si crei una differenza di retribuzione tra chi ha scelto la libera attività intramuraria rispetto a quella extramuraria. Mi sembra illegale, quasi immorale, che chi svolge un lavoro identico ad un altro abbia una retribuzione economica differenziata. Questa previsione non può essere condivisa, perché comporterebbe una discriminazione. Tra l'altro, il lavoro esterno può essere prestato soltanto dopo aver osservato l'orario di servizio dell'ospedale. Pertanto ridurre la percentuale dal 15 al 10 mi sembra una proposta accettabile anche se, personalmente, ne avevo chiesto l'eliminazione, perché mi sembrava più logico, legale e morale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bono 1.226, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	318
Maggioranza	160
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	301

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Peretti 1.162.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento in questione riprende l'argomento precedente, anche se sotto profili diversi. Il comma 12 prevede che chi ha scelto la libera attività intramuraria venga preferito per il conferimento di incarichi di secondo livello e di direzione di strutture. Ciò crea una discriminazione nei confronti dei medici che invece scelgono la libera attività extramuraria, introducendo una classificazione tra professionisti di serie A e di serie B. Con l'emendamento in esame si propone di assicurare anche a chi ha scelto l'attività extramuraria gli stessi diritti e gli stessi requisiti di chi ha preferito invece l'attività intramuraria, ai fini degli incarichi di direzione e di quelli di secondo livello.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti 1.162, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	319
Maggioranza	160
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	302

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Conti 1.235 e Cè 1.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Mi sembra che la norma introdotta dal Senato crei una grande confusione; mi rivolgo perciò direttamente al ministro affinché, se possibile, chiarisca un dubbio che a mio avviso creerà confusione sia per chi eserciterà la professione intramuraria sia per coloro che svolgeranno l'attività extramuraria. La norma in questione prevede « il controllo del rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità » e su questo punto siamo d'accordo, ma stabilisce altresì « nonché la disciplina dei consulti e delle consulenze ». Vorrei sapere se questo significa che chi esercita la professione extramuraria possa praticare il consulto e la consulenza mentre chi svolge la professione intramuraria non possa esercitare tali attività. Questo mi sembra il senso della norma, che ricavo anche dal voto contrario espresso su alcuni emendamenti che avevo presentato durante la discussione: chi svolge la professione intramuraria può farlo soltanto nel ristretto delle mura nel senso letterale del termine.

Credo che sia una cosa assurda: consulente può essere sia chi pratica la professione intramuraria sia chi pratica quella extramuraria. Sembra invece che così non sia leggendo la modifica introdotta dal Senato; ritengo pertanto che si tratti di un ulteriore elemento di confusione nelle disposizioni che questa legge finanziaria apporta, non solo in tema di libera professione, ma anche in altri argomenti importanti relativi alla professione medica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Mi associo alla richiesta fatta dal collega Conti e chiedo al ministro di dare delucidazioni sull'argomento.

Ritengo inopportuno che il Senato abbia introdotto una ulteriore delega al Governo per disciplinare gli aspetti riguardanti le consulenze ed i consulti; l'emendamento di cui sto parlando rappresenta un altro tentativo da parte nostra di vanificare il contenuto del comma 12, in quanto riteniamo assolutamente inaccettabile — e tra l'altro anche incostituzionale — l'attribuzione di una remunerazione differenziata per chi opta per la professione intramuraria rispetto a chi svolge quella extramuraria ed un differente trattamento relativamente alla progressione di carriera e all'accesso ai secondi livelli dirigenziali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare che la modifica introdotta dal Senato alla disciplina dei consulti e delle consulenze sia piuttosto confusionaria e non apporti quell'assoluta chiarezza che auspichiamo: si lasciano le cose in sospeso e non si specifica in che modo debbano essere regolati i consulti e le consulenze medesime.

Nel corso della prima lettura del provvedimento alla Camera, avevo presentato un ordine del giorno volto a chiarire tale aspetto; mi pare opportuno — associandomi a quanto richiesto dall'onorevole Cè — che il ministro intervenga per chiarire in che modo vuole disciplinare consulti e consulenze. Occorre in ogni caso prevedere che le modalità per il controllo delle disposizioni sull'incompatibilità nonché la disciplina sui consulti e sulle consulenze siano sottoposti al parere delle competenti Commissioni di Camera e Senato prima che sia emanato il relativo provvedimento; ciò allo scopo di chiarire la materia, piuttosto incerta e confusa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Conti 1.235 e Cè 1.4, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	321
Astenuti	2
Maggioranza	161
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	298

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.234, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	296

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	317
Maggioranza	159
Hanno votato sì	18
Hanno votato no ...	299

(La Camera respinge).

Sull'ordine dei lavori.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Vorrei porre al Governo una questione che richiede una risposta immediata, in assenza della quale peserebbe sulla prosecuzione dei nostri lavori un qualche dubbio non irrilevante.

Dagli atti del Senato — come ha detto poc'anzi il collega Mancuso — risulta chiaramente che vi sono notevoli differenze tra il testo sul quale il Senato stesso ha espresso il voto di fiducia e quello che poi è stato licenziato da quell'Assemblea e che è pervenuto al nostro esame.

Questo rilievo trova riscontri clamorosi nel testo della lettera attribuita al ministro Bassanini.

Chiediamo pertanto al Governo di fornirci un chiarimento su tale questione. So bene, signor Presidente, che il problema non riguarda la Presidenza della Camera e la conduzione di questi lavori, ma chiama in causa il Governo, il quale deve darci una spiegazione plausibile, altrimenti ci obbliga ad assumere altre più gravi iniziative (*Commenti dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, la ringrazio per questo intervento. Lei sa, come me, che sui problemi del procedimento legislativo sono state scritte intere biblioteche. Non so quanto corrisponda a dati di fatto il suo giudizio politico. Il Governo, se lo riterrà, interverrà. Più di questo non posso dirle.

FILIPPO MANCUSO. Questo non è esatto !

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Conti 1.233 e Cè 1.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Debbo ritornare sull'argomento relativo alla disciplina dei consulti e delle consulenze. Mi sembra che vada sottolineata l'indifferenza del ministro, perché il problema è il seguente. Un malato, un paziente fa una richiesta di consulenza o di consulto quando ritiene di avere bisogno di una maggiore competenza specifica, di una migliore prestazione qualitativa. Questa norma, per come è stata scritta, lascia intendere che alcune prestazioni professionali, pena tutta la punibilità che nella legge è prevista, possano essere fornite a seconda del tipo di professione che si esercita, cioè intramuraria o extramuraria.

Questa è una limitazione pazzesca. Non so se ci si renda conto, quando si formulano certi emendamenti, di cosa si scriva. In realtà ci si limita ad una richiesta di prestazione professionale al meglio, o con la speranza del meglio, in base al tipo di professione e di scelta compiuta. Non so se questo sia pensabile in medicina; ritengo proprio di no e penso che il ministro debba chiarirci tale aspetto, perché se io voglio una prestazione del tale professore perché è più bravo dell'altro, o comunque perché mi dà speranza di vita o di guarigione, non posso richiederla perché egli fa un certo tipo di scelta professionale. La legge mi impedisce di compiere questa scelta in nome della libera professione.

Non so se sia pensabile una cosa del genere. Ritengo che a questo punto il silenzio sia complice o sia frutto di suprema ignoranza. Debbo usare questo termine perché vorrei stimolare il ministro a dirci una parola per lo meno di rinvio o comunque nel senso del rifacimento di una legge che prevede delle assurdità, come il divieto di fornire prestazioni in nome della libera professione ed in base al luogo fisico in cui lavora. Questo è letteralmente assurdo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Capisco che questo dibattito debba procedere in maniera

estremamente sollecita, però non comprendo l'atteggiamento del ministro Bindi che, di fronte a queste continue sollecitazioni, non ritiene opportuno svolgere un breve intervento e chiarire questo concetto. Pertanto la inviterei ulteriormente a replicare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in un precedente intervento, così come hanno fatto altri colleghi in questo momento, abbiamo invitato il ministro a fare chiarezza su questa dizione che, non essendo molto chiara, crea confusione. Non capisco per quale ragione il ministro non voglia fornire qualche indicazione: forse non lo sa, oppure, trattandosi di una modifica introdotta dal Senato, può darsi che il ministro non ne sia a conoscenza e quindi non abbia cognizione del problema. Tuttavia potrebbe compiere un piccolo sforzo per dire se condivide o meno questa disposizione e come la interpreti, dando così un po' di lumi a questa Assemblea, che vuole sapere qualcosa di più. Ciò allo scopo di non lasciare incertezza interpretativa: l'interpretazione di ognuno di noi potrebbe non essere quella corretta. Chiedo quindi al ministro di darci una delucidazione in questo senso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Conti 1.233 e Cè 1.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	321
Astenuti	1
Maggioranza	161

Hanno votato sì 23
Hanno votato no ... 298

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	318
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	298

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bono 1.203 e Cè 1.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Vorrei far osservare che il Senato ha introdotto nel testo del vecchio comma 1 dell'articolo 2 l'obbligo, per le regioni, di ascoltare, prima di adottare lo strumento di pianificazione in questione, le associazioni nazionali del settore e degli enti locali interessati. Peraltro, non ha modificato il termine del 31 gennaio 1997 precedentemente indicato nel vecchio testo, quando non era previsto anche tale adempimento. A noi non è stato consentito ovviamente di proporre una modifica del termine, poiché esso era il medesimo deliberato da questa Assemblea; però, inserire un ulteriore adempimento rende quel termine tale da non poter essere rispettato. Ebbene, delle due l'una: poiché non è modificabile la scadenza del 31 gennaio 1997, non rimane che sfrondare — affinché le regioni non incorrano nelle penalizzazioni nelle quali altrimenti incorrerebbero — dagli adempimenti imposti dalle regioni il nuovo

onere secondo il quale esse dovrebbero sentire le associazioni nazionali del settore e degli enti locali interessati.

Vorrei chiarire — signor Presidente, signor ministro, signor Presidente del Consiglio — che, in realtà, noi non intendiamo minimamente sottovalutare il ruolo, l'importanza di quelle associazioni né, tanto meno, degli enti locali; vogliamo soltanto rendere realizzabile il percorso; mantenere immutato un termine aggravando gli adempimenti che già sono sempre tanto onerosi significa veramente rendere un percorso non fattibile.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 1.203 e Cè 1.11, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	320
Astenuti	1
Maggioranza	161
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	300

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 1.261, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	316
Maggioranza	159
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	294

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, con l'emendamento in discussione noi vorremmo sopprimere la parola « nazionali » perché riteniamo che le consultazioni non debbano avvenire per forza con associazioni presenti sull'intero territorio del paese, ma si debba guardare maggiormente alla qualità degli interventi effettuati al fine di acquisire un parere realmente importante.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	313
Maggioranza	157
Hanno votato sì	15
Hanno votato no ...	298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 1.232.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Stiamo discutendo della chiusura delle strutture ex manicomiali e della collocazione dei malati di mente. Ora, le proprietà in questione, di solito molto ricche dal punto di vista della struttura muraria e, comunque, dei parchi che le circondavano, sono molto ambite sia dalle unità sanitarie locali relative, sia dalle regioni di appartenenza, enti che hanno già definito progetti di vendita, spesso di speculazione edilizia su di esse. Ritengo allora che, nel momento in cui si decide il destino di tali proprietà, non si debba introdurre l'espressione « sentite le

associazioni nazionali » (quella sarebbe semplicemente un'opinione che può essere acquisita o meno, perché il « sentito » conta molto poco), perché essa significherebbe, per il comune, perdere ogni diritto di proprietà.

Credo sia opportuno aggiungere dopo le parole « sentite le associazioni nazionali del settore » le parole « e vincolate dal parere » dell'ente locale. In tal modo, quest'ultimo potrà decidere di utilizzare le strutture anche per il collocamento dei malati di mente, che altrimenti non si saprebbe dove sistemare, tant'è che già si prevede che oltre l'80 per cento dei malati rimarranno nelle stesse strutture che oggi li ospitano.

Ritengo che il comma debba essere rivisto con molta serietà, al fine di restituire ciò che vuole essere scippato ai comuni circa la proprietà delle strutture manicomiali e dei parchi annessi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.232, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	296

(La Camera respinge).

Sull'ordine dei lavori.

MARIO BORGHEZIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO BORGHEZIO. Grazie, signor Presidente. Vorrei ritornare sulla questione sollevata dall'onorevole Mancuso. Nel resoconto stenografico del 16 dicem-

bre 1996 — che mi sono procurato — si fa un riferimento molto preciso alla difformità del testo dei cosiddetti maxiemendamenti, sui quali il Governo ha posto la questione di fiducia. In esso si dice testualmente che il testo dello stampato diverge, in alcuni punti, da quello presentato nella seduta pomeridiana del venerdì.

Non v'è chi non veda, anche alla luce di quanto emerge chiaramente dal tenore e dal testo della lettera riservata del ministro Bassanini, che siamo di fronte a qualcosa di più di una difformità formale. Si tratta di errori cospicui di copiatura di brani integranti concernenti parti determinanti dei maxiemendamenti.

Il nostro gruppo, che finora ha partecipato alle votazioni, non potrà non riconsiderare la propria posizione e la partecipazione alle stesse votazioni, qualora il Governo prosegua stranamente nel suo silenzio in ordine a questo punto delicato. L'assenza in aula del ministro Bassanini è di per sé piuttosto significativa: in materia, il ministro Bassanini, e soprattutto il Presidente del Consiglio, hanno il dovere di dire una parola chiara all'Assemblea, in mancanza della quale certamente il nostro gruppo dovrà riconsiderare il proprio comportamento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Concordando con le dichiarazioni del collega Borghezio, chiedo alla Presidenza se può far effettuare una verifica ai deputati segretari sulla presenza di schede « solitarie ».

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cavaliere.

Onorevole Borghezio, trattandosi di vicenda verificatasi al Senato, questa Camera, come ha già accennato correttamente l'onorevole Pisanu, non ha nessuna veste per intervenire, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento. Per chia-

rezza reciproca, dico che nello stenografico del Senato risulta che il voto di fiducia è stato espresso sul testo in relazione al quale il Presidente del Senato ha dato la spiegazione correttamente letta tanto dall'onorevole Mancuso, quanto dall'onorevole Pisanu.

Il voto è stato espresso sul testo frutto delle correzioni formali di cui parla il Presidente del Senato. Per quanto riguarda il resto, questa Camera nulla può, come lei ben intende: si tratta di un altro ramo del Parlamento e di un altro tipo di responsabilità.

Passiamo ai voti...

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Il passo bersagliresco, che va a suo onore, con il quale lei dirige questi lavori non ci può però impedire di rivolgere una domanda precisa al Governo sul tema di cui lei ha dato, giustamente, una spiegazione formalmente molto corretta. Lei non può intervenire su ciò che è stato detto, deciso, approvato nell'altro ramo del Parlamento, ma noi al Governo possiamo chiedere, e lo chiediamo formalmente, se ciò che pubblica oggi il quotidiano *Roma* corrisponda a verità.

Pregherei il Presidente del Consiglio di avere l'amabilità di seguire ciò che sto per dire. Sta infatti parlando con il ministro delle finanze e non credo che abbia la possibilità divina di ascoltare contemporaneamente ciò che viene detto in quest'aula.

PRESIDENTE. Non metta in dubbio...

GUSTAVO SELVA. Continua a parlare, signor Presidente.

Stavo dicendo che chiedo formalmente se sia vero ciò che il quotidiano *Roma* pubblica oggi in quinta pagina, cioè una lettera rivolta dal ministro per la funzione pubblica, onorevole Bassanini, al Presidente del Consiglio, di alcuni brani della quale do lettura: « Nella giornata di ve-

nerdì la trasmissione dei testi da parte della Presidenza del Consiglio (dipartimento rapporti con il Parlamento) e del Ministero delle finanze è stata rinviata di ora in ora, nonostante ripetuti solleciti. I testi sono stati, alla fine, recapitati solo pochi minuti prima della loro presentazione in aula, rendendo impossibile una rilettura.

Nelle ore successive abbiamo constatato che tutti e tre i maxi emendamenti sui quali il Governo aveva già posto la questione di fiducia contenevano gravissimi errori di "copiatura". Indico di seguito — è sempre la lettera del ministro Bassanini al Presidente del Consiglio — i più rilevanti: la disposizione finale, concernente l'entrata in vigore della norma del collegato il 1° gennaio 1997 era stata inopinatamente limitata alle norme dell'articolo 3 sull'entrata; di conseguenza, le disposizioni sulla spesa avrebbero avuto vigore solo dal 15 gennaio, dopo la *vacatio legis*, e anche l'entrata in vigore della legge finanziaria e del bilancio avrebbe dovuto essere rinviata al 15 gennaio, con inevitabile ricorso all'esercizio provvisorio (come è noto, il collegato dà fondamento normativo ai saldi della legge finanziaria).

Per di più, finanziaria e bilancio avrebbero dovuto tenere conto della riduzione degli effetti dei tagli di spesa conseguenti alla loro inapplicabilità nel periodo 1°-15 gennaio. Gran parte della disciplina dell'IREP (due pagine di testo) era scomparsa dal testo, compresa l'indicazione delle imposte soppresse e sostituite dalla medesima IRER. Si affidava alla regione siciliana la potestà di disciplinare l'IREP e l'IRPEF sul territorio regionale, senza altri limiti che quelli della delega, anziché attribuirle una mera potestà normativa di attuazione dei decreti delegati nazionali; scompariva la disposizione che prorogava il termine di scadenza della disciplina vigente sulle mansioni superiori: in mancanza, le spese per il personale rischiano di subire incrementi assai consistenti, soprattutto in alcune amministrazioni

PRESIDENTE. Onorevole Selva, il tempo a sua disposizione è esaurito.

GUSTAVO SELVA. Sì, Presidente, ma le chiedo di consentirmi di dare lettura di un documento per il quale domando al Presidente del Consiglio spiegazioni ed anche la sua attenzione. Questo documento contiene errori che sono stati considerati dal Presidente del Senato come errori tipografici. Io chiedo formalmente che il Presidente del Consiglio prenda posizione su una lettera che, lo ripeto, è stata scritta non dall'opposizione ma da un ministro del suo Governo, l'onorevole Bassanini. La ringrazio, Presidente (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. La questione, collega, mi sembra sia stata sufficientemente esposta; lei ha persino letto tutto l'articolo del giornale. A questo punto, tutto ciò che può seguire rientra nelle responsabilità di altra autorità politica. Per cui, essendo stato il tema ampiamente esposto, non posso più dare la parola per una nuova esposizione dello stesso, anche perché mi sembra siano già intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Non debbo far riferimento alla «presunta» lettera del ministro Bassanini al Presidente del Consiglio, né allo svolgimento dei lavori del Senato. So bene che l'autorità proponente, nel redigere un testo, può vedersi snaturato il testo stesso da errori materiali. La «professione liberale» può diventare «professione laterale». È successo anche di recente. «Sbancato» può diventare «sbiancato», mi suggerisce il collega Biondi. Non è questo il problema. Non ho dubbi che l'autorità proponente, il Governo, ben avesse la potestà di variare il tenore delle proposte presentate ed è anche possibile che — a seguito di una carente formulazione dal punto di vista degli errori materiali ma anche delle incongruenze, omissioni, eccetera, del testo primigenio dei maxi emendamenti presentati al Senato — vi sia stata da parte

del Governo la formale ripresentazione di tali maxiemendamenti, resi così indenni o esenti da quegli errori materiali ai quali è possibile fare riferimento, ma soprattutto da quelle correzioni di tipo ideologico e contenutistico che, pur in sede di proposte del Governo, possono trovare spazio.

Non sto chiedendo chiarimenti che attengano ai lavori del Senato, non sto facendo riferimento ad atti che non sono della Camera, quale una asserita lettera del ministro Bassanini al Presidente del Consiglio, ma ad un fatto che attiene alla vita del Governo; e cioè se il Governo, una volta emerso che i maxiemendamenti erano stracarichi di errori materiali ed anche di lacune, incongruenze, eccetera, abbia provveduto, avvalendosi dello *ius variandi* che non contesto *a priori*, a presentare nuovi testi dei maxiemendamenti.

In caso di risposta positiva, occorrerebbe chiedersi se la votazione di fiducia e la presentazione di questi nuovi maxiemendamenti ripuliti da ogni errore materiale e riempiti dei contenuti mancanti sia avvenuta nei termini previsti dalla Costituzione. Il mio riferimento non è quindi agli *interna corporis* del Senato, che in questa sede sono fuori discussione — un simile riferimento rappresenterebbe una scorretta invasione di campo — ma agli adempimenti del Governo; se questo si è avvalso dello *ius variandi* ripresentando il testo dei maxiemendamenti, un chiarimento in tal senso può davvero chiudere la questione; diversamente non si tratta tanto di una irregolarità che attiene agli *interna corporis* del Senato, quanto di una presumibile violazione della Costituzione.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. A questo punto mi pare sia chiaro a tutti che vi sono stati errori formali; quindi chiediamo al Governo la cortesia — invece di continuare a leggere il giornale, signor Presidente del Consiglio — di dare un segno all'opposi-

zione evidenziando questi errori formali. I giornali fanno riferimento ad una pagina ed io penso che, se fosse vero che manca qualche pagina, non si tratterebbe solo di punti o virgole. Se tutto ciò è vero, il testo del Senato è stato approvato e su di esso è stata posta la fiducia mentre mancava qualche pagina, signor Presidente del Consiglio, mancava qualche frase, qualche periodo, mancavano interi pezzi di finanziaria. Allora, signor Presidente del Consiglio, si degni di dare una risposta alle minoranze, all'opposizione, alla lega nord per l'indipendenza della Padania, in nome di tutti i cittadini non solo italiani ma anche padani (*Proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*), se è vero, come è vero, ciò che è scritto sui giornali oggi e se è vero, come è vero, ciò che ha affermato il ministro Bassanini, che, fino a prova contraria, è un suo ministro e non del governo della Padania, è un ministro del Governo della Repubblica italiana.

Allora, caro signor Presidente del Consiglio, onorevole Prodi, ci spieghi quali sono questi errori formali che tutti, dal Presidente del Senato al Presidente della Camera, hanno ormai definitivamente ammesso.

PRESIDENTE. No, io non ho ammesso nulla.

ROLANDO FONTAN. Rifiuto di credere che, se mancano delle pagine, mancano soltanto punti e virgole. In queste pagine ci sarà senz'altro qualcosa di interessante.

MARIO BORGHEZIO. L'IREP!

ROLANDO FONTAN. IREP o non IREP, ci sarà senz'altro qualcosa di interessante.

Signor Presidente, ci spieghi quali sono gli errori formali (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non possiamo passare la mattinata con interventi su questo punto.

Onorevole Fontan, desidero precisare che non ho espresso alcuna valutazione di merito sul testo, perché non posso farlo trattandosi di cose che non conosco.

GUSTAVO SELVA. Ci siamo rivolti al Presidente del Consiglio!

PRESIDENTE. Mi fa finire, onorevole Selva?

Credo che il Governo abbia ascoltato le questioni poste, quindi se lo ritiene risponderà. Si tratta di una responsabilità del Governo e non di altri.

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su questa questione non posso darle la parola, onorevole Conti.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.9.

(Segue la votazione).

Ricordo che devono essere sempre computati, ai fini del numero legale, 20 deputati dei gruppi che hanno chiesto la votazione nominale.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 296

Maggioranza 149

Hanno votato *no* ... 296

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.15.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 299

Maggioranza 150

Hanno votato *no* ... 299

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.64.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298

Maggioranza 150

Hanno votato *no* ... 298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298

Maggioranza 150

Hanno votato *no* ... 298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Taradash 1.273 e Cè 1.13, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

ENRICO CAVALIERE. Presidente, secondo settore, quarta fila dall'alto!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	299
Maggioranza	150
Hanno votato no ...	299

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Colleghi, per cortesia, abbiamo da passare molte ore insieme e quindi avremo la possibilità di scambiarci opinioni per tutta la giornata di oggi e forse per parte di quella di domani; quindi, vi invito alla calma.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Conti 1.229 e D'Ippolito 1. 262.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. La norma del comma 30, introdotta al Senato, attribuisce alla commissione unica del farmaco il compito di controllare i prezzi dei beni e dei servizi offerti al Servizio sanitario nazionale sugli acquisiti dei diversi settori. Ora, veramente non riesco a capire quale potestà abbia la CUF su questo tipo di intervento, che dovrebbe essere esercitato dalle USL, rendendo note alla commissione unica del farmaco le spese magari per l'acquisto di generi alimentari. Mi sembra che la CUF non abbia questo potere, non possa averlo e che comunque il ministro non possa attribuirlo con questa disposizione, introdotta con un emendamento al Senato. Anche su questo il ministro, ovviamente, tacerà; non riesco a capire questo silenzio, che a questo punto diventa anche strano. Né riesco a capire come, attraverso questa disposizione legislativa, si tolga autorità al Ministero della sanità per attribuirlo alla CUF, la quale dovrebbe controllare trimestralmente ciò che accade a livello di regioni e di relative USL. Mi pare che questo sia al di fuori di ogni norma di legge. Altro che il voto di cui si parlava

prima: si crea un nuovo centro di potere nella sanità che è addirittura eguale a quello del Ministero della sanità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Conti 1.229 e D'Ippolito 1. 262, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	299

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, se si tratta della stessa questione della quale abbiamo parlato molto a lungo stamattina, non posso darle la parola, come ho già detto.

CARLO GIOVANARDI. Presidente, sono il presidente di un gruppo parlamentare e credo di avere il diritto di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Se è presente quando si discute, sì, altrimenti no. Mi scusi, onorevole Giovanardi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ricordo che devono essere sempre computati, ai fini del numero legale, 20 deputati dei gruppi che hanno chiesto la votazione nominale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298
Maggioranza 150
Hanno votato no ... 298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Sull'ordine dei lavori.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

CARLO GIOVANARDI. Innanzitutto, Presidente, non posso ammettere che passi il principio per cui può intervenire in Parlamento, sulle varie questioni, solo chi è presente in aula nel momento in cui vengono sollevate, per cui i colleghi, che possono essere fuori dell'aula, quando rientrano non hanno diritto di intervenire, perché erano assenti nel momento in cui le questioni sono state sollevate.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Giovanardi, se passasse il suo principio, a rotazione dovremmo discutere di tutto.

CARLO GIOVANARDI. Lei ha detto una cosa gravissima, cioè che in una discussione in questo Parlamento il collega che è fuori e rientra...

PRESIDENTE. Non è una discussione, è un'altra questione. Non si è aperta una discussione. Mi ascolti, così ci capiamo. Vi è stato un richiamo sull'ordine dei lavori. Il regolamento stabilisce che sull'ordine dei lavori può parlare un solo deputato a favore e uno contro; hanno parlato in sei, quindi molti di più del necessario. Ora, se lei insiste per esporre la stessa questione, anche se non potrei farlo, le do la parola, così si chiude la questione.

CARLO GIOVANARDI. Insisto, perché pongo una questione diversa.

PRESIDENTE. Se è diversa, va bene, ha ragione.

CARLO GIOVANARDI. Pongo una questione diversa da quella dei colleghi, che sono entrati nel merito.

PRESIDENTE. Allora, ha diritto di parlare.

CARLO GIOVANARDI. Io invece, rispetto ai colleghi, ne faccio una questione semplicemente di forma, che in democrazia è sostanza. Come presidente di gruppo, voglio solo rilevare che, essendo il Governo presente, per rasserenare gli animi e rendere tranquilli i nostri lavori, il Governo, nella sua massima espressione, quindi tramite il Presidente del Consiglio, oppure un ministro, dovrebbe riferire al Parlamento che le cose dette sono destituite di ogni fondamento; se vi è qualche precisazione da fare, la dia, dopo di che i lavori possono riprendere nella loro tranquilla e assoluta ordinarietà e trasparenza.

Per rivolgere questo invito al Governo devo parlare in aula. Non credo che si tratti di dare un incarico a Nomisma per studiare la questione e per venire a riferire! Il Governo è responsabile; quindi, per cortesia, poiché sono intervenuti i capigruppo, dia una risposta a queste questioni.

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Chiedo la sospensione delle votazioni per avere un chiarimento, perché secondo me stiamo votando su un testo diverso da quello del Senato. In tal caso, tutte le votazioni sarebbero nulle.

PRESIDENTE. No, stiamo votando l'emendamento.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 1.189.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Chiedo scusa, signor Presidente, ma ho chiesto la parola perché, anche in questa occasione, si tratta di richiamare l'attenzione su un emendamento migliorativo. In particolare, non si capirebbe la ragione per la quale il Governo dovrebbe rimanere sordo all'esigenza di consentire ai non vedenti di rendersi conto dello stato, delle condizioni dei medicinali che sono esposti ad assumere. Il comma 31 introduce una norma cautelare molto opportuna. Questo emendamento la migliora perché, tra l'altro, avverte del momento di scadenza dei medicinali. Quindi, si tratta di un emendamento presentato non a scopo ostruzionistico ma a scopo migliorativo.

Debbo confessarle, signor Presidente, che ieri sera sono stato costretto ad una piccola infrazione del regolamento avendo preso posto, per svolgere il mio intervento sul provvedimento, su un banco della sinistra. L'ho dovuto fare perché, siccome i richiami alla ragione che avevamo elevato in quest'aula non hanno ricevuto ascolto in Senato, neanche dal Governo che ha emendato il testo, e non potendo ovviamente dubitare delle rette virtù d'intelligenza dei componenti del Governo, mi sono limitato a dubitare della loro capacità di ascolto. Ho pensato che dall'orecchio destro non ci sentissero ma dal sinistro sì, per cui mi sono seduto sui banchi della sinistra.

Non vorrei che anche questa interpretazione cadesse nel caso in cui nessuno cogliesse un appello alla ragione, un appello a far le cose, anche se con pacatezza, anche se con sacrificio, anche se sacrificando i nostri colleghi del Senato, come del resto noi ci sacrificiamo. Non vorrei, dicevo, che il Governo chiudesse l'orecchio anche di fronte ad un appello nei confronti di un emendamento che ha ragioni di buon senso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul-

l'emendamento Bono 1.189, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 302

Maggioranza 152

Hanno votato sì 2

Hanno votato no ... 300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Michielon 1.140 e Cè 1.65, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, non andiamo d'accordo...

PRESIDENTE. Pazienza!

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, avevo segnalato, circa venti secondi fa...

PRESIDENTE. A chi?

ALESSANDRO CÈ. Avevo segnalato a chi è alla sua sinistra...

PRESIDENTE. Può darsi. Le do la parola sul prossimo.

ALESSANDRO CÈ. Il modo di procedere in quest'aula non è assolutamente corretto!

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298

Maggioranza 150

Hanno votato no ... 298

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.60.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Intervengo su questo emendamento esprimendo in realtà il mio giudizio politico sul precedente.

Vi è stato su quell'argomento un disinteresse completo; non è stata data la possibilità di illustrarlo, esprimendo un voto uniformemente contrario. Vorrei chiedere ai rappresentanti della maggioranza se si rendano conto di che cosa abbiano votato, se abbiano letto l'emendamento.

Si trattava di introdurre una scrittura in Braille che indicasse il mese e l'anno di scadenza di un farmaco. Questa precisazione mi sembrava estremamente opportuna; visto che abbiamo introdotto questo tipo di scrittura per indicare il tipo di farmaco e la sua pericolosità, l'indicazione della data di scadenza sarebbe stata molto utile. Mi sembra che l'atteggiamento della maggioranza denoti una stolidità che non va a favore di nessun cittadino italiano.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.271, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.282, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Hanno votato <i>si</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	300
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.274, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato <i>sì</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.231, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.230, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Con quest'emendamento vogliamo che quote del fondo sanitario nazionale destinate a specifici obiettivi del piano sanitario nazionale non siano finalizzate solo a progetti riguardanti la prevenzione delle malattie ereditarie ma anche a servizi di emergenza e di rianimazione che, come è risaputo, in Italia versano in condizioni di difficoltà.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Senato ha introdotto l'obbligo della concessione gratuita, da parte delle regioni, dei vaccini non obbligatori (vaccinazione antimorbillosa, antirosalia, antiparotite e *antihaemophilus influenzae* tipo B); successivamente si è previsto che le regioni intervengono nell'ambito delle loro disponibilità. In questo modo si crea una evidente disparità tra le varie regioni perché mentre in alcune i bambini avranno la possibilità di essere vaccinati, in altre questa possibilità non ci sarà. Tale limitazione riduce la possibilità di ottenere un uguale trattamento nell'ambito delle diverse regioni.

Un'ultima sottolineatura in ordine ad un punto che non mi sembra chiaro laddove si dice che « vengono richieste dai genitori con prescrizione medica ». In questo modo sembra che siano i genitori a decidere se vaccinare o meno i bambini, mentre sono i medici a farlo in quanto i genitori devono soltanto acconsentire o meno, non avendo le necessarie cognizioni scientifiche per percepire la necessità di tali vaccinazioni.

Per queste ragioni, ritengo che la modifica apportata dal Senato, anche se lodevole, necessiti di un chiarimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	302
Astenuti	1
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato *no* ... 305

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato *no* ... 303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 302
Maggioranza 152
Hanno votato *no* ... 302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 301
Maggioranza 151
Hanno votato *no* ... 301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 1.228.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Il precedente emendamento della lega, sul quale volevo intervenire, prevedeva che della possibilità di effettuare le vaccinazioni gratuite potessero usufruire anche i bambini extracomunitari non residenti. A nome di alleanza nazionale dichiaro il nostro parere favorevole sull'esercizio di tale diritto. Chiediamo che a questo tipo di accertamento siano sottoposti i bambini, insieme ai loro familiari, anche non residenti, i quali probabilmente non hanno mai effettuato accertamenti sanitari per certi tipi di malattie infettive. Introduco un argomento, che potrebbe essere molto scottante, ma, secondo i dati dell'OMS, in possesso anche del nostro Ministero della sanità, alcune malattie non vengono controllate, soprattutto quelle erpetiche dell'infanzia, che in particolare colpiscono i genitali, e l'AIDS. Credo importante che tali accertamenti siano eseguiti proprio sui bambini non residenti e sui loro familiari, cioè su tutti coloro che abusivamente vivono e alloggiano nel nostro paese, perché possono essere colpiti da tali malattie senza che essi stessi ne abbiano conoscenza e quindi neanche le autorità sanitarie italiane.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.228, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlo Pace 1.165.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Questo emendamento, che è stato presentato insieme ad altri colleghi del gruppo di alleanza nazionale, riguarda il tentativo di evitare che si creino nuove occasioni di spesa; poiché già ne esistono tante, non dobbiamo crearne di nuove. Chiediamo, ripeto, che si evitino nuove occasioni di spesa, che opererebbero nel senso di penalizzare il mercato. Infatti, la copertura delle maggiori spese previste nei commi di cui proponiamo la soppressione, avverrebbe mediante il meccanismo previsto dall'ultimo comma 39, che penalizza quel segmento dell'industria farmaceutica che obbedisce alle regole del libero mercato, ovviamente escludendo quelle per le quali vige il sistema dei prezzi amministrati dal Ministero della sanità; ciò con buona pace delle intenzioni di favorire lo stabilirsi di un'economia di mercato nel nostro paese, dopo i guasti che hanno creato i meccanismi dei prezzi amministrati in particolare nel settore della sanità durante la prima Repubblica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 1.165, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato no ...	303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Come vede in questa occasione ho chiesto di parlare con largo anticipo, viste le sue abitudini!

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ma a volte capita.

ALESSANDRO CÈ. Con questo emendamento chiediamo la soppressione dei commi 36, 37 e 39, in particolare di quest'ultimo che eleva l'IVA sui farmaci della fascia c) dal 4 al 10 per cento, spostando l'onere a carico di cittadini e pazienti.

Nel provvedimento approvato ieri con il voto contrario della lega nord per l'indipendenza della Padania, vi era un passaggio per cui l'aumento dell'IVA dal 4 al 10 per cento veniva fatto pagare alle industrie farmaceutiche. Questo è per l'ennesima volta il punto della situazione che dà il senso della incapacità del Governo di realizzare una pianificazione ed una programmazione del tetto della spesa realmente affidabile e di tenere conto degli aspetti che consentono di raggiungere l'obiettivo di controllare la spesa farmaceutica, senza addossare le conseguenze negative sempre alle industrie farmaceutiche o ai pazienti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento proposto dall'onorevole Cè e da altri colleghi pone l'accento sui commi da 36 a 39 dell'articolo 1, che sono stati oggetto del decreto-legge da noi approvato ieri sera in tema di farmaci.

Abbiamo fatto notare ieri sera e lo ribadiamo oggi che si crea una sovrapposizione di norme ed una certa confusione, in particolare — come sottolineava poco fa l'onorevole Cè — in materia di IVA, che viene aumentata del 10 per cento per i medicinali di fascia c). Nel provvedimento approvato ieri sera si prevede invece che il prezzo rimanga invariato.

Per quanto riguarda l'aumento della spesa farmaceutica, noi avevamo detto — ed abbiamo avuto ragione — che essa non era quella dichiarata nella finanziaria presentata a settembre; il tetto di spesa — dicevamo — sarebbe stato sfondato. Abbiamo avuto ragione ed il Governo è dovuto intervenire sia con il decreto-legge che abbiamo approvato ieri sera sia con la modifica apportata dal Senato al disegno di legge collegato che stiamo ora discutendo.

Pensiamo che questa spesa aumenterà ulteriormente ed invitiamo il Governo a porre maggiore attenzione nel controllarla e ad effettuare un intervento più articolato ed organico in tema di prontuario terapeutico, di ricerca farmacologica ed in genere su tutta la materia concernente il comparto della produzione farmaceutica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Vorrei segnalare molto sinteticamente ai colleghi della Camera e a lei, signor Presidente, che domani scade il termine per convertire il decreto-legge, già approvato dalla Camera e pendente davanti al Senato, sull'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione.

Credo risulti anche agli altri colleghi che l'esame di questo provvedimento non è stato fino a questo momento calendarizzato al Senato. Pertanto, dopo lo sforzo di questa Camera (non importa quanto condiviso) di dare maggiore pregnanza alle norme che rendono applicabile l'articolo 68, ci troveremo nella situazione esattamente opposta. Dopo tanto parlare sulla divisione dei poteri e sulla separazione tra legislativo, esecutivo e giudiziario, affideremo solo alla magistratura — per carità, non c'è niente di male — la valutazione sull'applicabilità o meno dell'articolo 68 per quanto riguarda l'insindacabilità delle nostre opinioni.

Reputo la questione particolarmente importante, seria e grave, anche in relazione alla circostanza che in questo scorcio di legislatura — le rivolgo un appello incidentale in tal senso, signor Presidente — finora non abbiamo avuto il tempo di esaminare alcun procedimento licenziato dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere. Si resterebbe quindi nel limbo e vi sarebbe il problema interpretativo relativo al fatto che si dovrebbe decidere se quello compiuto dalla Giunta è stato lavoro sprecato oppure se quei procedimenti — come credo — essendo stati ormai incardinati alla Camera, continuino ad essere di nostra competenza.

Cosa si può fare nelle poche ore che restano? Credo di poterla invitare a sollecitare il Presidente del Senato — che ne sarà sicuramente già edotto — a compiere una valutazione sulla possibilità di convertire il provvedimento ancora pendente davanti a quell'Assemblea. Altrimenti dovremo riparlare dopo la pausa natalizia: occorrerà comunque un percorso agevole e rapido per porre rimedio al vuoto che si creerà.

PRESIDENTE. Volevo avvertirla, onorevole La Russa, che il decreto-legge in questione è all'ordine del giorno della seduta di oggi al Senato.

Sul richiamo sull'ordine dei lavori dell'onorevole La Russa, a norma dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore a favore ed uno contro.

GIORGIO REBUFFA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO REBUFFA. Vorrei sottolineare che il richiamo del presidente La Russa mi sembra assolutamente puntuale, anche alla luce del fatto che con grande senso di responsabilità abbiamo dato la nostra disponibilità alla calendarizzazione dei decreti-legge in scadenza. La sto aspettando, Presidente ...

PRESIDENTE. Avevo l'orecchio rivolto verso di lei: quindi l'ascoltavo meglio !

GIORGIO REBUFFA. Dicevo che abbiamo fornito la nostra disponibilità, a calendarizzare con grande senso di responsabilità, una serie di decreti che interessavano la maggioranza.

Sul provvedimento al quale faceva riferimento il collega La Russa ci sono state lunghe conversazioni, c'è stata una lunga tessitura tra maggioranza ed opposizione: l'abbiamo considerato un provvedimento estremamente importante. Non vorrei che ciò avvenisse perché invece al Senato alcuni colleghi della maggioranza hanno dei problemi e delle riserve; allora qui si tratta di un problema politico e sarebbe bene che ce lo dicessimo. Invito pertanto il Presidente ad informarci su questo punto.

PRESIDENTE. La ringrazio. Prenderò contatti con il Senato e poi la informerò.

Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Approfitto di questo intervento — sapendo bene che l'esito della votazione sarà negativo perché ormai non si vuole apportare alcuna modifica al testo — per sollecitare il ministro a prendere in considerazione una razionalizzazione dell'utilizzo degli antibiotici iniettabili, in quanto la spesa riguardante questo settore in Italia è elevatissima, è cinque volte superiore a quella della Spagna e ben undici volte superiore a quella della Germania.

Riteniamo che in questo settore, qualora esistano dei corrispettivi orali, sia possibile utilizzare gli stessi, facendoli però passare dalla fascia *a*) alla fascia *h*). Spingiamo il ministro ad agire in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche se sono d'accordo sull'aspetto economico, cioè sul risparmio che si potrebbe conseguire, non concordo sull'eliminazione dell'uso delle preparazioni iniettabili solo a livello ospedaliero e non a livello ambulatoriale. Devo dire, come medico, che non è sempre intercambiabile l'uso delle due forme, orale ed iniettabile. Non si può eliminare l'uso delle forme iniettabili per uso ambulatoriale, anche se a detta dell'onorevole Cè esiste una spesa superiore. Occorre prevedere la possibilità che vengano usate anche a livello ambulatoriale, perché una lunga esperienza mi insegna che sono molte le cause (quali l'intolleranza gastrica, le affezioni intestinali) che non consentono l'assorbimento della medicina; ve ne sono poi altre che non intendo approfondire. Ho posto il problema perché rimanga agli atti questa mia opinione, che ho espresso soprattutto come medico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Sono della stessa opinione dell'onorevole Lucchese perché, oltre a tutte le considerazioni e valutazioni tecniche che egli ha espresso, va osservato che qualora il farmaco iniettabile - in questo caso l'antibiotico - non potesse essere usato a domicilio del paziente o ambulatorialmente, il medico sarebbe costretto a richiedere un ricovero dello stesso, quindi con un effettivo aggravio; altro che risparmio delle spese del sistema sanitario nazionale! Ritengo pertanto che sotto il profilo tecnico l'emendamento non sia valido.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Ribadisco che il mio intervento era teso a destare l'attenzione del ministro, che purtroppo adesso non è presente, invitandolo a prendere in considerazione l'ipotesi di individuare una soluzione che possa conciliare le esigenze di una giusta terapia antibiotica con un risparmio sul fronte della spesa.

Non sono d'accordo con l'intervento del collega Conti, in quanto dati obiettivi dimostrano che in Italia vi è uno spreco di prodotti iniettabili quando potrebbero

essere utilizzati dei corrispettivi orali che, nei casi di assenza o di limitato assorbimento e così via, possono avere un uguale effetto terapeutico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	299
Astenuti	1
Maggioranza	150
Hanno votato <i>no</i> ...	299

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	300
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.204, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.205, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	300
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	300

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.208, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	303

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.281, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.275, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.206, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	304

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlo Pace 1.166.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, ho assistito con rammarico alla « caduta » degli emendamenti Bono 1.204, 1.205 e 1.206, che ho rinunciato a difendere per economia di tempo. Non posso fare a meno, però, di sostenere il mio emendamento 1.166, del quale sono appunto primo firmatario, che ho elaborato con i colleghi del gruppo di alleanza nazionale, diretto ad evitare che si incrementino ulteriormente le spese. Comprendo che altro è considerare i casi di coloro che hanno già superato dei concorsi e che, quindi, attendono l'assunzione, altro è prevedere ulteriori ampliamenti. Questo è un modo di procedere che dimostra completa insensibilità verso le esigenze di un risanamento della finanza pubblica che passi attraverso il freno alle spese; viceversa, esso si basa per intero sulla penalizzazione dei contribuenti mediante maggiori tasse.

Invito pertanto i colleghi della maggioranza a mettersi una mano sulla coscienza: questo forse è il momento di farlo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 1.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

A causa di inconvenienti tecnici annullò la votazione.

Onorevoli colleghi, essendovi anomalie nel sistema elettronico, sospendo la seduta, come d'altronde già previsto, fino alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 14,30.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Soriero e Turco sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della formazione dell'elenco di parlamentari ai fini delle sostituzioni dei componenti del Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa.

PRESIDENTE. Comunico di aver formato l'elenco dei deputati di cui all'articolo 3, comma 4, del regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa chiamandone a far parte i seguenti colleghi: Angelo Altea, Francesco Carboni, Luigi Cesaro, Giuseppe Del Barone, Giuseppe De Tomas, Enzo Fragalà, Angelo Fredda, Tullio Grimaldi, Ermanno Iacobellis, Roberto Lavagnini, Federico Lento, Roberto Manzione, Giuseppe Molinari, Franco Monaco, Luigi Olivieri, Elisa Pozza Tasca, Livio Proietti, Sergio Sabattini, Stefano Signorini, Giacomo Stucchi e Vittorio Tarditi.

Comunico altresì che il Presidente del Senato ha formato l'analogo elenco dei senatori, che risulta così composto: Giovanni Vittorio Battafarano, Ettore Buciero, Giulio Camber, Antonino Caruso, Tancredi Cimmino, Melchiorre Cirami, Fiorello Cortiana, Mario Crescenzo, Mas-

simo Dolazza, Michele Figurelli, Bianca Maria Fiorillo, Luigi Follieri, Bruno Ganneri, Vito Gruosso, Giuseppe Maggiore, Luigi Marino, Franco Costantino Meloni, Adriana Pasquali, Andrea Pastore, Patrizio Petrucci, Giovanni Saracco, Francesco Enrico Speroni e Donato Tommaso Veraldi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.102.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare *(Commenti)*.

Collegli, sapevate benissimo che la seduta sarebbe ripresa con immediate votazioni. Bisogna essere seri e responsabili, altrimenti non si va avanti *(Applausi)*.

ANTONIO SODA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ANTONIO SODA. Presidente, il mio dispositivo di votazione non ha funzionato affatto.

PRESIDENTE. Si può verificare?

ANTONIO SODA. Eccomi qua!

PRESIDENTE. Non lei, ho chiesto di effettuare gli opportuni accertamenti tecnici *(Commenti)*.

GIORGIO REBUFFA. La seduta è sospesa!

PRESIDENTE. Scusate, colleghi. Naturalmente non si rifà la votazione, si tratta

di verificare se veramente risulti che il collega Soda non ha votato. Punto e basta (*Vivi commenti*).

ELIO VITO. Hanno votato per quattro, Presidente!

PRESIDENTE. Colleghi, un attimo di attenzione, per cortesia. Dai dati del tabulato della votazione, al seggio n. 83, che è dell'onorevole Soda, risulta un voto non espresso ed il collega è lì (*Commenti* — *Proteste*).

CARLO GIOVANARDI. È arrivato tardi!

PRESIDENTE. Colleghi, non è così. Capisco che la questione è controversa, ma valutiamola con calma; la seduta si può sospendere o meno (*Commenti del deputato Vito*). Onorevole Vito, se mi fa parlare, le darò poi la parola.

ELIO VITO. Non voglio la parola perché lei non la può più dare.

PAOLO BAMPO. Ha già deciso (*Vive proteste*)!

PRESIDENTE. Colleghi, se non sapete ancora cosa ho deciso, cosa urlate? Vi sto informando di un fatto.

Il collega Soda era presente, non c'è dubbio; al seggio del collega, il n. 83, risulta invece non espresso il voto. Si tratta di valutare se nel caso in cui un collega è presente ed il voto risulta mancante, e il voto è, come nella specie, determinante (*Commenti*)... Ah no, voi non votate, lui dice che ha votato, colleghi (*Commenti*). Siamo seri, vi prego.

Il problema è se in questi casi ricorra o meno la fattispecie prevista dall'articolo 57, comma 1, del regolamento. Questo è il punto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole La Russa. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Riunisca la Giunta per il regolamento, Presidente!

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, ho alzato la mano solo per attirare la sua attenzione, perché prendere la parola in questo momento significherebbe considerare la seduta non chiusa. Comunque la ringrazio ed approfitto dell'occasione, ma ritengo che questo intervento non riapra la seduta che lei ha dichiarato chiusa.

PRESIDENTE. Ho dichiarato chiusa la votazione, non la seduta (*Vive proteste*).

IGNAZIO LA RUSSA. Presidente, è vero, non ha formalmente...

PRESIDENTE. Colleghi, calmatevi, state tranquilli.

IGNAZIO LA RUSSA. Calma!

GIUSEPPE TATARELLA. Lei non può eccitare le persone dicendo di stare calmi!

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, stia calmo anche lei. Prego onorevole La Russa, prosegua.

MARIO BORGHEZIO. Legalità italiana! Legalità italiana!

ENRICO CAVALIERE. Legalità italiana! Legalità italiana!

IGNAZIO LA RUSSA. Presidente, chiedo perdono se ho provocato. È corretto dire che lei non ha proclamato chiusa la seduta; peraltro non la si proclama di solito: lei ha dichiarato, però, che la Camera non era in numero legale. Il fatto che si sia alzato è ininfluenza. Il dato fondamentale è che ha dichiarato che la Camera non è in numero legale. Se la contestazione del collega fosse intervenuta — come è ormai prassi costante; è successo tante volte — prima della proclamazione del voto e della dichiarazione che la Camera non è in numero legale, egli avrebbe potuto attirare l'attenzione su questo punto e lei avrebbe potuto verificare se ricorresse una delle ipotesi del

comma 1 dell'articolo 57 del regolamento; peraltro a quel punto avrebbe potuto verificarlo, a mio avviso, ma per concludere che non siamo nella fattispecie di tale comma, perché non è data possibilità al deputato presente di informarci su come abbia o non votato. Lecitamente, poteva essere presente e decidere di non votare, poteva non essere tecnicamente in grado di votare in quanto arrivato proprio in quel momento, oppure poteva aver sbagliato posto o ad inserire la tessera. Tutte queste situazioni possibili non sono quelle previste dall'articolo 57, comma 1, del regolamento, per cui non consentono la ripetizione del voto.

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Consideriamo dolorosamente perduto il voto dell'onorevole Soda. Il numero legale ci sarà tra un'ora (*Applausi*).

PRESIDENTE. Naturalmente la questione del numero legale non è nella disponibilità dell'uno o dell'altro gruppo.

Colleghi, non solo non venite, ma urlate: prego di stare zitti e seduti (*Applausi*).

L'argomentazione posta dal collega La Russa è convincente per due ragioni: in primo luogo perché, specie in una situazione in cui il numero legale è « al limite », se un collega si accorge che la sua postazione non ha funzionato deve segnalarlo immediatamente, cosa che nella specie non è avvenuta. In secondo luogo, che io ricordi è la prima volta che si verifica un simile caso e per questo ritengo che debba considerarsi che il numero legale non c'era. Però invito tutti i colleghi, nel momento in cui si accorgano che il sistema non ha funzionato, a segnalarlo immediatamente, prima che venga proclamato il risultato. Questo è l'unico modo per risolvere il problema (*Applausi*).

Sospendo la seduta per un'ora.

La seduta, sospesa alle 14,45, è ripresa alle 15,45.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.102, su cui in precedenza è mancato il numero legale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	152

Hanno votato *no* ... 303

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.276, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato <i>sì</i>	2
Hanno votato <i>no</i> ...	307

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera respinge*).

Sull'ordine dei lavori.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, nonostante le varie richieste che da parte del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania e anche delle altre opposizioni sono state avanzate questa mattina in merito al problema della non corrispondenza tra il testo su cui è

stata posta la fiducia al Senato e quello oggetto di discussione oggi alla Camera, il Governo non si è pronunciato. Modestamente abbiamo cercato di verificare se corrispondesse a verità quel che sui giornali era apparso e quello che pare abbia detto anche il ministro Bassanini e su cui - appunto - il Governo non si è pronunciato. A noi risulta qualche differenza. Però, signor Presidente, per evidenziare queste differenze, bisognerebbe che tutti i parlamentari - perché altrimenti non ci capiamo - avessero sott'occhio sia il testo presentato dal Governo e sottoposto al voto di fiducia del Senato sia, ovviamente, quello oggi al nostro esame. Siccome il testo oggetto del voto di fiducia del Senato non è disponibile (io me lo sono procurato, ma penso che molti parlamentari non lo abbiano), chiedo, prima di continuare il mio intervento, la sospensione della seduta, affinché gli uffici della Camera forniscano questo testo, che in qualche parte è differente rispetto a quello approvato dal Senato.

PRESIDENTE. La questione da lei sollevata, onorevole Fontan, è nuova rispetto a quella posta stamattina. Stamattina si è posta un'altra questione e cioè se il testo sul quale il Senato ha votato la fiducia sia lo stesso sul quale il Governo ha posto la fiducia. Mi è sembrato di aver risposto che questa è una procedura interna al Senato, che riguarda semmai la responsabilità di altri organi e non la nostra. Per quanto riguarda questo aspetto, la Camera non può sindacare sul procedimento legislativo avvenuto nell'altro ramo del Parlamento. Se c'è stato un elemento di illegalità o di incertezza, o altro, nel procedimento legislativo, questo aspetto sarà fatto valere nelle sedi opportune. In tanto verrebbe in gioco la responsabilità della Camera in quanto ci fosse una divergenza tra il testo del messaggio e il testo sul quale attualmente sta votando la Camera. Non è questa la divergenza, quindi non è questo che possiamo verificare.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. No, è questo il problema. Sarò più chiaro, anche se purtroppo sarà un discorso fra me e lei, signor Presidente, ed eventualmente gli uffici, perché i parlamentari non potranno seguirlo. Nel testo sottoposto al voto di fiducia del Senato (quei famosi maxiemendamenti), a pagina 139, nella lettera c) si parla di: « revisione della disciplina concernente le detrazioni per carichi familiari, finalizzata soprattutto a favorire le famiglie numerose ». Cioè si parla di un criterio che riguarda le famiglie numerose: questo è il testo su cui è stata concessa la fiducia al Senato. Invece, il testo approvato - pare, falsamente - su cui oggi stiamo discutendo (alla pagina 242 del disegno di legge collegato, atto Camera 2372-bis-B) parla di: « revisione della disciplina concernente le detrazioni per carichi familiari, finalizzata soprattutto a favorire le famiglie con figli ». Tra le due cose vi è, ovviamente, una notevole differenza, perché un concetto è favorire le famiglie numerose...

PRESIDENTE. Quelle che hanno molti padri, per esempio...

ROLANDO FONTAN. Possono essere anche quelle con molti padri, ma comunque quelle con molti figli. Invece, per favorire le famiglie con figli, può darsi che il concetto sia anche molto più restrittivo. Questa è una differenza non solo formale ma anche sostanziale, direi anche abbastanza.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ma devo tornare su una precisazione. Noi qui possiamo sindacare sulle eventuali differenze tra il testo del messaggio e quello sul quale i deputati stanno votando. Invece, se mi permette, lei sta ponendo un'altra questione: la differenza tra il testo approvato e il testo del messaggio. Ma questa è una procedura interna al Senato, sulla quale non possiamo sindacare. Vi sono le formule e le procedure, che la dottrina costituzionalistica ha stu-

diato, in base alle quali si possono rilevare i difetti della procedura legislativa. Qui non siamo in questa fase.

ROLANDO FONTAN. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Collega, la questione è chiusa.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Innanzitutto, devo dire che condivido pienamente le sue parole, non solo sulla inopportunità ma anche sulla impossibilità, in questa sede — evidentemente non in sede politica o in dichiarazioni politiche — di fare osservazioni su quanto avvenuto nell'altro ramo del Parlamento. È un principio fondamentale, e mi sembra, signor Presidente, che nessuno abbia messo in discussione che il testo sul quale stiamo discutendo e deliberando sia quello effettivamente trasmesso dal Senato. Noi abbiamo posto un problema politico al Presidente del Consiglio, un problema sul quale, signor Presidente, mi permetto di richiamare anche la sua attenzione, perché ci darà atto che già questa mattina su alcune questioni inerenti agli emendamenti sulla sanità, per esempio, il ministro Bindi ha ritenuto, illegittimamente, di non rispondere alle questioni di merito che erano state poste da alcuni colleghi.

Quindi, in quest'aula vi è un atteggiamento del Governo che, di fronte agli interrogativi, alle domande, alle perplessità e agli interventi degli esponenti dell'opposizione, ha scelto sistematicamente di non intervenire, di non rispondere. Non so se questo atteggiamento serva a guadagnare o a perdere tempo. Magari, a volte, dare una risposta può evitare che, successivamente, altri deputati pongano nuovamente la stessa questione su emendamenti successivi. Ma dare una risposta in quest'aula agli interrogativi posti dall'opposizione è soprattutto un compito, un dovere del Governo.

Sul punto specifico, signor Presidente — mi avvio rapidamente a concludere —, noi chiediamo semplicemente che il Presidente del Consiglio dica, in quest'aula, quello che a nostro giudizio è suo dovere dire. Vi sono delle repubbliche e dei parlamenti dove, a volte, per non aver detto ciò che è successo, si sono aperte crisi istituzionali gravissime, che hanno anche portato alla caduta di governi e alle dimissioni di presidenti della repubblica. Noi chiediamo, semplicemente, che di fronte al Parlamento si dica quello che è successo. Non è uno scandalo riconoscere che vi sono stati degli errori, signor Presidente. Il punto è che questi errori vanno riconosciuti dinanzi al Parlamento per fare in modo che la procedura legislativa sia rispettata, che i voti che il Parlamento dà siano coscienti e responsabili. Invece, riconoscere questi errori in sedi extraparlamentari, in trattative con gli uffici, evidentemente è un modo di non rispettare il Parlamento.

Quindi, signor Presidente, senza mettere in dubbio la legittimità dei voti che stiamo dando, chiediamo semplicemente che il Presidente del Consiglio riconosca, come oggi è stato pubblicato da alcuni quotidiani, in base a dichiarazioni di un suo ministro che non è stato smentito, che vi sono stati degli errori che il Governo ha compiuto al Senato. Chiediamo che questi errori siano ammessi e resi noti al Parlamento e che, rispetto alla responsabilità di questi errori, il Governo comunichi al Parlamento quali provvedimenti, quali decisioni, quali misure intenda adottare. È una questione di verità e di trasparenza, rispetto alla quale il silenzio suona, Presidente, come la più grave delle offese che il Governo possa fare non solo all'opposizione, ma anche a quei rappresentanti della maggioranza che da alcune ore sono impegnati a votare norme che magari anch'essi hanno il diritto di conoscere. Tutto qui: è una questione di rispetto per la quale se il Presidente del Consiglio usasse la cortesia di alzarsi e dedicare alcuni minuti di attenzione al Parlamento oltre che alle sue dotte letture, farebbe magari una cosa dovuta (*Applausi dei*

deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania).

PRESIDENTE. Su questo richiamo per l'ordine dei lavori, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darò la parola ad un oratore contro e ad uno a favore.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Anch'io credo che le osservazioni fatte dal Presidente sugli *interna corporis* del Senato siano ragionevolmente fondate. Certo anche a me dispiace leggere nella lettera del ministro Bassanini che vi è stata una trattativa tra il ministro e gli uffici del Senato, nella quale egli si vanta di essere riuscito in qualche modo a gabellare per formali modifiche sostanziali. È stato presentato un documento firmato dai ministri su cui il Senato ha dibattuto — per due giorni — per votare infine un altro documento, quello con le modifiche di cui parla Bassanini.

Che cosa chiedo al Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi? Alcune di queste modifiche sono sostanziali. L'esempio riportato dal collega è significativo perché quest'aula si è intrattenuta più volte sulla questione delle famiglie numerose; l'anno scorso vi fu una discussione drammatica sugli assegni familiari per le famiglie che avessero più o meno di cinque figli e l'Assemblea decise che chi ne aveva più di cinque non aveva diritto a determinate agevolazioni. L'aver scritto in un testo «famiglie numerose» voleva dire far passare un certo principio; parlare di «famiglie con figli» significa fare riferimento anche a nuclei con un solo figlio, per cui il concetto cambia.

Riporto un esempio riguardante la regione Sicilia. Nel testo approvato dal Senato venivano dati ampi poteri alla regione in questione rispetto alla gestione dell'IREP; nel testo pervenuto a noi questi poteri vengono drasticamente ridotti, con

una riscrittura del comma 158 che non può essere riconducibile a un errore materiale. Non si tratta di una riga saltata, il comma 158 è stato riscritto modificando la scelta politica (autonomia prima, riduzione della stessa dopo).

Chiedo al Governo, fermo restando che a noi spetta discutere il testo proveniente dal Senato, di assumere l'impegno della presentazione alle Camere di un provvedimento con il quale ripristinare a gennaio quel principio di autonomia, sul quale al Senato si era discusso ed era stato chiesto il voto di fiducia.

Questo mi sembra un sistema politicamente corretto per ripristinare un *vulnus*, per non far passare il principio secondo cui, attraverso una trattativa con gli uffici, si possa non modificare la virgola o il punto e virgola, ma, dopo aver presentato un testo su cui è stata posta la fiducia ed averlo discusso, cambiare le norme sostanziali, far diventare il bianco nero, inserire tutte le modificazioni che il Governo intende apportare.

Ripeto: mi sembra che questo sia un modo corretto di agire, che evita malintesi, pone rimedio alla gravità di quel *vulnus*. Sarebbe stato sufficiente che il Governo avesse ammesso al Senato la necessità di modificare nuovamente il testo su cui aveva posto la questione di fiducia, avesse chiesto una nuova fiducia sul nuovo testo; avrebbe perso 24 ore, ma sarebbe stato un momento di correttezza e di trasparenza. Così non è stato, per cui chiedo anch'io al Presidente del Consiglio di spiegare quello che è accaduto al Senato, di esprimere il punto di vista del Governo, di assumersi l'impegno davanti al Parlamento a ripristinare le norme sostanziali sulle quali aveva chiesto la fiducia dell'altro ramo del Parlamento.

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Non mi pare che la Costituzione preveda che questa Camera possa sindacare le azioni e le decisioni

dell'altra. L'unica discussione possibile riguarda un punto di legittimità, ossia la congruità, la conformità del testo che discutiamo rispetto a quello votato al Senato. Il resto, le questioni interne al Governo sono interessanti politicamente ma non costituiscono oggetto di discussione. Siccome è stato sollevato questo interrogativo, credo sarebbe utile e risolutivo che il Governo dicesse una parola in risposta (*Applausi dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Informo che il Governo si riserva di acquisire gli elementi necessari per la risposta che darà nel corso della seduta odierna (*Proteste dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. La questione è chiusa. Se intende sollevarne un'altra, prego.

GUSTAVO SELVA. Sulla dichiarazione del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio non ha ancora dichiarato nulla.

GUSTAVO SELVA. Non credo, sulla base della documentazione che abbiamo presentato, delle riflessioni che tra la lettura di un giornale e la lettura di un altro il Presidente del Consiglio ha fatto, sulla base dell'ascolto delle cose che i colleghi Pisanu, Giovanardi ed io stesso abbiamo detto, che ci siano da acquisire altri elementi. C'è soltanto da dare un chiarimento sul contenuto, se il Presidente del Consiglio ritiene di rispondere agli interrogativi che pone l'opposizione, dei provvedimenti che eventualmente il Presidente del Consiglio deve adottare a carico di funzionari che potrebbero avere ingannato lo stesso Presidente del Consiglio. Non mi pare che ci sia bisogno di tempo per rispondere a queste domande.

In ogni caso prendo atto della dichiarazione del Presidente del Consiglio nel corso di questa seduta di voler rispondere

ai nostri interrogativi; mi rammarico per la disattenzione con cui ha seguito il dibattito, questo lo dobbiamo dire e mi affido a lei, Presidente della Camera, perché lei voglia tutelare la sovranità di questo ramo del Parlamento. Ritengo che tutti i colleghi, compresi quelli della maggioranza, del resto ne colgo l'eco nella dichiarazione del collega Mussi, considerino con un certo disappunto il mutismo, il silenzio del Presidente del Consiglio su una questione che coinvolge la responsabilità anche di questa nostra Camera (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che dovrà acquisire elementi di conoscenza, dopo di che riferirà.

Si riprende la discussione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 311

Maggioranza 156

Hanno votato *no* ... 311

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ENRICO CAVALIERE. Desidero formalizzare una richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. Non ci sono le condizioni.

ENRICO CAVALIERE. Il Presidente del Consiglio dovrebbe essere in possesso di dati per poter rispondere. Sono i colleghi che devono acquisire i dati, gli atti per poter verificare quanto noi affermiamo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Cavaliere. Siamo in sessione di bilancio.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giorgetti Giancarlo 1.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	309

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bono 1.216 e 1.225.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Il contenuto di questo emendamento prevede di limitare le possibilità di espansione del personale della magistratura ai magistrati ordinari volendo sopprimere quelli che sono stati inclusi in fase successiva dal Senato. Tra l'altro c'è una ragione di coerenza soprattutto nel limitare il reclutamento di altri magistrati amministrativi, ma soprattutto contabili. La ragione di coerenza riguarda l'incremento dei magistrati contabili, visto che con provvedimento che non possiamo dire stia procedendo in parallelo rispetto alla finanziaria ma che interseca il procedimento di approvazione della finanziaria medesima, le competenze, i poteri, le

facoltà di controllo, affidati normalmente alla magistratura contabile, verrebbero fortemente ridimensionati. Se così fosse, se cioè il provvedimento proposto dal Governo, che ridimensiona i compiti dei magistrati contabili, dovesse essere approvato, non si vede perché si debba incrementare il loro numero. Se in qualche modo essi erano adeguati rispetto a compiti più ampi, non si spiega perché se ne debba abbassare la produttività, non solo riducendone le competenze, ma anche aumentandone il numero. Mi chiedo se questo sia il rispetto che si deve ad un popolo come quello italiano, che è un popolo di formiche, che risparmia e che è attento a non dissipare. Le norme in questione, invece, vanno contro il carattere degli italiani.

Per questa ragione, signor Presidente, rivolgo un caldo invito ai colleghi della maggioranza per riflettere sull'esigenza di un comportamento coerente: se si vogliono ridurre i compiti dei magistrati contabili dobbiamo evitare di infoltirne i ranghi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 1.216 e 1.225, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MARIO LANDOLFI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo? Su questo emendamento? Per dichiarazione di voto? Ma l'onorevole Pace è del suo stesso gruppo. Doveva chiedere prima di intervenire. Le darò la parola subito dopo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato no ...	301

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

ANTONIO SODA. La mia postazione di voto non funziona! Lei deve guardare!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Carlo Pace 1.167 e Taradash 1.277.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landolfi. Ne ha facoltà.

MARIO LANDOLFI. Preannuncio che sul successivo emendamento mi asterrò dalla votazione fino a quando il Presidente del Consiglio non riferirà in Assemblea circa il mistero del testo approvato al Senato (*Commenti*).

CARLO PACE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Pace, sia delicato: il collega Landolfi è del suo stesso gruppo. Lei chiede di intervenire nel merito?

CARLO PACE. È un intervento nel merito.

PRESIDENTE. Farò uno strappo!

CARLO PACE. Desidero intervenire anche perché di questo emendamento sono il primo firmatario. In realtà esso tende ad evitare l'ulteriore dilatazione della spesa prevista dal provvedimento, proponendo che, oltre a non incrementare i magistrati ordinari, si proceda all'aumento di quelli amministrativi contabili, nonché degli avvocati e dei procuratori dello Stato.

Vorrei richiamare l'attenzione sulla situazione economica del paese quale è stata mirabilmente descritta, con rara eleganza e con elevatissima precisione, da *la Repubblica* di oggi. Non si può pensare che questo quotidiano abbia un atteggiamento pregiudizialmente avverso al Governo, né che in maniera pregiudiziale esso si schieri a sostegno delle tesi dell'opposizione, in particolare di alleanza nazionale. Evidenzio quindi come *la Repubblica* di oggi, a pagina 16, abbia effettuato una fedele e precisa descrizione

di quello che sarà il cittadino italiano se il disegno di legge finanziaria verrà approvato, un provvedimento che continua ad imperversare sull'ampliamento delle spese, alimentandole con maggiori tasse.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, colleghi, gli emendamenti al nostro esame sono importanti, perché come capirete bene, di fronte a provvedimenti che introducono in linea di principio il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione e poi in via di prassi si introducono comma dopo comma, articolo dopo articolo, tutta una serie di deroghe che vanno nella direzione esattamente opposta, è giusto domandarsi quale strada effettivamente si voglia intraprendere.

Se la strada è quella intrapresa nella realtà, di riaprire i canali delle assunzioni nella pubblica amministrazione, e quindi di gonfiare ulteriormente il corpo amministrativo dello Stato, naturalmente a spese della società economica in senso lato — cioè dei contribuenti della Repubblica — mentre nessuna garanzia viene data affinché i servizi che vengono resi dalla pubblica amministrazione stessa migliorino, ci troviamo di fronte ancora una volta alla conferma che è stata totalmente abbandonata la via intrapresa nel 1992 con il Governo Amato e lungo la quale erano stati emanati poi i provvedimenti del Governo Berlusconi.

In realtà si fa marcia indietro; si dice al paese che la pubblica amministrazione è il baluardo del potere dello Stato e che i cittadini debbono continuare ad arrangiarsi, magari con l'evasione fiscale, perché tanto dalla pubblica amministrazione non c'è da aspettarsi quel servizio che dovrebbe invece fornire, conformemente a criteri di economia.

Per questo motivo, abbiamo presentato una serie di emendamenti che colpiscono tutte le deroghe che sono state apportate al principio generale e che in realtà rappresentano — a differenza del principio stesso — la natura vera della manovra.

FURIO COLOMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Le darò la parola dopo la votazione, onorevole Colombo.

Passiamo ai voti.

Onorevole Landolfi, le ricordo che lei ha preannunciato il suo voto di astensione.

MARIO LANDOLFI. Di astensione dal voto, Presidente !

VALERIO CALZOLAIO. Perché, prima hai votato ?

PRESIDENTE. Ho capito.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Carlo Pace 1.167 e Taradash 1.277, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 313

Maggioranza 157

Hanno votato no ... 313

Sono in missione 3 deputati.

(La Camera respinge).

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Colombo. Ne ha facoltà.

FURIO COLOMBO. Ho una piccola abitudine da persona che ha lavorato in radio e in televisione. Siccome c'è la diretta di Radio radicale, penso che il pubblico debba sapere che gli interventi, a volte importanti e seri (avete sentito parlare di coerenza, di modifiche rilevanti), effettuati dai pochissimi colleghi dell'opposizione presenti non sono poi seguiti dal voto.

Poiché non vi è la ripresa televisiva ma solo la trasmissione in diretta da parte di Radio radicale, vorrei che gli ascoltatori di quella emittente sapessero che le perora-

zioni appassionate dei nostri colleghi per sostenere un particolare emendamento ed invitare alla coerenza non sono seguite dal voto perché essi abbandonano ciò che raccomandano dopo averlo raccomandato (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano*). È una questione di radiocronaca !

Credo che il loro comportamento sia perfettamente legittimo, però gli ascoltatori non possono sapere che essi abbandonano all'istante ciò che raccomandano e invece gli stessi è bene che sappiano che non c'è un'aula gremita come un uovo che sta disperatamente aspettando che il Presidente del Consiglio prenda la parola: l'aula è piena a metà, con tutta la maggioranza e con quei rappresentanti della lega che hanno voluto onorare noi ed il Parlamento con la loro presenza, oltre che con i 21 (li avevo contati poco fa) rappresentanti della minoranza.

Lo dico come radiocronaca per coloro che ci ascoltano: qui è presente prevalentemente la maggioranza; quello che avviene non ha alcun rapporto con quello che si ascolta (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

MARIO LANDOLFI. Ha fatto il comunicato stampa !

PRESIDENTE. Onorevole Colombo, devo richiamarla su un punto: in aula ci si rivolge esclusivamente al Presidente (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*); altrimenti questo diventa uno spettacolo e non un'aula parlamentare. Non posso quindi assolutamente accettare il suo richiamo.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, mi rivolgo direttamente a lei e, attraverso lei, a coloro che ci ascoltano

dopo aver sentito in diretta il Nicolò Carosio della sinistra (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale - Si ride*).

All'onorevole Colombo devo ricordare che tutto ciò che ha detto è esatto: deve solo fare una piccola integrazione. L'onorevole Colombo è stato all'estero e sa che nelle vere democrazie parlamentari una richiesta che provenga non dall'opposizione, ma semplicemente da un singolo deputato al Presidente del Consiglio o al Governo, viene immediatamente accettata.

Nei paesi che ha visitato l'onorevole Colombo come giornalista affermato e seguito da tutti noi, presidenti, uomini di Governo, ministri si sono dimessi per piccole e grandi bugie. Noi, onorevole Colombo, siamo in un Parlamento dove una rappresentanza « precomunicata », che sta qui a presidio del dibattito, in cortese colloquio con la maggioranza, fa una domanda al Presidente del Consiglio ed il Presidente del Consiglio non risponde. Questo è il punto.

Onorevole Colombo, riprenda la parola e dica insieme a noi: « Carosio » di destra e « Carosio » di sinistra, come in America, vogliono che il Presidente del Consiglio risponda in Parlamento, per cinque minuti, alla domanda legittima di un qualsiasi deputato. Oggi è toccato a noi, domani può toccare a lei (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIORGIO REBUFFA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO REBUFFA. Signor Presidente della Camera, sono sempre molto stupito di taluni interventi irrituali come quello dell'onorevole Colombo, perché noi ci rivolgiamo al Parlamento e, attraverso il Parlamento, al paese. Sono contento che ci siano delle cronache, ma credo che il paese sappia esattamente quello che stanno facendo i deputati del Polo e penso che li sappia apprezzare (*Commenti*).

EMILIO DELBONO. Sono in vacanza !

GIORGIO REBUFFA. Non mi pare di essere in vacanza, collega. Mi dispiace che molti di voi abbiano rinunciato alle loro vacanze, mi dispiace umanamente e personalmente (*Commenti*).

Visto che ho la parola, signor Presidente, vorrei ricollegarmi anche all'osservazione del Presidente Tatarella. Si è verificato un incidente parlamentare e non riesco a capire perché non sia stato ancora risolto, nonostante le sollecitazioni espresse dall'opposizione e da un'autorevole rappresentanza della maggioranza. Continuerò a chiedermelo fino a quando esso non verrà risolto.

PRESIDENTE. Onorevole Rebuffa, ha già avuto risposta a questo riguardo, come lei sa.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO REBUFFA. Sull'ordine dei lavori !

PRESIDENTE. Ho dato la parola all'onorevole Giorgetti, poi le restituirò la parola. Prego, onorevole Giorgetti.

GIANCARLO GIORGETTI. Il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania è presente numeroso in aula e ha cominciato a votare questa mattina il provvedimento. Ha interrotto la sua partecipazione alle votazioni quando ci siamo resi conto che il testo votato al Senato è sostanzialmente differente rispetto al testo al nostro esame.

La questione è stata posta dall'onorevole Borghezio ed abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio di rispondere su questo tema; fino a quando il Presidente del Consiglio non risponderà, noi non voteremo.

Vorrei semplicemente chiedere, prima che si arrivi alla votazione del comma 152, se il Presidente del Consiglio ritenga che la versione corretta sia quella al nostro esame alla Camera, laddove alla

quinta riga si dice che la riduzione è rideterminata « nella misura determinata al comma 150 », ovvero sia corretto il testo approvato al Senato, laddove la misura è determinata al comma 1. Poiché entrambi i commi prevedono delle riduzioni, sarebbe quanto meno opportuno conoscere, almeno per i colleghi che desiderino votare, se la versione corretta sia quella alla nostra attenzione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MARCO ZACCHERA. Bravo !

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in relazione a quanto oggi fatto presente da alcuni deputati dell'opposizione, ricordo che il Presidente del Senato a suo tempo ha espressamente dichiarato in aula che erano stati segnalati alcuni errori materiali nel testo dell'emendamento governativo, ma che tuttavia questi errori erano stati corretti prima della stampa del testo sottoposto al voto dell'Assemblea.

È superfluo peraltro sottolineare che, come è stato ricordato ancora oggi dal Senato, è del tutto inammissibile ogni ingerenza di soggetti esterni sul procedimento legislativo seguito presso un ramo del Parlamento, essendo unico garante di tale procedimento il Presidente dell'Assemblea.

È stato altresì ricordato che il Presidente Mancino, in apertura della seduta di lunedì 16 dicembre, ha per primo rilevato la materiale omissione, informando l'Assemblea di essersi fatto carico di assicurare la coerenza dei testi e l'identità

formale e sostanziale tra quanto proposto dal Governo e quanto posto successivamente ai voti. D'altra parte, come pure hanno rilevato oggi in un comunicato ambienti del Senato, gli stessi esponenti del Polo presenti a Palazzo Madama, pur segnalando in modo fortemente critico l'omissione materiale, hanno espresso il loro voto, senza alcuna contestazione rispetto alla correttezza dei procedimenti seguiti. Veramente singolare appare pertanto (*Commenti del deputato Giovanardi*)... Scusate, avete chiesto che io parlassi; mi sono preparato, parlo, dico il mio parere (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi !

La prego, continui, onorevole Presidente del Consiglio.

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Ripeto, veramente singolare appare pertanto che, non ravvisato dai senatori del Polo, venga oggi prospettato dai deputati dell'opposizione quello che il Polo non ha contestato al Senato ma ritiene oggi di contestare alla Camera.

Dei fatti sopra indicati si dà atto nella lettera oggi pubblicata dal quotidiano *Roma* mentre, per il resto, essa riguarda questioni e proposte che attengono alla funzionalità di uffici di supporto dell'esecutivo (Ministero delle finanze, dipartimento dei rapporti con il Parlamento).

Non posso infine che confermare che il testo all'esame della Camera dei deputati è esattamente lo stesso che è stato licenziato dal Senato (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, di rinnovamento italiano e di deputati del gruppo misto*).

PRESIDENTE. A seguito dell'intervento del Presidente del Consiglio darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, ad un deputato per ciascun gruppo.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, la risposta che abbiamo appena ascoltato avrebbero potuto darla il Presidente del Senato o il Presidente della Camera: si tratta infatti di una risposta formale nei termini che ci aveva già anticipato il Presidente della nostra Assemblea.

Non è una risposta da Presidente del Consiglio dei ministri in ordine alle richieste che noi avevamo formulato (*Vivi commenti*) al Governo. In primo luogo, è falso — e mi meraviglio che il Presidente del Consiglio faccia riferimento ad « ambienti del Senato », senza citare quali — il fatto che il Polo non abbia contestato quella scelta presso l'altro ramo del Parlamento; l'ha contestata, e duramente. In secondo luogo è falso che il Polo al Senato abbia avallato questo comportamento, tant'è vero che siamo stati criticati per non aver partecipato alle votazioni. In terzo luogo è falso che si tratti di modificazioni materiali; ho posto in precedenza al Presidente del Consiglio una domanda: ho chiesto cioè — poiché vi sono differenze sostanziali tra il testo sottoposto al voto di fiducia e quello licenziato in ordine a poteri di regioni, a scelte sostanziali di politica familiare — se il Governo riconoscesse come propria la prima stesura o quella che ci è pervenuta e se fosse in grado di prendere qualche impegno affinché venisse rispettato il testo originario sottoposto al voto di fiducia da parte del Senato.

Su questo il Presidente del Consiglio ha sorvolato non spendendo una parola; mi sembra — ma forse non ho capito bene — che abbia detto che la lettera del ministro Bassanini è autentica ed originale, ma è un fatto interno al Governo. Posso essere d'accordo: ci rubano il mestiere di opposizione, perché se un ministro dice che si tratta di un esecutivo di dilettanti e di incapaci ci ruba il mestiere. Rimane tuttavia non risolto il nodo: vale a dire che è stato quel Governo ad andare a trattare con il Presidente del Senato le modifiche sostanziali in questione e che

un ministro, la lettera del quale il Presidente del Consiglio oggi dice essere autentica, si vanta di aver fatto passare come formali modifiche sostanziali. Questo è gravissimo e su questo il Presidente del Consiglio non ha speso una parola (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU e di alleanza nazionale*)!

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente del Consiglio, per quanto possa essere rituale dobbiamo ringraziare il Presidente del Senato che, con la dichiarazione resa in aula il 16 dicembre, ha effettivamente compiuto un'opera di verità e trasparenza che solo oggi, alla luce della gravissima lettera del ministro Bassanini pubblicata dal giornale *Roma*, è possibile leggere nel suo autentico valore: di qui i nostri interventi alla Camera con questi toni. Il Presidente del Senato, il 16 dicembre, prima del voto di fiducia, dichiara che « a fronte delle richieste di modifica avanzate dal Governo, la Presidenza si è fatta carico di assicurare la coerenza dei testi e di garantirne l'identità sostanziale ».

Oggi apprendiamo che le richieste di modifica, avanzate dal Governo alla Presidenza del Senato, sono state così descritte dal ministro Bassanini « dopo una lunga trattativa con il Presidente del Senato e i relativi uffici riuscivamo a far accettare alcune correzioni imputandole a "errori tipografici" ». Signor Presidente del Consiglio, questo è il punto sul quale deve una risposta, perché il Governo, accortosi di errori legittimi dovuti alla fretta, alla confusione, al caos ha ritenuto di dover fare trattative lunghe con il Presidente del Senato e con i relativi uffici. Di queste trattative ne resta una traccia flebile, ma pur sempre una traccia, nell'intervento in aula per far accettare, come errori tipografici, delle correzioni che il collega Giovanardi ha detto essere di merito.

Il Governo aveva il dovere, lunedì 16 dicembre, di presentarsi in aula e dire che nel testo sul quale aveva posto la fiducia

vi erano stati degli errori, che aveva la necessità di introdurre alcune correzioni, di presentare il nuovo testo e di porre la fiducia su questo nuovo testo.

Questo era l'atteggiamento che il Governo doveva al Senato e al Parlamento! Il Governo, invece, ha preferito una lunga trattativa con gli uffici e la Presidenza del Senato per far cambiare il testo, imputando le correzioni sostanziali ad errori tipografici per far sì che il voto di fiducia riguardasse un testo diverso da quello sul quale era stata chiesta la fiducia.

Il Presidente del Consiglio deve spiegare perché ha preferito la trattativa con gli uffici del Senato alla trattativa con l'Assemblea del Senato (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)! Deve spiegare perché il Parlamento non merita la chiarezza, la trasparenza, la consapevolezza, la responsabilità degli atti che vota! Ventiquattro ore in più o in meno valgono la menzogna, signor Presidente del Consiglio? Questa è la domanda alla quale deve rispondere ormai non più di fronte al Parlamento, ma dinanzi al paese e al Presidente della Repubblica! (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU*).

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli ministri, il problema è uno solo e solo uno. Non crediamo, e lo diciamo ad alta voce, che le dichiarazioni giustificative del Presidente del Senato corrispondano alla verità. È una giustificazione per rendere possibile la legittimità del provvedimento.

Non crediamo, onorevole Presidente del Consiglio...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Tatarella, la prego di non chiamare in causa un'autorità dell'altro ramo del Parlamento.

GIUSEPPE TATARELLA. Parlo del Parlamento: in tal modo il problema è risolto. E bisogna dare atto a quel ramo del Parlamento di aver salvato qualcosa di utile al paese.

A fronte delle modifiche avanzate dal Governo, la Presidenza si è fatta carico di assicurare la coerenza dei testi e di garantirne l'identità sostanziale, pertanto gli emendamenti recano esclusivamente modifiche correlate ad evidenti errori od omissioni materiali.

Signor Presidente del Consiglio, noi non crediamo che ciò che è stato aggiunto corrisponda alla coerenza dei testi: è un'altra cosa; è una cosa aggiuntiva. Tutto ciò è stato reso possibile dal Governo per guadagnare un giorno, perché, onorevoli colleghi del Parlamento, per mettere nuovamente la fiducia sull'integrazione, una volta accortisi dell'errore, si sarebbe perso un giorno. Dunque, per non perdere un giorno si è fatta la trattativa. È consigliabile la trattativa sui provvedimenti che vengono varati dal Parlamento? Io dico di no e lo dico a tutti quei deputati che hanno votato recentemente l'articolo 68 (altra trattativa, su altro settore, altro campo). Noi siamo contro il metodo della trattativa che non sia discorso limpido e aperto in Parlamento.

Questa è la nostra posizione, onorevole Presidente del Consiglio che si arrampica sugli specchi quando dice che al Senato il Polo ha messo in moto il meccanismo della censura; a parte il fatto che al Senato noi non abbiamo votato, quindi la responsabilità è di chi ha votato. Una posizione che ci ha spinto a sollevare il caso, signor Presidente del Consiglio, perché un ministro che gode della sua fiducia sostiene che questo è un Governo in cui ci sono «dilettanti allo sbaraglio». Allora, signor Presidente del Consiglio, mi dica: c'è nel mondo il caso di un Parlamento che faccia errori tecnici relativi al bilancio e alla legge finanziaria? Non c'è. C'è un Parlamento al mondo nel quale, dopo un errore tecnico, qualcuno non se ne assuma la responsabilità? Non c'è. C'è un Governo al mondo in cui un componente del ministero accusi gli altri com-

ponenti dello stesso ministero di essere «dilettanti allo sbaraglio»? Non c'è. C'è un altro Governo al mondo in cui un componente dia i voti in condotta agli uffici, ad alcuni dicasteri ed ai ministri? Non c'è. Noi abbiamo un professore, nel Governo, che dà bacchettate e voti ai componenti del Governo stesso.

Un gruppo che sta all'opposizione, signor Presidente del Consiglio, di fronte a un documento di questo genere, indirizzato a lei e che lei mette in frigorifero, facendo finta di niente, in un momento in cui è in difficoltà, in materia politica, nei confronti di tutti gli altri alleati, ha il dovere di denunciare il fatto, come fatto collegato ad un Governo non omogeneo, a un Governo non solidale, ad un Governo guidato da un Presidente del Consiglio che non ha, come dice la Costituzione, la guida della macchina di Governo. Questo è il punto.

Abbiamo dunque adempiuto ad un dovere di chiarezza verso il Parlamento, verso tutti i parlamentari, perché il disagio nostro nel leggere la lettera di Bassanini è moltiplicato nel campo della maggioranza, dove ci sono i tifosi di Bassanini ed i tifosi di coloro che credono che i ministri non siano dilettanti allo sbaraglio. Abbiamo, quindi, adempiuto ad un obbligo di chiarezza e di questa chiarezza il Parlamento deve essere grato a qualsiasi deputato, a qualsiasi gruppo che ponga problemi di questo genere.

Credo che le conclusioni di questo dibattito, signor Presidente del Consiglio, per le implicazioni giuridiche e costituzionali che sono aperte a più tesi, vadano esaminate, in altre sedi e non in questa, con serenità e con l'obiettivo di non creare un precedente ad una trattativa che ha stravolto il dibattito parlamentare e l'intesa tra i gruppi parlamentari (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MARCO BOATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Presidente, colleghi, credo che sulla questione dobbiamo avere

accenti di verità, da una parte, ma anche di rispetto istituzionale del lavoro della Camera dei deputati, in particolare, e dell'autonomia e degli *interna corporis* del Senato della Repubblica, dall'altra.

Sarò breve e sintetico ma devo fare alcune specificazioni, per rispetto alle questioni poste, comprensibilmente, dai colleghi dell'opposizione, anche se il collega Vito, correttamente nel suo primo intervento — non in quest'ultimo —, rispondendo al Presidente della Camera ha detto: non è questione che riguardi la Camera dei deputati. È stato correttissimo in quella fase e gliene do atto.

C'è un problema politico reale. Se noi della maggioranza, se noi dell'Ulivo e i colleghi di rifondazione comunista, che della maggioranza fanno parte, fingessimo di non vederlo, commetteremmo un errore tale che i muri si ribellerebbero. Non è materia di questa discussione, signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, ma è materia politica ad altissimo livello.

Per giorni il mio amico Bassanini ha smentito che quella lettera fosse sua; oggi non smentisce più. Quando usa l'espressione «dilettanti allo sbaraglio» non la pronuncia direttamente, ma, in quella lettera, la mette in bocca ad altri, dicendo che c'è qualcuno al Senato che dice questo. Debbo dirlo con una certa sofferenza: temo che su quel punto sia nel vero, salvo che ci vorrebbe il poscritto che l'ultimo dei dilettanti allo sbaraglio in questa vicenda è chi ha scritto e firmato quella lettera (*Applausi*). Questa è la verità che abbiamo di fronte.

Si tratta di una lettera, signor Presidente del Consiglio, che la mette obiettivamente in una difficoltà che non è istituzionale — perché la sua risposta è stata correttissima; lo spiegherò ora pacatamente rispetto alle questioni poste dalle opposizioni — ma politica, perché problemi di mancanza di collegialità nel Governo, di difficoltà nel rapporto tra Governo e Parlamento (non solo tra Governo ed opposizione, ma anche tra Governo e maggioranza) ce ne sono stati e ce ne sono in questi mesi, in queste settimane ed in questi giorni, compresa la

manca del numero legale di qualche ora fa. Perfino quello è un segno di mancanza di corretto rapporto tra Governo e Parlamento. Per un voto è mancato il numero legale nella prima votazione.

Quindi, signor Presidente del Consiglio, il problema politico esiste e dovrà essere affrontato con pacatezza, rigore, senso di responsabilità e solidarietà nella maggioranza e tra questa e il suo Governo, che è il Governo della Repubblica e non della maggioranza. Non possiamo mettere la testa sotto la sabbia e fingere che quella lettera e i problemi cui essa fa riferimento — non nell'episodio specifico ma nelle vicende del rapporto Governo-Parlamento di questi mesi — non esistano, perché tutti noi li abbiamo vissuti. Però noi siamo solidali con lei, Presidente Prodi, e con il suo Governo; siamo solidali all'interno della maggioranza; vogliamo che questa sia una sfida da affrontare positivamente. Fossi all'opposizione, farei il mestiere che i miei amici e colleghi dell'opposizione stanno facendo; li capisco, fossi all'opposizione lo farei anch'io. Abbiamo ed ho un ruolo diverso, ma, signor Presidente del Consiglio, le pongo questo problema, con il rispetto che lei conosce, ma anche con la preoccupazione che tutti abbiamo in quest'aula; tutti, non io, non il gruppo misto o i verdi.

Vi è un problema di carattere istituzionale e su questo capisco — ripeto che al loro posto avrei fatto lo stesso, più o meno — i problemi posti dall'opposizione, ma la risposta che il Presidente del Consiglio ha dato è corretta, per i motivi che voglio dire brevemente.

Innanzitutto la possibilità di errori esiste in tutte le cose umane, anche nel rapporto tra Governo e Parlamento e in questo caso tra Governo e Senato; esiste in particolare, colleghi dell'opposizione, quando su una manovra economico-finanziaria della complessità, difficoltà, delicatezza ed importanza di quella in esame — qualsiasi sia il giudizio che si esprime su di essa — in seconda lettura al Senato si scaricano — sbaglio il numero, ministro Visco? — 2.700 e forse più emendamenti.

Quasi 3.000 emendamenti mettono nell'impossibilità fisica il Parlamento, in questo caso il Senato, di esaminarli nei tempi costituzionalmente dovuti, cioè in modo che la manovra economico-finanziaria sia varata entro il 31 dicembre per non ricorrere all'esercizio provvisorio. Il Governo non può essere costretto ad andare all'esercizio provvisorio, ed è un atto di irresponsabilità per il nostro paese e per il suo ruolo in Europa andare all'esercizio provvisorio. Quando si è costretti a chiedere tre voti di fiducia di fronte a più di 2.700 emendamenti...

PRESIDENTE. Onorevole Boato, mi scusi, ma il suo tempo sta per scadere.

MARCO BOATO. Ho finito, Presidente. Quando, dicevo, si è costretti a chiedere tre voti di fiducia di fronte a più di 2.700 emendamenti su un provvedimento collegato complesso, articolato in tre articoli, rispettivamente di 267, 224 e 217 commi, mi dispiace, non doveva succedere, ma è comprensibile che errori siano successi.

Bisogna che ci si assuma la responsabilità.

PRESIDENTE. Onorevole Boato, deve concludere: è andato due minuti oltre il tempo a disposizione.

MARCO BOATO. Occorre che si svolgano le indagini conseguenti a questa responsabilità. Però l'errore — e concludo, signor Presidente — è stato sanato dalla comunicazione del Presidente del Senato di lunedì 16 dicembre 1996, tanto più che al Senato non esiste...

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente del Consiglio, non c'è dubbio che il problema maggiore sia quello politico, come ha giustamente evidenziato il collega Boato. Non c'è dubbio che, al di là del

coro dell'Ulivo, il Presidente Prodi è stato bravo e ha voluto difendere la dignità...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Fontan.

Colleghi, alle 17 non vi sarà la prevista sospensione della seduta perché per due volte è mancato il numero legale e abbiamo perso due ore di tempo (*Applausi*). Il presupposto per la sospensione era che il lavoro procedesse ordinatamente; così non è stato, per cui staremo qui.

Prosegua pure, onorevole Fontan.

ROLANDO FONTAN. Come dicevo, ha voluto difendere la dignità del ministro Bassanini. Però, signor Presidente del Consiglio, lei ha detto che le opposizioni potevano contestare il provvedimento al Senato. Come avrebbero potuto farlo se è stato votato un testo dopo aver aspettato tutta la mattina che arrivassero i fascicoli per capire? Non erano nelle condizioni di contestare alcunché al Senato, perché un falso può essere contestato dopo che è stato commesso e non prima. Allora, si abbia il coraggio di dire che si è trattato non di un coordinamento formale, come è stato detto, ma di un coordinamento sostanziale, e cioè che è stato modificato il provvedimento collegato alla finanziaria. Ha ragione il collega Mussi a dire che il problema non è solo giuridico ma anche politico: stiamo votando un provvedimento collegato alla finanziaria diverso da quello approvato dal Senato. Pertanto, se si va avanti così, questa finanziaria sarà nulla dal punto di vista giuridico, per cui sarà possibile fare ricorso.

A parte la richiesta di smentire o meno la lettera di Bassanini, vorrei far presente, dal punto di vista concreto, un altro esempio molto importante: nel comma 152, in materia di finanza, si fa riferimento al fondo perequativo, mentre al Senato è stato approvato un emendamento completamente diverso sulla stessa materia, particolarmente importante per le regioni dal punto di vista finanziario.

Evidentemente siamo di fronte non ad una questione meramente politica ma ad una violazione giuridica che rischia di portare ad un annullamento.

A nome del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania preannuncio che, se non interverranno modificazioni e non si cercherà di sistemare la questione, chiederemo al Presidente della Repubblica di non promulgare questa legge che viola i principi basilari del sistema bicamerale italiano (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

SERGIO MATTARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Sono le ore 16,45 e siamo in ritardo rispetto alle previsioni di lavoro. Da questa mattina la strada del lavoro dell'Assemblea è attraversata dalla pubblicazione sul quotidiano *Roma* della lettera — o presunta tale — del ministro Bassanini. Credo sia ora di chiudere questa *querelle* distinguendo due problemi: quello relativo alla domanda se stiamo votando il testo approvato dal Senato e quello rappresentato dalla pubblicazione della lettera, o presunta tale.

Sul primo problema, non vi è alcuna questione che possa attraversare questi lavori. Ci è stato trasmesso il messaggio del Presidente del Senato e a quello siamo vincolati. Il giorno in cui chiunque in questo paese, fosse anche l'altra Camera, volesse sindacare il contenuto di un messaggio del Presidente di una Camera, sarebbe l'inizio della fine della democrazia, sarebbe la cancellazione della sovranità del Parlamento! Questo è impossibile: non è possibile che qui o altrove venga sindacato quanto si afferma nel messaggio del Presidente di una delle Camere. Per quanto ci riguarda, questo è quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 68 e dal comma 2 dell'articolo 70 del regolamento della Camera.

L'altra questione, Presidente, riguarda ciò che questa lettera rappresenta. Non so se il testo pubblicato sia integrale o sia monco, non lo so e neanche mi interessa molto. Non so se quanto lì si scrive sia stato veramente scritto dal ministro Bas-

sanini, sia la verità o fantasia. Non so se si tratti di fatti (che vengono indicati in questa lettera) o di impressioni personali. A me questa lettera evoca invece un'altra questione, un tema tante volte sollevato dai colleghi del Polo: quello della illecita pubblicazione di documenti riservati. Questa è — come tante volte in quest'aula lei, collega Giovanardi, ha detto — come si dice...

MARCO TARADASH. C'è un imbroglio di Stato!

SERGIO MATTARELLA. Onorevole Taradash, ella può parlare liberamente e deve far parlare anche gli altri. Questa lettera — come il quotidiano rimarca in più occasioni nella pagina — è riservata. Vi sono i problemi politici interni al Governo, di coordinamento, di cui ha parlato il collega Boato; esistono e il Governo dovrà affrontarli. Ma rispetto a questa pubblicazione il Governo dovrà anche operare perché si accerti dove, da chi e in che modo, da quale funzionario infedele è stata diffusa una cosa riservata (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Presidente e colleghi, non vi è alcun dubbio — io credo — che un problema esista, cioè quello sollevato dall'opposizione nella giornata di oggi, e che pertanto il Presidente del Consiglio e il Governo dovranno valutare con attenzione il tema che è stato qui sollevato, distinguendo due profili diversi. Sul piano istituzionale, non vi è dubbio che il problema è risolto, sia nel messaggio del Presidente del Senato sia nelle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio questo pomeriggio, come ha sottolineato giustamente il collega Mattarella. Sul piano squisitamente politico, è evidente che il problema resta. Bisognerà

tutti insieme, come maggioranza, esaminare le cause e le conseguenze di questa presunta lettera, la cui smentita da parte di un ministro della Repubblica auspicerei venisse reiterata anche nella giornata di oggi.

Non mi stupisco in verità della pubblicazione, della circolazione di documenti riservati, per quanto ovviamente la deprechi, perché basta aprire qualunque giornale o ascoltare qualunque rete televisiva per vedere che documenti « riservati » semplicemente non esistono più, in quanto riservati, e che dunque, eventualmente, chi volesse fare qualcosa di riservato — ripeto: eventualmente — forse farebbe bene a non lasciarne traccia così evidente. Ma questo — ripeto — attiene alla presunzione di una lettera che non sappiamo se esista o non esista, se sia autentica o non lo sia, e così via. Tutto ciò comunque, lasciatemelo dire, è abbastanza sorprendente.

L'unica cosa che in verità non mi sorprende, invece, è che da stamattina stiamo discutendo di questo tema e che lo facciamo con un atteggiamento dell'opposizione che, se era legittimo nel momento in cui è stato assunto, reiterato nel corso dell'intera giornata assume un aspetto ovviamente diverso. Devo dire che a pochi giorni dall'accordo — che era stato concluso per consentire non soltanto l'approvazione dei decreti, ma anche un atteggiamento, come dire, costruttivo da parte dell'opposizione in sede di discussione della manovra economica — si conferma l'atteggiamento contrario avuto da parte di rifondazione comunista, che a quell'accordo non ci ha creduto, non soltanto per ragioni di principio, ma anche perché la nostra sfiducia rispetto all'atteggiamento costruttivo dell'opposizione era e resta totale (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ENRICO CAVALIERE. Presidente, Presidente ...

PRESIDENTE. Ha già parlato il collega Fontan su questa questione.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Onorevoli colleghi, poiché l'andamento dei lavori è cambiato, essendo mancato per due volte il numero legale, ripeto che non sospenderemo alle 17 ma alle 20. Prego pertanto i colleghi di capire e di accettare il rinvio della Conferenza dei presidenti di gruppo alle ore 20, quando la seduta sarà sospesa fino alle ore 21.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 1.207.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Il fatto che il provvedimento collegato alla finanziaria sia composto di tre articoli, ciascuno di 93 pagine, non è una circostanza secondaria. La finanziaria è un documento complesso. Perché riassumerlo, inzepparlo soltanto in tre articoli? La ragione è semplice ma va detta per dovere di chiarezza. La ragione è perché, riducendo e comprimendo tutta la materia, la più varia materia in tre articoli, si consente al Governo e alla maggioranza di ridurre il numero delle votazioni sugli articoli. Gli articoli erano im numero molto, molto più elevato, ma sono stati ridotti a tre per evitare che l'opposizione potesse svolgere correttamente il suo lavoro. Questa è una limitazione delle prerogative dei parlamentari,

e di fronte a queste limitazioni è ancora più giustificato l'atteggiamento del Polo di non partecipare alle votazioni.

Il fatto di non partecipare alle votazioni, poiché siamo espropriati della possibilità di contribuire veramente ad una discussione analitica della finanziaria, non ci esime, tuttavia, dal dovere di illustrare gli emendamenti che abbiamo presentato, al fine di renderli comprensibili e di far sì che la maggioranza possa giudicarne la fondatezza e possa esprimere il suo voto a favore. Non c'è motivo per il quale si possa giustificare una maggioranza che, di fronte ad un emendamento fondato, ragionevole, non ostruzionistico, si trincerì di fronte all'origine dell'emendamento medesimo. Non è che un emendamento debba essere pregiudizialmente respinto perché presentato dall'opposizione. Non può essere pregiudizialmente respinto solo perché l'abbiamo proposto noi. Dovete giudicarlo con animo sereno. Dovete giudicarlo con la mente, non con il certificato di provenienza. Allora...

(Una voce dai banchi della sinistra democratica-l'Ulivo grida: « Basta! »).

CARLO PACE. Stia zitto, altrimenti la schiaffeggio!

PRESIDENTE. Colleghi, scusate. Richiamo all'ordine il collega che ha detto « basta ». Tanto più tenendo presente che il collega Pace appartiene all'opposizione, egli ha diritto di esercitare tutti i suoi diritti, fino alla fine.

È un diritto fondamentale di tutti parlare per cinque minuti. La prego di continuare, onorevole Pace.

CARLO PACE. La ringrazio, signor Presidente.

Dicevo che ho il dovere di illustrare gli emendamenti, quindi lo faccio, anche se non voto, perché è mio dovere farlo. Illustro l'emendamento che tende a sopprimere il comma 55.

Il comma 55 dell'articolo 1 riguarda le basi NATO. Io, signor Presidente sono originario di una cittadina, Comiso, che si è assunta l'onere di ospitare, negli anni

difficili della guerra fredda, una base NATO a rischio, quella in cui erano installati i missili *Cruise* e che fortunatamente è rimasta inutilizzata per la fine della guerra fredda, per il crollo del comunismo. Tuttavia, l'assunzione di tale rischio non ha compensato in alcun modo i miei concittadini: la soppressione della base ha reso quell'area un deserto, perché si sono persi 5 mila posti di lavoro.

Non ritengo pertanto in piena coscienza che l'emendamento presentato dai colleghi Bono, Armani e Valensise, volto a sopprimere una provvidenza per cittadine che abbiano ospitato basi NATO, possa essere condiviso.

Questa è la ragione per cui, in rappresentanza del gruppo di alleanza nazionale, esprimo il mio voto contrario all'emendamento presentato dai miei stessi colleghi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.207, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato <i>no</i> ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.284, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	307
Astenuti	2
Maggioranza	154

Hanno votato *no* ... 307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 1.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato <i>no</i> ...	307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.158, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Maggioranza	155
Hanno votato <i>no</i> ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 1.176.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea su questo emendamento che intenderebbe porre rimedio ad una decisione assunta

dai colleghi del Senato o dal Governo nel momento in cui è stata posta la fiducia sul comma 70 dell'articolo 1.

Tale comma riguarda la riorganizzazione della rete scolastica del nostro paese, riorganizzazione che si concretizza in realtà in una serie di aggregazioni, fusioni, soppressioni di scuole ed istituti di ogni ordine e grado. Sono tuttavia previste alcune deroghe, una delle quali, assolutamente condivisibile, riguarda le zone di maggior disagio oro-geografico; ricordo che proprio quest'Assemblea, durante l'esame in prima lettura del provvedimento collegato, aveva approvato un emendamento presentato dal gruppo della lega nord con cui si chiedeva di tutelare maggiormente le scuole di montagna.

Il testo originario prevedeva anche deroghe per le zone a maggior disagio socio-economico. Questo criterio, che noi abbiamo ritenuto palesemente discriminatorio, è stato ancor più aggravato con la modifica introdotta al Senato, laddove si prevedono deroghe con riguardo alle zone definite a rischio per problemi di devianza giovanile e minorile. È palese la difficoltà di indicare le zone con particolari problemi di questa natura; tale previsione è fortemente penalizzante per le zone più produttive, più operose e tranquille del nostro paese.

Sono particolarmente penalizzanti per tanti cittadini di provincia dove, per fortuna, la criminalità e la delinquenza minorile vengono tenute a freno grazie all'educazione, alla cultura ed alle tradizioni che la famiglia e le comunità riescono a dare.

L'altro giorno, in Commissione, ho usato parole un po' provocatorie e ho detto che non vorremmo mai trovarci nelle condizioni di dover insegnare ai nostri figli a rubare la merenda al compagno per tenere aperte le nostre scuole, perché questo è il vero problema.

Chiedo che venga cancellata la norma in questione perché tutti i nostri ragazzi hanno diritto di andare a scuola il più possibile vicino a casa. Pertanto, se chiusure e accorpamenti devono essere fatti, essi devono riguardare l'intero territorio

nazionale e non solo le nostre regioni (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Cavaliere. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, sfrutterò il tempo destinato al dissenso per rispondere al collega Diliberto. Deve essere chiaro che la lega nord per l'indipendenza della Padania non ha concesso alcun tipo di deroga per quel che attiene ai tempi della discussione e della votazione della legge finanziaria. Se c'è stato un accordo, come denuncia il collega Diliberto, sorge il dubbio a questo punto che esso sia intercorso tra Roma-Polo e Roma-Ulivo, probabilmente come estensione del « via libera » del provvedimento sulla proroga delle concessioni per le emittente televisive.

Sia chiaro a questo punto che la lega nord per l'indipendenza della Padania continuerà la sua attività di legittima opposizione e di legittimo ostruzionismo nei confronti di questa manovra finanziaria, che non viene vista in alcun modo con favore dai rappresentanti della Padania (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà per un minuto.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, dichiaro il mio dissenso e la non partecipazione al voto, in coerenza con quanto già detto da alcuni esponenti del mio gruppo. Infatti, non risultano ancora risolte le questioni di illegittimità rispetto al lavoro che stiamo svolgendo. Tutti i gruppi hanno riconosciuto l'esistenza di problemi seri. Inoltre il Governo si è reso responsabile di un'azione che va contro il lavoro svolto dal Senato. Pertanto penso che non dovremmo continuare a lavorare quindi non parteciperò al voto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.176, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	317
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	312

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 1.127, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	312
Maggioranza	157
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 1.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156
Hanno votato no ...	310

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.185, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	312
Maggioranza	157
Hanno votato no ...	312

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 1.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	310
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.286, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato <i>no</i> ...	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.194, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	312
Maggioranza	157
Hanno votato <i>no</i>	312

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.181, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156
Hanno votato <i>sì</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 1.119, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato <i>no</i> ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.287, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156
Hanno votato <i>no</i> ...	310

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 1.175.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Questo emendamento è nella linea del programma del Governo Prodi, nel senso che tende a favorire la maggiore autonomia possibile dei singoli istituti scolastici. Peraltro il comma 77, che stiamo esaminando in questo momento, riguarda le modalità ed i criteri che i provveditori dovranno seguire per accantonare i fondi per le supplenze. È un problema molto importante, sul quale altri gruppi hanno

presentato un ordine del giorno proprio per segnalare le difficoltà di questo settore del mondo della scuola.

Con il nostro emendamento chiediamo che ciascuna scuola possa decidere autonomamente come spendere i fondi e, nel caso in cui riesca a risparmiare sulle supplenze, possa fare attività paradidattiche o comunque attività che interessino gli studenti ed i docenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.175, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	316
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	311

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 1.128, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 1.126, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 1.125, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato no ...	307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.88.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Ritengo importante illustrare questo emendamento perché la Camera dei deputati aveva approvato in prima lettura, come copertura ad alcune deroghe per la chiusura delle piccole scuole di montagna, l'aumento dell'IVA su Telepiù dal 10 al 19 per cento.

Il Senato ha soppresso l'aumento dell'IVA dal 10 al 19 per cento, mentre ha mantenuto l'aumento dell'IVA sulla compravendita dei cavalli in misura analoga.

Questo fatto peraltro non ci ha sorpresi. Avremmo anche capito, però, se tale emendamento al Senato fosse stato pre-

sentato da chi è direttamente interessato alla questione — vale a dire da forza Italia —; ma a noi risulta che l'emendamento, che regala 40 miliardi al cavaliere, lo abbia presentato proprio l'Ulivo! Colleghi, dovete sapere questo fatto, perché si parla tanto di grandi « inciuci », ma magari in Commissione, di nascosto, si può fare qualche piccolo « inciucino ».

Con quell'emendamento avete fatto un regalo di Natale di 40 miliardi al cavaliere (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	299
Astenuti	9
Maggioranza	150
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	294

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rodeghiero 1.133 e Bono 1.224, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	308
Astenuti	2
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 1.346, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	299
Astenuti	2
Maggioranza	150
Hanno votato no ...	299

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 1.258.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Con questo emendamento si ripristina il testo della Camera su di una materia molto delicata che riguarda quella fase progressiva — come è stata definita dal ministro della pubblica istruzione e dell'università — relativa alle procedure per separare i megatenei. Il ministro deve chiedere l'autorizzazione per emanare dei decreti. Proprio perché sono d'accordo con la strategia generale proposta in più sedi dal ministro, ritengo che in questa fase molto delicata debbano essere assolutamente rispettate le autonomie che sono tutelate dalla Costituzione: l'autonomia universitaria è una di queste. È quindi importante che all'atto della stesura dei decreti, per i quali il ministro chiede l'autorizzazione, siano immediatamente coinvolte le università nella forma della intesa. Solo in tal modo, infatti, potremo rimuovere dalla norma, così come è stata introdotta dal Senato, i sospetti di una incostituzionalità per mancanza di tutela dell'autonomia.

Per il buon esito di quel procedimento — previsto con le tappe illustrate dal ministro — affinché si possa razionalizzare una situazione che vede, ad esempio, l'università di Roma con 180 mila studenti

si deve procedere nel più totale rispetto dell'autonomia universitaria; e, quindi, quei decreti — che il ministro, con questa norma, richiede siano autorizzati — devono essere adottati con l'intesa delle singole università interessate.

Ribadisco che quello predisposto dalla Camera era un buon testo e che la modifica introdotta dal Senato è peggiorativa proprio perché può rendere più difficile quel processo necessario di separazione organica dei grandi atenei.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il ministro della pubblica istruzione, onorevole Berlinguer. Ne ha facoltà.

LUIGI BERLINGUER, Ministro della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Signor Presidente, cari colleghi, intervengo brevemente per precisare che il testo che era stato approvato dalla Camera prevedeva l'intesa, nel caso della separazione dei cosiddetti megatenei, fra l'adozione del decreto del ministro e le università interessate. Al Senato era stato introdotto un mutamento radicale della norma perché il parere previsto era soltanto obbligatorio e non vincolante. Il Governo è reintervenuto, nonostante un voto quasi unanime del Senato in tale direzione, per ripristinare l'autonomia, avvertito tuttavia, del fatto che non è costituzionalmente corretto che l'intesa vi sia tra un organo dello Stato e l'università nel momento dell'adozione del decreto, ma debba realizzarsi nella definizione dei suoi contenuti. Tanto è vero che poi abbiamo pregato il Senato, che ha accolto la tesi del Governo, di introdurre altrettanta cogente e vincolante procedura di concorso tra Governo e università laddove si dice: «secondo modalità concordate con gli atenei interessati». L'«intesa» o il «concordate» sono da questo punto di vista sinonimi. In questo modo siamo riusciti a tenere presente la volontà del Senato, ma anche a salvare fino in fondo l'autonomia.

Ho più volte dichiarato che non ci sarà mai *vulnus* da parte del Governo nei confronti dell'autonomia; non vorrei, tut-

tavia, che dietro la questione dell'autonomia si nascondesse l'intenzione di non dover comunque procedere al decongestionamento delle grandi università. In quest'aula siamo stati impegnati da un voto del Parlamento su un ordine del giorno, presentato da un deputato del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, a procedere risolutamente in questa direzione. L'ordine del giorno è stato votato da tutta l'Assemblea e quindi ritengo che siamo perfettamente coerenti con la volontà sia del Senato sia della Camera, nel giusto equilibrio di ciò che il bicameralismo prevede nel nostro ordinamento (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Signor Presidente, intervengo su questo argomento perché ritengo si tratti di una questione fondamentale per la vita democratica del paese. La tutela del principio dell'autonomia dell'università, delle singole università, costituisce ed ha sempre costituito un cardine. Il ministro ha richiamato l'esigenza della suddivisione dei megatenei. Voglio ricordare — poiché questa procedura si impone come urgente e necessaria — che solitamente la via liberale non è quella della suddivisione dall'alto degli atenei, bensì della concorrenza tra un ateneo ed un altro, con la possibilità che docenti e studenti liberamente scelgano in quale ateneo andare a insegnare o a studiare.

Ci troviamo quindi in presenza di una procedura, come è quella della suddivisione dall'alto, che è molto delicata e mette in discussione gli equilibri, altrettanto delicati, degli atenei. Chi decide che un docente si debba trasferire dalla sede che viene scorporata per andare in un'altra sede? Chi decide che uno studente che frequenta una sede debba trasferirsi coattivamente in un'altra sede? Sono in gioco principi di libertà fondamentali.

Per questo motivo in sede di Commissione bilancio abbiamo affrontato tale questione con il ministro, osservando che si inseriva nella sessione di bilancio, senza quindi che la Commissione di merito avesse potuto esaminare un problema così delicato, la suddivisione degli atenei. Il ministro ci ha fornito assicurazioni dicendoci di aver presentato un emendamento. Infatti, l'emendamento non è stato presentato da un componente la Commissione, bensì dal Governo: è stato il Governo a scegliere la formulazione « d'intesa con i singoli atenei ».

Ci troviamo quindi di fronte ad un atto di cambiamento, accettato dal Governo al Senato, che è molto discutibile ed opinabile. Voglio soffermarmi su tale problema e sottoporlo al Parlamento perché si tratta di una di quelle questioni in cui vale la coscienza di ciascun deputato. Il principio dell'autonomia degli atenei non può essere affidato al potere di un ministro, che anch'io stimo e che considero abbia esercitato con equilibrio, nella sua passata attività accademica, funzioni molto importanti. Ma non può essere affidata a nessuno, neanche alla persona più equilibrata, la facoltà di emettere decreti sulla base di principi non chiari; decreti che avranno il parere di una Commissione, ma che non sarà vincolante. Non si possono stabilire così regole che devono portare alla suddivisione degli atenei e che quindi incidono sull'autonomia dell'insegnamento, della didattica, dei singoli atenei.

È per questo, signor Presidente, che appoggio l'emendamento presentato dai colleghi Scalia, Paissan e Dalla Chiesa ed annuncio che i miei emendamenti 1.78 e 1.79 possono essere considerati assorbiti dall'emendamento Scalia 1.258.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Signor Presidente, su tale questione in Commissione bilancio durante la discussione in sede referente la maggioranza si spaccò. Allora si decise

l'accantonamento di una serie di subemendamenti e di emendamenti su questo argomento, comprendenti le proposte dell'onorevole Villetti e della minoranza. Tali proposte di modifica vennero accantonate per trovare una composizione all'interno della maggioranza, tra maggioranza e Governo, che fu trovata faticosamente dopo ben quattro testi diversi. Alla fine si concordò sul fatto che la frase « d'intesa con le singole università interessate » fosse la formulazione che il Governo era disposto ad accogliere per consentire che, prima di procedere allo scorporo, vi fosse un minimo di concertazione e di dibattito. Mai in quella sede né in Assemblea, quando quel testo venne approvato, il ministro ha sostenuto, come ha fatto questa sera, che ciò lederebbe l'autonomia di intervento del ministero, osservando che non vi è alcun motivo per il quale il dicastero dovrebbe concordare in precedenza con le singole università il proprio comportamento su tale materia.

Questa argomentazione, dunque, non è mai stata posta prima; abbiamo superato l'*impasse* grazie alla mediazione che venne effettuata in quel momento e rinnovamento italiano ritirò le sue proposte. Quindi si è andati avanti dopo giorni in cui la discussione si era arenata su questa materia. Poi l'Assemblea si è pronunciata ed al Senato si è invece tornati indietro, prevedendo un meccanismo che mi sembra abbastanza discutibile. Non si tratta di un cambiamento qualsiasi; è una modifica sostanziale, poiché nel momento in cui si introdusse alla Camera la frase « d'intesa con le singole università interessate », si discusse addirittura del punto in cui tale espressione avrebbe dovuto essere inserita nel testo. Infatti significava stabilire se tale previsione sarebbe intervenuta prima o dopo. Il fatto di aver inserito la dizione « secondo modalità concordate con gli atenei interessati » dopo la parte del testo relativa alla separazione organica delle università, significa che si concorderà la fase successiva, cioè la procedura di suddivisione dei corsi di laurea o delle facoltà, ma non lo scorporo citato all'inizio del comma.

È stato dunque compiuto un atto molto discutibile. Peraltro si prevedeva che il tutto sarebbe stato determinato previo parere dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario; invece ora si stabilisce che tutto venga determinato sede per sede con apposito decreto ministeriale, questione che né in Commissione né in Assemblea alla Camera era stata minimamente posta.

Mi sembra incredibile il comportamento del Governo su tale argomento. Si è trattato di un vero e proprio braccio di ferro tra il ministro ed i componenti della maggioranza che si occupano di tale materia. Siamo sconcertati dal fatto che si sia approfittato del passaggio al Senato per trovare un'altra soluzione ad un problema politico interno alla maggioranza, che alla Camera non si era saputo risolvere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Intervengo soltanto per condividere appieno le gravi preoccupazioni che sono state sollevate soprattutto dal collega Villetti, preoccupazioni che avevano trovato anche la nostra attenzione con la proposta, che avevamo avanzato, di soppressione dell'intero comma 90. Non sono intervenuta in precedenza ma, visto che adesso sull'argomento si è aperto un dibattito, è bene che anche noi esprimiamo la nostra tesi.

Ha perfettamente ragione il collega Villetti quando osserva che non può esserci una suddivisione dall'alto delle facoltà o dei corsi di laurea perché, se le università vogliono essere realmente moderne e competitive, devono vedere esaltata al massimo la loro autonomia. È veramente sorprendente che in questa legge finanziaria si sia voluto fare una così forte e profonda riforma istituzionale nel momento in cui si è limitata al massimo l'autonomia universitaria, come lei ha proposto, ministro Berlinguer. Non può infatti sostenere in quest'aula che dire « d'intesa » o accettare il testo del Senato

che fa riferimento alle modalità concordate con gli atenei interessati sia la stessa cosa. Una cosa è l'intesa, altra cosa è una forma di concertazione, che non sappiamo in che modo, in che forma e in quali sedi potrebbe essere realizzata.

Sta di fatto che non soltanto questo comma ma tutto l'impianto che lei ha predisposto, con un emendamento anche molto pesante che ha presentato in Commissione bilancio, tende a limitare al massimo l'autonomia delle università, lasciando a lei stesso, signor ministro, la facoltà, nella quale nessuno può entrare in nessun momento decisionale, di andare a scorporare i megatenei e addirittura di andare a far proliferare nuovamente quelle cattedre che tanto faticosamente nel tempo si era cercato di accorpare. Non ci sembra che questo sia un modo democratico di affrontare quel tema dell'autonomia universitaria per il quale abbiamo avuto la « Pantera », per il quale abbiamo avuto ed abbiamo tutt'ora forti presenze di studenti delle nostre università che tutto si sarebbero aspettato tranne che una riforma così sostanziale dell'autonomia universitaria potesse essere realizzata con un colpo di mano vero e proprio attraverso una legge finanziaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 1.258, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	308
Astenuti	2
Maggioranza	155
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	286

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Mi scusi, onorevole Villetti, ha detto che ritira i suoi emendamenti 1.78 e 1.79?

ROBERTO VILLETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Villetti.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, solo per segnalare qualche piccolo guasto nell'impianto elettronico: qualche luce si è accesa da sola.

PRESIDENTE. Colleghi, la solidarietà è una caratteristica della sinistra, però non in queste situazioni. Ognuno voti per sé!

Vorrei dare all'aula l'informazione sui tempi ancora a disposizione, in modo che i colleghi possano regolarsi negli interventi:

sinistra democratica-l'Ulivo: 1 ora, 5 minuti, 5 secondi;

forza Italia: 34 minuti, 11 secondi;

alleanza nazionale: 2 minuti, 42 secondi;

popolari e democratici-l'Ulivo: 42 minuti, 20 secondi;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 15 minuti, 58 secondi;

rifondazione comunista-progressisti: 22 minuti, 15 secondi;

CCD-CDU: 22 minuti, 15 secondi;

misto: 28 minuti, 23 secondi;

rinnovo italiano: 32 minuti, 12 secondi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 1.227.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, per puro caso mi trovo ad essere primo

firmatario di due emendamenti, esaminati consecutivamente, che hanno lo stesso senso. Questa proposta verte però su tutt'altra materia: riguarda il problema della cessione di materiali d'armamento a terzi da parte del Ministero della difesa. Si propone di ripristinare il testo precedentemente approvato dalla Camera.

La formulazione della norma è stata, a mio modo di vedere, peggiorata poiché si prevede la possibilità di cedere sistemi d'arma (o parti di essi) a terzi in contrasto con il testo sul quale si era pronunciata la Camera ed in contrasto con un ampio schieramento di parlamentari (soprattutto della maggioranza) che volevano garanzie ben precise che tale eventualità fosse esclusa. In realtà il testo che è stato sottoposto alla fiducia mantiene ambiguità (uso un eufemismo) che non cancellano questa possibilità: in situazioni particolarmente pericolose il Governo italiano potrebbe cedere — sia pure previo parere delle competenti Commissioni parlamentari — materiali d'armamento obsoleti ma ancora efficaci, in grado di procurare la morte.

Certo c'è l'altra faccia della medaglia: queste armi potrebbero servire per operazioni di polizia. Ma siccome la vicenda del commercio delle armi nel nostro paese purtroppo ci ha sempre visti protagonisti per motivi tutt'altro che umanitari, credo che la formulazione approvata dalla Camera sia da preferire.

Chiedo pertanto di ripristinare il testo precedentemente approvato dalla Camera: mi rivolgo a tutti i colleghi della maggioranza che in prima lettura (« all'andata », per così dire) avevano appoggiato esattamente questo punto di vista.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, condivido le considerazioni svolte dall'onorevole Scalia. Ricordo che fu su impulso di un emendamento della lega approvato in Commissione bilancio che si arrivò alle conclusioni concordate unani-

memente dai gruppi e che poi il Senato ha completamente disconosciute.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 1.227, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	311
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	294

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 1.339, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154
Hanno votato no ...	307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Alboni 1.337 e Scalia 1.257.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia (*Commenti*). Ne ha facoltà, onorevole Scalia.

MASSIMO SCALIA. Sono stupito.

PRESIDENTE. Parli al Presidente, onorevole Scalia.

MASSIMO SCALIA. Parlo a lei, signor Presidente, perché sono stupito nel senso

negativo della parola: queste manifestazioni provenienti da colleghi della maggioranza mi stupiscono. La proposta di sostituire l'espressione « d'armamento » con la parola « bellici » li vedeva d'accordo « all'andata », cioè in prima lettura. Se poi c'è una ragione superiore alla quale ci vogliamo inchinare, accada pure. Ma non si verificherà per quanto riguarda me e i deputati verdi.

Chiedo pertanto ai colleghi di riflettere sul loro voto e li invito ad esprimersi a favore degli identici emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Alboni 1.337 e Scalia 1.257 non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	311
Astenuti	2
Maggioranza	156
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	292

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.288, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 1.340, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	312
Maggioranza	157
Hanno votato <i>no</i> ...	312

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 1.341, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	311
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato <i>no</i> ...	311

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Alboni 1.342 e 1.344.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 1.343, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

ENRICO CAVALIERE. Presidente, c'è una tastiera!

PRESIDENTE. Prego i colleghi di votare ognuno per sé.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	311
Maggioranza	156
Hanno votato <i>no</i> ...	311

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

È pertanto precluso l'emendamento Alboni 1.325.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 1.327, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156
Hanno votato <i>no</i> ...	310

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Alboni 1.328, 1.329 e 1.330.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 1.331, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Alboni 1.332 e 1.333.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 1.335, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 302
Maggioranza 152
Hanno votato *no* ... 302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Invito i colleghi a non tenere premuto il pulsante una volta chiusa la votazione perché ciò causa il blocco del sistema.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 1.326, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato *no* ... 309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Taradash 1.289 e Alboni 1.305, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato *no* ... 308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Olivieri 1.256, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 299
Maggioranza 150
Hanno votato *sì* 1
Hanno votato *no* ... 298

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Alboni 1.320, 1.322, 1.324, 1.310, 1.311, 1.312, 1.315 e 1.316.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.283, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato *no* ... 305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.290, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato *no* ... 309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 1.170, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato *no* ... 307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato *no* ... 308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.278, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato *no* ... 306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.279, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 312
Maggioranza 157
Hanno votato *no* ... 312

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.280, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato *no* ... 308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.210, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 312
Maggioranza 157
Hanno votato *no* ... 312

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.211, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato *no* ... 311

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.212, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato *no* ... 311

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanni Pace 1.171, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato *no* ... 309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 308
Votanti 307
Astenuti 1
Maggioranza 154
Hanno votato *no* ... 307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato *no* ... 307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.223, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato *no* ... 308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.222, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato <i>no</i> ...	309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.221, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato <i>no</i> ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.220, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato <i>no</i> ...	309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 1.219.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, il comma 173 eroga risorse agli enti locali,

ma a favore degli amministratori e non degli amministratori: poiché vorremmo che si spendesse meno e non si imponessero nuove tasse, voterò a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.219, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato <i>sì</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 1.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato <i>sì</i>	2
Hanno votato <i>no</i> ...	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato <i>no</i> ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato <i>sì</i>	2
Hanno votato <i>no</i> ...	300

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 1.177, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato <i>sì</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.213, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156
Hanno votato <i>no</i> ...	310

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

CARLO PACE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, intervengo soltanto per osservare che lei sta conducendo questi lavori meglio di Goffredo di Buglione, con regola e rapidità, però talvolta non riesce a scorgere per la velocità i segnali che le vengono da parte di chi vorrebbe intervenire. Le chiedo scusa, ma avrei voluto intervenire sul precedente emendamento.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, ha perfettamente ragione, onorevole Pace. Cercherò di guardare nella sua direzione.

Passiamo alla votazione degli emendamenti Michielon 1.145, 1.146 e 1.148 sostanzialmente identici.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Presidente, attraverso questi emendamenti si cerca di rendere maggiormente « appetibile » la norma introdotta relativamente al divieto di cumulo.

L'attuale normativa prevede che i lavoratori dipendenti in età di pensione possano rimanere sul posto di lavoro svolgendo un lavoro *part-time* (per un minimo di 18 ore) avendo la pensione decurtata in proporzione. Nel contempo il datore di lavoro dovrà assumere un nuovo dipendente. Noi riteniamo che attraverso tale normativa si incentiverà solamente il lavoro nero e non si creerà nuova occupazione.

Cosa proponiamo con questi emendamenti? Visto che il lavoratore che è in età di pensione e continua a lavorare ha già la sua pensione, proponiamo che il datore di lavoro paghi solamente i contributi INAIL e non quelli INPS. In questo modo si avrebbe un notevole risparmio del costo di lavoro. Con questa operazione il datore di lavoro avrebbe interesse a porre in regola il lavoratore subordinato evitando così il lavoro nero, e in più diventerebbe molto appetibile assumere un nuovo praticante in quanto si avrebbe comunque un abbattimento del costo del lavoro.

Per tali ragioni riteniamo che questi emendamenti siano migliorativi e che vadano incontro anche agli obiettivi del Governo. Invito pertanto i colleghi ad esprimere su di essi un voto favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Michielon 1.145, 1.146 e 1.148, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154

Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 304

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.147, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no ... 307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 1.218.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. L'emendamento che è stato appena respinto prevedeva che per i pensionati con meno di venti anni di contributi effettivi, esclusi quelli figurativi, la pensione fosse diminuita per il 1997 dell'1,5 per cento. Con questo emendamento si cercava di dare un segnale relativamente ai pensionati *baby*.

Prendo atto che l'emendamento è stato respinto, ma non vorrei che esso lo sia stato solamente perché presentato dalla minoranza e che magari nel 1997 un emendamento di analogo contenuto fosse presentato dal Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.218, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	298
Astenuti	1
Maggioranza	150
Hanno votato <i>no</i> ...	298

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.294, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	302
Astenuti	1
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.295, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	301

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato <i>sì</i> ...	305
Hanno votato <i>no</i> ...	1

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121,

comma 5, del regolamento, i seguenti emendamenti:

per estraneità di materia: Bono 2.274 e 2.277, Baccini 2.235, Foti 2.323, Fontan 2.220, Michielon 2.199, Guido Dussin 2.202, Giancarlo Giorgetti 2.78 e 2.79, Bono 2.246, 2.245 e 2.250;

per carenza di compensazione: Guido Dussin 2.213;

in quanto non riferibile al testo: Bono 2.268;

in quanto riferiti a parte non modificata dal Senato: Anghinoni 2.4 e 2.5.

Avverto che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sugli emendamenti: Bosco 2.107, 2.102, 2.104, 2.106, 2.63 e 2.103; Guido Dussin 2.212, 2.169, 2.171, 2.170, 2.172, 2.157, 2.158, 2.161 e 2.150, di carattere esclusivamente formale, che la Commissione potrà valutare ai fini del coordinamento di cui all'articolo 90 del regolamento.

Avverto che per la seguente serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti indicati:

per la serie da Anghinoni 2.58 a Anghinoni 2.54 porrò in votazione solo gli emendamenti Anghinoni 2.58 e 2.54;

per la serie da Giancarlo Giorgetti 2.142 a Giancarlo Giorgetti 2.35 porrò in votazione solo gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 2.142, 2.39 e 2.35;

per la serie da Giancarlo Giorgetti 2.38 a Giancarlo Giorgetti 2.53 porrò in votazione solo gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 2.38, 2.46 e 2.53;

per la serie da Giancarlo Giorgetti 2.21 a Giancarlo Giorgetti 2.16 porrò in votazione solo gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 2.21 e 2.16.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 2 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il

parere della Commissione su tali emendamenti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	304

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Hanno votato no ...	301

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.122, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	301

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.275, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	304

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.267, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 2.240, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	301

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlo Pace 2.241.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace.

Onorevole Pace, le ricordo che il suo gruppo dispone ancora di due minuti di tempo.

Ha facoltà di parlare.

CARLO PACE. Signor Presidente, il mio emendamento 2.241, come il precedente, si ripropone di ripartire in maniera equitativa l'onere, come aveva fatto la Camera in prima lettura, sia sui datori di lavoro che sui lavoratori. Se non si tiene conto di un minimo di ripartizione dei

maggiori oneri su tutti, la manovra appare equa solo perché rientra in una delle categorie, non specifico quale, anzi, per meglio dire, delle specie, della razza equina.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 2.241, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	298
Maggioranza	150
Hanno votato <i>no</i> ...	298

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.276, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

LUCA DANESE. Signor Presidente, chiedo che il « pianista » si sieda.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, che ciascuno voti per sé.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	304

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.214, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	300
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	300

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298
Maggioranza 150
Hanno votato *no* ... 298

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2.296, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato *no* ... 303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 2.94 e Taradash 2.295, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 301
Votanti 300
Astenuti 1
Maggioranza 151
Hanno votato *no* ... 300

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.221, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato *no* ... 304

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato *no* ... 303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 304
Votanti 303
Astenuti 1
Maggioranza 152
Hanno votato *no* ... 303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2.294, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	302
Astenuti	2
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2.292, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato <i>no</i> ...	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

LUCA DANESE. Accanto al mio amico Schietroma chi c'era?

PRESIDENTE. Onorevole Rivera, la prego di prendere il suo posto e invito il collega a non votare per lui.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	295
Votanti	294

Astenuti	1
Maggioranza	148
Hanno votato <i>no</i> ...	294

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.215, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato <i>no</i> ...	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Foti 2.319, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato <i>no</i> ...	307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.217, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato <i>sì</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	304

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Baccini 2.234.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà *(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti e di rinnovamento italiano)*.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si apprezza sempre un segno di cordialità!

Vorrei soltanto sottolineare che l'emendamento Baccini 2.234 si propone — alla lettera g) del capoverso 7, del comma 60 dell'articolo 2 — di superare una situazione che spesso, con una qualche ipocrisia, viene risolta in maniera non sempre corrispondente all'esigenza di garantire trasparenza e soprattutto ad una situazione che richiede obiettivamente che l'unità immobiliare venga demolita se

costruita in difformità alla legge, anziché rimanere costantemente in una situazione di illegalità o semillegalità.

Con l'emendamento in esame proponiamo di sostituire la lettera g) per consentire che si possano superare tutte quelle situazioni nelle quali è possibile, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, favorire « i cambi di destinazione d'uso per utilizzazioni residenziali di superfici adibite a sottotetti e seminterrati (.....) ». Questa è una situazione che riscontro in numerose realtà edilizie di tanti comuni che non portano fino in fondo la regolarizzazione di costruzioni in difformità edilizia; se tali situazioni esistono, o si attua il provvedimento radicale del superamento di questo tipo di utilizzazioni, oppure — visto che stiamo esaminando in modo assai frettoloso una normativa particolarmente significativa per l'intero problema edilizio ed urbanistico — con l'approvazione di questo emendamento, si potrebbe consentire di dare un efficace risposta a queste situazioni.

Alla luce di tali considerazioni, raccomando di prestare attenzione all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baccini 2.234, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato <i>no</i> ...	309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.222, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato *no* ... 309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Foti 2.317, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 299
Maggioranza 150
Hanno votato *no* ... 299

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Foti 2.318, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato *no* ... 305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baccini 2.236, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato *no* ... 303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.210, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato *no* ... 304

Sono in missione 2 deputati

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guido Dussin 2.211.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Formenti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. L'articolo fa riferimento alle opere non comprese nelle zone omogenee A). L'emendamento Guido Dussin 2.211 chiarisce il fatto che, anche nelle zone omogenee A), solo per le opere interne si fa riferimento all'articolo 26 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, sul condono edilizio. Abbiamo avanzato tale proposta perché solitamente i tecnici comunali interpretano come una esclusione il riferimento alle opere 'non comprese nelle zone A). E difficilmente tutti i provvedimenti assunti per restaurare soltanto una parte interna ad un appartamento vengono rigettati dall'amministrazione interessata.

Si tratta quindi di un chiarimento che mi auguro il sottosegretario recepisca, informando poi con una circolare i co-

muni del fatto che in relazione alle zone omogenee A), per le opere interne, si faccia ricorso tempestivamente all'articolo n. 26 della legge n. 47 del 1985. Ripeto: solo per le opere interne.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.211, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	301

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Foti 2.320, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Turrone 2.284.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turrone. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, nel prendere brevemente la parola su questo emendamento farò riferimento an-

che ad alcuni emendamenti successivi che riguardano il medesimo argomento.

Alla Camera avevamo soppresso, quindi non inserito nel collegato alla finanziaria, le norme che riguardavano le semplificazioni urbanistiche ed edilizie. Al Senato queste norme sono state riproposte. Ebbene, gli emendamenti da noi presentati cercano di rendere più rigoroso uno strumento che riteniamo sbagliato, che ci allontana dall'Europa. Se fossimo un pochino meno provinciali e, soprattutto, se fossimo meno attaccati alle procedure speciali ed alle procedure semplificate che hanno portato così tanti guasti al nostro paese, producendo condoni infiniti, sapremmo che, per esempio nella vicina Francia, dove pure esiste il *permis di construire*, e la *déclaration de travail*, entrambe queste fattispecie prevedono l'approvazione da parte della pubblica amministrazione e la successiva pubblicazione, rispettivamente per 4 o per 2 mesi, delle autorizzazioni concesse perché tutti i cittadini possano addirittura fare opposizione, facendo prevalere, da una parte l'interesse generale nei confronti dell'interesse dei singoli e dall'altra mettendo tutti gli interessi di carattere privato a confronto tra di loro.

Credo allora che dovremmo riflettere su tale questione, soprattutto quando all'interno del collegato prevediamo che per il lavoro, per tante ragioni che possono essere anche condivise, si superino con procedure di carattere straordinario i vincoli che il nostro territorio, che è prezioso, limitato, non riproducibile, imporrebbero al buon Governo.

Per tali ragioni credo che questo ed i successivi emendamenti da noi presentati debbano essere approvati *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turrone 2.284, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	288

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Foti 2.321, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	152
Hanno votato no ...	303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turroni 2.280, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	291

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 2.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato no ...	305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2.293, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, per cortesia, vi prego di sedervi, per stare più comodi, non per altro!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato no ...	302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guido Dussin 2.223.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Formenti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, in questo emendamento si intendono modificare le parole « di collaudo finale » delle opere riferite al comma 7; se si legge tale comma si comprende che vi è un refuso, poiché più che di collaudo, si

tratta di regolare esecuzione. Trattandosi di opere interne, per esempio un adeguamento igienico-sanitario, non può prevedersi il collaudo, ma appunto una regolare esecuzione. Si tratta dunque di una semplice formalità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.223, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	300

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.219, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.218, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	309

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154
Hanno votato no ...	307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turrone 2.279, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	292

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turrone 2.278, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato sì	14
Hanno votato no ...	295

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Turroni 2.285.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, con questo emendamento si cerca di porre rimedio ad un problema che si è verificato recentemente nel nostro ordinamento, consentendo nella sostanza il cambio di destinazione d'uso, con le conseguenze che ciò determina nel traffico, nella vita delle nostre città, ma soprattutto nei confronti delle entrate. Lo stesso ministro Visco dovrebbe attentamente valutare le conseguenze per l'erario. Infatti i cambi di destinazione d'uso sono una questione importante poiché possono incidere sulle entrate per lo Stato e per i comuni; è quindi necessario stabilire finalmente che tale modifica può intervenire quando vi è aumento di carico urbanistico. Occorre pertanto introdurre un concetto come questo all'interno della nostra normativa. Già il comma 60, ventesimo capoverso, ha previsto alcuni lievi aggiustamenti ed il mio emendamento serve proprio a definire la nozione di carico urbanistico, stabilendo che sono le leggi regionali, nella loro potestà, a stabilire quali mutamenti, connessi o meno a queste trasformazioni fisiche dell'uso degli immobili, abbiano tale caratteristica e quindi richiedano di essere sottoposti all'autorizzazione della pubblica amministrazione, al pagamento degli oneri concessori e dei contributi di costruzione nonché alla modifica delle dichiarazioni catastali, al fine di ottenere i necessari introiti che derivano da tali mutamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Mi scuso dell'irrituale mancanza di cravatta, ma la visita di un ospedale per bambini non mi ha permesso di usare questo oggetto che in aula è una mancanza di rispetto e per i bambini una barriera psicologica.

Ho sentito stasera parole insospettabili per chi le ha pronunciate, dicendo che non ha diritto di parlare chi non partecipa al voto. Osservo intanto che in questi giorni abbiamo dimostrato che, dove si vuole, si interviene e si fa; nelle Commissioni lavoriamo e lo stesso facciamo nelle discussioni sui decreti-legge e sui disegni di legge. Mi sembra che nessuno debba dare a nessuno in quest'aula lezioni di democrazia. Si può decidere, in maniera sofferta, di non partecipare alle votazioni perché non si condivide o anche per tattica. Questo non significa che non si faccia politica né che non si abbia a cuore la nazione; e lo abbiamo dimostrato presentando emendamenti, tra i quali qualcuno in Commissione è stato anche approvato. Tra quelli da noi proposti mi permetto di ricordare l'alta rilevanza dell'indirizzo di non mandare in istituti o in ospedali persone anziane o con *handicap*.

Detto questo — e cercherò di intervenire di nuovo, signor Presidente —, ringraziandola ancora per un'avventura di solidarietà che abbiamo vissuto ieri, che serve a dimostrare anche all'Assemblea che la politica si fa fuori e dentro il Parlamento, mi permetto di chiederle, non certo richiamando lei, che è così corretto: anche se la scelta di non partecipare al voto fosse tattica, non permetta, se è possibile, il doppio voto. Sono molto amante del pianoforte, colleghi, ma cercate di evitare di suonare il piano degli altri, e non fatelo soprattutto in piedi: si suona male, suona male per il paese, che non vi vede. Dobbiamo invece far sapere che c'è gente che per controtattica vota per conto terzi, ed è una musica che non mi piace (*Applausi dei deputati dei gruppi*

di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turroni 2.285, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	299

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.209, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato no ...	304

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Foti 2.322, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato no ...	304

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.216, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.204, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.203, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato no ...	303

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 2.200, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato <i>no</i> ...	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.205, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato <i>no</i> ...	302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.206, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	311
Maggioranza	156
Hanno votato <i>no</i> ...	311

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Guido Dussin 2.173, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	306
Astenuti	2
Maggioranza	156
Hanno votato <i>no</i> ...	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.207, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	311
Maggioranza	156
Hanno votato <i>no</i> ...	311

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

GIACOMO CHIAPPORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Presidente, vedo che l'onorevole Mussi ha perso i baffi. Quindi non è lui a votare! Forse mi sbaglio?

PRESIDENTE. Onorevole Bandoli, la prego di votare dal suo posto.

FULVIA BANDOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FULVIA BANDOLI. Signor Presidente, voglio scusarmi e dire che sono scesa dal mio posto per parlare con un collega, però non sto votando qui (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	312
Maggioranza	157
Hanno votato <i>no</i> ...	312

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.162, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	305

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato <i>sì</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	305

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.208, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	157
Hanno votato <i>sì</i>	2
Hanno votato <i>no</i> ...	305

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.190, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	302
Astenuti	2
Maggioranza	152
Hanno votato <i>sì</i>	1
Hanno votato <i>no</i> ...	301

Sono in missione 2 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.163, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.164, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato no ...	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.191, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.167, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.165, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato no ...	306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.192, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato *no* ... 310

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 2.286.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, con questa proposta, relativa alla norma di definizione di criteri e modalità di concessione dei finanziamenti relativi... *(Vivi commenti).*

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego! Queste sono goliardate un po' sciocche, consentitemelo!

Prego, onorevole Taradash.

MARCO TARADASH. Dicevo che si tratta di criteri per la concessione di finanziamenti per l'edilizia agevolata e per altri settori di competenza immediata del Ministero dei lavori pubblici. Proprio perché siamo in materia finanziaria, credo non si possa escludere da questa procedura il Ministero del tesoro. Immagino che questa norma sia stata pensata quando al Ministero dei lavori pubblici sedeva altro ministro. Ritengo che il fatto di avere nel Governo le competenze tecniche di un ministro come Ciampi debba ulteriormente convincere la maggioranza dell'opportunità di questa modifica.

Aggiungo che mi stupisco di non vedere ancora presente a questa seduta il ministro Bassanini. Non riesco a comprendere le ragioni della sua assenza. Vorrei chiedere al Governo come mai, allo scopo nobile di mantenere il numero legale, il ministro Bassanini non sia presente. *(Dai banchi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo si grida: «È senatore!»).*

MARCO TARADASH. Ringrazio della correzione.

Allora: il ministro Bassanini non è presente allo scopo, meno nobile, di dire la verità in Parlamento! Mi domando come mai sia assente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2.286, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato *no* ... 307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.168, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 302
Maggioranza 152
Hanno votato *no* ... 302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.194, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato *no* ... 304

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 302
Maggioranza 152
Hanno votato *no* ... 302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Guido Dussin 2.160 e Taradash 2.287, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato *no* ... 305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.149, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 301
Maggioranza 151
Hanno votato *no* ... 301

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.195, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 306
Maggioranza 156
Hanno votato *no* ... 306

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.196, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 302
Maggioranza 152
Hanno votato *no* ... 302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.151, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Hanno votato <i>no</i> ...	305

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Invito i colleghi ai banchi del Comitato dei nove a controllare che la tessera inserita sia la propria.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MARCO TARADASH. Presidente...

PRESIDENTE. Mi dispiace, ho già dichiarato aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154
Hanno votato <i>no</i> ...	307

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Farò una dichiarazione «*post voto*» anche se in questo modo perdo la fiducia nella possibilità di ottenere il risultato. L'emendamento Guido Dussin 2.152 proponeva di sostituire le parole «*in deroga*» con le parole «*ai sensi*». Si trattava dunque di un emendamento volto ad una moralizzazione. Ancora una volta in una legge si

inserisce una deroga ad altra legge. È un principio che appartiene al costume legislativo italiano, che tuttavia andrebbe modificato. Per questo avrei voluto che la maggioranza votasse a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.197, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato <i>sì</i>	2
Hanno votato <i>no</i> ...	304

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.153, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Hanno votato <i>no</i> ...	301

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guido Dussin 2.154.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Credo che questo emendamento vada premiato perché introduce un elemento di fiducia in questo

paese (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania — Applausi polemici dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*). Esso prevede infatti che eventuali somme non utilizzate dallo Stato siano destinate a programmi regionali di edilizia residenziale pubblica. Sappiamo che le regioni non sono tra gli enti che agiscono più alacremente nei settori di spesa di loro competenza; la sollecitazione che proviene dagli esponenti del gruppo della lega nord verso le regioni italiane ad utilizzare i denari che lo Stato non è stato in grado di spendere si basa evidentemente sul presupposto che le regioni siano in grado di spendere non soltanto i propri denari ma anche quelli dello Stato. Poiché la vita civile di un paese si basa anche su criteri di fiducia sarebbe dunque bene approvare questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.154, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	300

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.184, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	302

Sono in missione 2 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guido Dussin 2.155.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, con questo emendamento presentato dal gruppo della lega nord si propone di sopprimere il terzo e il quarto periodo del comma 67: sono periodi curiosi perché, all'interno della legge finanziaria, si introducono norme molto particolari. Si prevede infatti che entro trenta giorni il Ministero dei lavori pubblici debba provvedere ad accreditare al comune di Ancona un finanziamento di 30 miliardi di lire: già è singolare che nella legge finanziaria si indichi un caso così particolare, ma ancor più singolare è il periodo successivo, nel quale si prevede che il decreto emanato nelle stesse modalità dei decreti di accredito già disposti a favore del comune di Ancona, dovrà provvedere all'utilizzo delle somme con le stesse modalità attuate in precedenza, e così via. Francamente, mi sembra che sia fare torto alla capacità legislativa del Governo (ma non vorrei fare concorrenza al ministro Bassanini nella critica al Governo) accettare che all'interno della legge finanziaria vi siano provvedimenti così minuti e specifici, che certamente non hanno niente a che fare con ciò che la legge finanziaria è secondo il nostro ordinamento giuridico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Guido Dussin 2.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 295 voti.

<i>(Presenti</i>	306
<i>Votanti</i>	305
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i>	300

Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 2.288.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, quello in esame è un mio curioso emendamento che propone l'abbreviazione dei tempi previsti: al posto di trenta giorni, propongo di prevedere un termine di venti giorni. Anche questa è una sollecitazione e mi sembra che il mutamento sia così banale da poter essere agevolmente accettato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2.288, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	306
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato no</i>	306

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Guido Dussin 2.185, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	308
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato no</i>	308

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.156, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	307
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato no</i>	307

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	300
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato no</i>	300

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.186, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guido Dussin 2.187.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, a parte la singolarità della norma di cui si chiede la soppressione con l'emendamento in esame, la quale prevede cosa debba avvenire nel caso di palese impossibilità di rispettare i termini fissati per determinati programmi (è una norma che francamente in nessuna legge di uno Stato moderno potrebbe essere contenuta), a parte questo, Presidente, visto che lei da un po' di tempo ha smesso di dare i numeri, la pregherei almeno di lasciare un po' più a lungo il tabellone acceso, perché non siamo neppure in grado di leggere i numeri dei risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.187, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Guido Dussin 2.188, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.189, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 302
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.144, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.145, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.146, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2.290, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Colleghi, in dieci postazioni i tasti sono bloccati.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Colleghi, so che siete stanchi, e poiché stiamo andando avanti abbastanza rapidamente proporrei di sospendere la seduta alle 19,30 anziché alle 20.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2.291, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro ...

Scusate, bisogna ripetere la votazione perché ci sono delle postazioni di voto bloccate. Per cortesia, si annulli la votazione.

Invito tutti i colleghi a non premere i pulsanti (*Commenti*): ho già detto che risultano postazioni di voto bloccate. Per cortesia, colleghi, estraete la scheda per un momento, e poi reinseritela nuovamente. Dopo ogni voto, occorre smettere di premere il pulsante.

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento Taradash 2.291.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

GIORGIO REBUFFA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO REBUFFA. Mi permetto soltanto di far osservare alla Presidenza che questa procedura di votazione è alquanto impropria; spero che non si verifichi più. La ringrazio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.147, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2.299, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Per cortesia, colleghi, vi prego di prestare attenzione: vi sono otto postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 295 voti.

*(Presenti e votanti 297
Maggioranza 149
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 296*

Sono in missione 2 deputati).

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, capisco la stanchezza di tutti, ma vorrei che non si ripetessero casi come quello verificatosi poc'anzi. Lei ha, evidentemente, il diritto di far notare che vi sono postazioni di voto bloccate. Vorrei tuttavia che non si ripetesse la situazione di prima, quando, nonostante avesse già dichiarato chiusa la votazione, l'ha fatta ripetere perché risultavano bloccate alcune postazioni. Questo non mi sembra regolare *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Capisco che il caso di prima possa dare adito a contestazioni, per carità. Certo, voi non potete controllare, ma se io vedo dal dispositivo che ho qui accanto che vi sono cinque o sei postazioni di voto bloccate e dunque che vi sono colleghi che non possono esprimere il proprio voto, devo pormi il problema.

MARCO TARADASH. Ma lei aveva già dichiarato chiusa la votazione.

PRESIDENTE. No, onorevole Taradash, non lo avevo ancora fatto. Comunque prendo atto della sua osservazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.176, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 309 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato no 309
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.148, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Collegli, vi sono sedici postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 302
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.177, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi è una postazione di voto bloccata. Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti 302
Votanti 301
Astenuiti 1
Maggioranza 151
Hanno votato no 301
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2.298, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti 305
Votanti 304
Astenuiti 1
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti 309
Votanti 308
Astenuiti 1
Maggioranza 155
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Guido Dussin 2.178 e Taradash 2.311, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 309 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato no 309
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Guido Dussin 2.179 e Taradash 2.312, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 310 voti.

*(Presenti 311
Votanti 310
Astenuiti 1
Maggioranza 156
Hanno votato no 310
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Guido Dussin 2.180 e Taradash 2.313, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 2.309, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Guido Dussin 2.181 e Taradash 2.314, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 2.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Guido Dussin 2.182 e Taradash 2.315.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Gli emendamenti che abbiamo votato e questi ora al nostro esame tendono a sopprimere commi con i quali si sono introdotte nel provvedimento collegato le disposizioni di un decreto concernente gli istituti autonomi per le case popolari. Non abbiamo presentato questi emendamenti soppressivi per ragioni di merito, sul quale vorremmo peraltro discutere, ma perché riteniamo del tutto improprio inserire in questo provvedimento un decreto che non ha alcuna attinenza con la manovra finanziaria e con i saldi per l'anno prossimo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Guido Dussin 2.182 e Taradash 2.315, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono due colleghi che hanno il tasto della postazione di voto bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Taradash 2.316, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

C'è un collega che ha il tasto della postazione di voto bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305

Maggioranza 153

Hanno votato no 305

Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 2.239.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, colleghi, il rimpianto che ho sentito esprimere in questi giorni per l'abbandono da parte del ministro Di Pietro della responsabilità del Ministero dei lavori pubblici trova in questo provvedimento una formale smentita.

Con il mio emendamento 2.239 intendiamo ribadire con forza che l'azione del dottor Di Pietro presso il Ministero dei lavori pubblici tendeva a realizzare nel suo complesso la variante di valico autostradale Firenze-Bologna. Dal testo elaborato dal Senato risulta che l'avvio di questi lavori viene limitato al tratto Aglio-Canova dell'autostrada Firenze-Bologna. Qualcuno potrà obiettare che si tratta solo dell'inizio e che tutto il resto rimane impregiudicato, ma noi riteniamo, invece, che questa rappresenti una prima e decisiva risposta all'intento, da alcuni legittimamente auspicato, di non vedere realizzata tutta la variante.

Chiediamo comunque al Governo come si possano condividere per mesi determinate impostazioni e poi, non appena il ministro per altri motivi abbandona l'incarico, ribaltare totalmente l'impostazione cui si era pervenuti. Eppure si

erano sviluppati confronti approfonditi, sia tra le forze politiche dell'opposizione che tra quelle della maggioranza, circa la necessità di avviare i lavori della variante. Sembrava vi fosse la consapevolezza che non vi erano tratti che sarebbero rimasti a sé, ma che il tutto si sarebbe collocato in un disegno molto più ampio.

Rileviamo che questa prospettiva viene meno. Nelle ultime settimane, infatti, abbiamo assistito a molte prese di posizione che confermano il cambiamento di indirizzo del Governo. Se è sufficiente che cambi il titolare della poltrona del Ministero di porta Pia per smentire il risultato di un'attività intensa di dibattito e di confronto in sede locale e in sede parlamentare, siamo ormai di fronte ad un Governo che « naviga a vista », per il quale sembra che non vi sia tanto l'esigenza di conseguire obiettivi forti quanto quella di trovare di volta in volta accordi parziali sulle diverse questioni affrontate.

Questa è la ragione per la quale abbiamo proposto che l'avvio del nuovo tratto Aglio-Canova non venisse indicato in modo specifico ma si indicasse solo la prospettiva più ampia alla quale aveva lavorato il ministro Di Pietro (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Nonostante gli applausi ricevuti, meritatamente, dal collega Delfino, non concordo con la sua opinione. Non credo che questa sia la sede opportuna per discutere un problema che ha agitato la vita del Governo come quello relativo alla variante di valico autostradale Firenze-Bologna. È una soluzione che presenta i suoi *pro* e i suoi *contro*, ma occorre discuterne in una sede più appropriata.

Aggiungo, infine, che non è colpa del Governo Prodi se ad un certo punto la variante di valico autostradale Firenze-Bologna è passata per La Spezia. Ci sono

stati altri eventi che hanno interrotto questa procedura aperta dal ministro Di Pietro, per cui in altra sede dovremo decidere se costruire o no quel tratto autostradale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sabattini. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI. Intervengo a titolo personale per esprimere la mia grave preoccupazione per il fatto che la variante di valico dopo dieci anni rischia di risolversi in un « pateracchio » tecnico. Nel corso della discussione della finanziaria non ho mai preso la parola ma, visto che altri colleghi della maggioranza hanno presentato una serie di emendamenti mettendo a repentaglio la possibilità di approvare la legge finanziaria, non posso fare a meno di definire impropria, per un Governo serio e di rinnovamento, la soluzione individuata dal Senato. Questa è la mia opinione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, a mio parere il testo del provvedimento collegato è uscito peggiorato dal Senato e quindi ritengo dovere di una forza politica responsabile cercare di apportare modifiche che lo migliorino, che lo rendano più efficiente ed efficace, soprattutto dal momento che questo testo ha inciso negativamente su questioni molte sentite nel nostro paese. Nel mio precedente intervento facevo riferimento al territorio; potrei ora parlare del patrimonio storico-artistico della nostra nazione che è stato compromesso da alcune scelte operate dal Senato.

Vorrei che si tenesse conto anche di questi fatti quando si lancia il grido: « Tutti fermi ! », perché questa invocazione avrebbe dovuto essere rivolta alle forze politiche di maggioranza del Senato.

Detto questo, vorrei richiamare l'attenzione di tutti i colleghi sull'accordo sti-

pulato sulla variante di valico (un'opera che riteniamo comunque sbagliata e non prioritaria): rispetteremo comunque tale accordo perché esso è stato sancito alla presenza del Presidente del Consiglio. Si deve realizzare un tratto di quell'autostrada: si discuta di quello e di null'altro !

Mi dispiace, quindi, che venga riaperta una ipotesi di completamento di un'opera che — lo ripeto — è sbagliata e non è prioritaria. Se nel nostro paese vogliamo davvero invertire la rotta, dobbiamo muoverci nella seguente direzione: in primo luogo, stabilire quale sia il progetto di mobilità delle merci e delle persone che serve all'Italia; in secondo luogo, incentivare il trasporto su ferrovia e il cabotaggio rispetto al trasporto su gomma, che già versa in una situazione di insostenibilità per il paese, per le casse dello Stato e per la salute di tutti i cittadini.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 2.239, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 264 voti.

(Presenti 304

Votanti 298

Astenuti 6

Maggioranza 150

Hanno votato sì 17

Hanno votato no 281

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.270, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti e votanti 301
Maggioranza 151
Hanno votato no 301
Sono in missione 2 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.77.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Questo emendamento tende a sopprimere una norma introdotta dal Senato alla lettera *b*) del comma 100 dell'articolo 2 che destina 900 miliardi agli interventi per la ricostruzione delle aree terremotate del Belice e dell'Irpinia, sottraendole ad altre zone depresse del territorio nazionale. Di conseguenza, approvando il mio emendamento 2.77 (oppure per rafforzarvi nella vostra opinione favorevole), rimetteremmo in circolazione queste risorse per destinazioni magari più produttive.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 300 voti.

*(Presenti 302
Votanti 301
Astenuiti 1
Maggioranza 151
Hanno votato no 300
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.253, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato no 303
Sono in missione 2 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.87.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Con l'emendamento 2.87 si sottraggono risorse alle

aree terremotate — di cui parlavo in precedenza — per destinarle a tutte le aree depresse del territorio nazionale, individuate dagli obiettivi nn. 1, 2 e 5b. L'utilizzo di tali fondi dovrebbe essere finalizzato al potenziamento del « servizio geologico nazionale e al fine della prevenzione di eventi calamitosi ». Quest'ultima previsione risponde alla teoria secondo la quale è meglio prevenire che curare !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti 304

Votanti 303

Astenuti 1

Maggioranza 152

Hanno votato no 303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Prego i colleghi di votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti 303

Votanti 302

Astenuti 1

Maggioranza 152

Hanno votato no 302

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 2.308, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Avverto che trentuno colleghi hanno il tasto di votazione bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

(Presenti 301

Votanti 300

Astenuti 1

Maggioranza 151

Hanno votato no 300

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.252, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti 304

Votanti 302

Astenuti 2

Maggioranza 252

Hanno votato no 302

Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cicu 2.307.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Con questo emendamento si chiede di affiancare al ministro dell'ambiente, in materia di stanziamenti alle regioni, anche il ministro del tesoro, sempre nella logica di cui sopra. Tuttavia, affinché non si creda che questi emendamenti siano stati concordati con il ministro Ciampi, segnalo che in un emendamento precedente si chiedeva, a propo-

sito dell'Artigiancassa, di affiancare al ministro del tesoro il ministro dell'industria. È questa la logica che ci ispira, non certo la simpatia per un ministro rispetto al quale, a dir la verità, mancano ragioni politiche, non dico umane, di simpatia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 2.307, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Avverto che due colleghi hanno il dispositivo di voto bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti 306
Votanti 305
Astenuiti 1
Maggioranza 153
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.259, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.258, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti 307
Votanti 306
Astenuiti 1
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Avverto che due colleghi hanno il dispositivo di voto bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti 307
Votanti 304
Astenuiti 3
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Avverto che gli emendamenti da Anghinoni 2.228 ad Anghinoni 2.133, ad esclusione degli emendamenti Anghinoni 2.233, 2.13, 2.15 e 2.132 sono tutti volti, pur con differente estensione, a disciplinare diversi aspetti attinenti al ruolo delle regioni e delle province autonome di Bolzano e Trento circa il regime delle quote latte in applicazione del regime comunitario, con particolare riferimento alla pubblicazione degli elenchi dei produttori titolari di quote latte.

Chiamerò pertanto l'Assemblea a pronunciarsi preliminarmente sul principio contenuto nell'emendamento Anghinoni 2.228 nella parte comune individuata nella locuzione: «Le regioni e le province autonome di Bolzano e Trento pubblicano entro il 28 febbraio di ciascun anno gli elenchi dei produttori titolari di quote latte e dei quantitativi ad essi spettante

“quote latte”», avvertendo che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti tutti gli emendamenti recanti la medesima espressione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio suindicato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 278 voti.

<i>(Presenti</i>	<i>308</i>
<i>Votanti</i>	<i>302</i>
<i>Astenuti</i>	<i>6</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>152</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>12</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>290</i>

Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Anghinoni 2.233.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, la questione delle «quote latte» e delle multe per quanto riguarda l'annata agraria 1995-1996 è già stata più volte dibattuta in questa sede. Rispetto alle soluzioni contenute nel decreto-legge discusso da questa Assemblea e definitivamente convertito in legge dal Senato, ed alle normative previste nel provvedimento collegato, ora in esame, noi rileviamo ancora due esigenze fondamentali alle quali riteniamo che il Governo debba dare puntuale risposta.

La prima concerne il discorso delle multe. Noi riteniamo che l'indicazione di un ulteriore sostegno alla zootecnia italiana di 80 miliardi rispetto al quale il ministro Pinto, in sede comunitaria, ha sviluppato una serie di iniziative, sia insufficiente. Tuttavia, al di là dell'entità del sostegno, ribadiamo in questa sede l'esigenza che il Governo dia indicazioni al Parlamento — prima di doverlo apprendere in uno dei tanti tavoli di concerta-

zione che il Governo porta avanti in sede extraparlamentare — circa le modalità in base alle quali saranno utilizzate queste risorse; lo dico soprattutto con riguardo all'indicazione, contenuta anche in un ordine del giorno da noi presentato insieme ad altre forze parlamentari, nel quale sollecitavamo, in via prioritaria, che sulla questione della multa vi fosse una forte attenzione nei confronti delle aziende dei coltivatori diretti e delle aziende con minore «splafonamento» rispetto a quelli di tipo societario che operano in questo settore.

Credo che vi sia l'esigenza, considerato che il 31 gennaio è la data di scadenza entro la quale si deve far fronte alla multe, almeno su questa indicazione di merito, di una risposta forte e chiara che vada a tranquillizzare tutte quelle giovani aziende, il cui titolare cioè è un giovane imprenditore, in modo che la soluzione di questo problema abbia una ricaduta positiva sull'attività del settore, che coinvolge centinaia di aziende agricole che anche nell'annata 1996-1997 potrebbero venire a trovarsi in difficoltà.

Vengo alla seconda questione che evidenziamo nell'ambito delle proposte emendative avanzate dalla lega nord. Noi riteniamo che non sia ancora completata in modo sufficiente l'azione che il Governo, il Presidente del Consiglio Prodi ed il ministro debbono porre in essere presso la Commissione europea per quanto attiene ad una ricontrattazione delle «quote latte» disponibili per il nostro paese.

Stiamo attraversando un momento importante, nel quale interverrà l'approvazione definitiva della finanziaria 1997, per le problematiche del mondo agricolo e per le difficoltà delle aziende zootecniche, considerato anche che è tornata prepotentemente in questi giorni la famosa questione della «mucca pazza». Abbiamo tuttavia la necessità che l'agricoltura diventi un elemento centrale dell'azione di questo Governo e che quindi si pongano in essere tutte le iniziative possibili perché anche sul problema della ricontrattazione delle «quote latte» ci sia una risposta alta. Non basta — come sembra essere

stato fatto — il recupero delle percentuali di grasso che vengono omogeneizzate in sede europea.

PRESIDENTE. Onorevole Delfino, il suo tempo è esaurito.

TERESIO DELFINO. Concludo, signor Presidente.

Riteniamo che in questa occasione ci sia la necessità che il Governo dia una risposta più puntuale a tutti i problemi agricoli.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.233, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che quattro colleghi hanno la postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato sì 3
Hanno votato no 307*

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che sei colleghi hanno la postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 309 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato no 309
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.132, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Avverto che gli emendamenti da Anghinoni 2.229 ad Anghinoni 2.227 sono tutti volti, pur con differente estensione, a stabilire il principio dell'attribuzione ad ogni produttore nel settore caseario di una quota definitiva del latte, con diverse modalità riferite a diversi anni di produzione.

Chiamerò pertanto l'Assemblea a pronunciarsi preliminarmente sul principio contenuto nella parte comune individuata nella locuzione: «ad ogni produttore in attività è attribuita una quota definitiva», avvertendo che, in caso di reiezione, si

intenderanno respinti tutti gli emendamenti recanti la medesima espressione.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio suindicato.

(Segue la votazione).

Avverto che un collega ha la postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 310
Maggioranza 256
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 309
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che sedici deputati hanno la postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.226, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che diciannove colleghi hanno la postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.225, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che otto colleghi hanno la postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.224, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.213, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.25, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.26, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.27, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Un attimo, colleghi, perché bisogna
cambiare qualcosa...

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.28, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Vi sono tredici postazioni di voto bloc-
cate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.29, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.64, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 2
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.58, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti 309
Votanti 308
Astenuiti 1
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.54, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Vi sono trentadue postazioni di voto
bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.30, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato sì 2
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.65, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 309 voti.

*(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 310
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Giancarlo Giorgetti 2.142, non ac-
cettato dalla Commissione né dal Go-
verno.

(Segue la votazione)

Colleghi, vi prego di votare !
Vi sono tre postazioni di voto bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti 308
Votanti 307
Astenuiti 1
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 2.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 309
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Quattro postazioni di voto risultano in blocco.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 309
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Due postazioni di voto risultano in blocco.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>307</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>306</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>154</i>

Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.141, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Quattro postazioni di voto risultano in blocco.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 310 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>312</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>157</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>311</i>

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>307</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>307</i>

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Venticinque postazioni di voto risultano in blocco.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 312 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>312</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>157</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>312</i>

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 311 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>311</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>156</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>311</i>

Sono in missione 2 deputati).

Richiesta di iscrizione all'ordine del giorno di progetti di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, onorevole Bogi.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento.* Signor Presidente, il Governo vorrebbe informare l'Assemblea (e rivolgere un appello in questo senso): alla prossima Conferenza dei presidenti di gruppo il Governo vuole chiedere la calendarizzazione di alcuni provvedimenti, la mancata approvazione dei quali comporterebbe

gravi squilibri. Darò ora gli estremi ed i contenuti di massima dei provvedimenti. Il decreto-legge n. 542 (atto Camera n. 2851), recante differimento di termini per interventi in campo economico e sociale: il disegno di legge di conversione è stato approvato dal Senato, il decreto è in scadenza il 22 dicembre prossimo. Le conseguenze della mancata approvazione sarebbero la messa fuori legge di buona parte degli istituti scolastici vetusti (i sindaci si troverebbero nelle difficoltà che voi potete immaginare); il blocco dei lavori rifinanziati per l'università di Roma Tor Vergata, con decadenza delle espropriazioni e con retrocessione dei terreni; la decadenza dei benefici concessi alla costituzione ed all'arrotondamento della piccola proprietà contadina (il ritardo non è imputabile ai proprietari, ma agli ispettori provinciali competenti); la chiusura di tutti gli stabilimenti di macellazione di capacità limitata (i macelli di montagna); la perdita della possibilità delle imprese siderurgiche interessate (*Commenti*).

BRUNO SOLAROLI. È una catastrofe!

PRESIDENTE. Il disastro è sufficientemente chiaro.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Perfetto. Il decreto-legge riguarda comunque nove amministrazioni.

Il Governo chiede la calendarizzazione, al termine dell'approvazione dei documenti di bilancio, del disegno di legge di delega al Governo in materia di tutela del trattamento dei dati personali; in proposito dirò solo che è questa la condizione per poter corrispondere all'accordo di Schengen.

Chiede inoltre la calendarizzazione di un disegno di legge, atto Camera n. 2763, recante il differimento dei termini concernenti il Ministero degli affari esteri. Ove questo provvedimento, già approvato dal Senato, non lo fosse alla Camera, verrebbe meno il differimento dei termini per onorare impegni contratti a livello internazionale (monitoraggio sulla ex Iu-

goslavia, legge n. 212 per il sostegno delle imprese italiane in Europa e provvedimenti simili). Il Governo chiede inoltre la calendarizzazione della proposta di legge atto Camera n. 2736, approvata nella Commissione competente all'unanimità e proposta da esponenti di tutti i gruppi. Riguarda contributi a favore del centro nazionale di prevenzione e di difesa sociale di Milano; si tratta di un centro che ha un riconoscimento ONU e la mancata approvazione del provvedimento farebbe decadere gli stanziamenti del 1996. L'ultimo provvedimento che il Governo chiede di calendarizzare è un disegno di legge, l'atto Camera n. 1894, riguardante l'avanzamento di ufficiali delle forze armate e dell'Arma dei carabinieri. Ciò nella consapevolezza che il lavoro svolto dalla Camera dei deputati e dal Senato (nell'ultimo periodo, ma anche in precedenza) è stato di rara intensità, tanto che ha consentito la conversione di decreti che solo poco tempo fa non avremmo ritenuto probabile riuscire a convertire.

L'appello che il Governo rivolge all'Assemblea è dunque di consentire la calendarizzazione di tali provvedimenti in Conferenza dei presidenti di gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

Un'ultima osservazione.

MARIO TASSONE. Grazie, sei bravissimo!

PRESIDENTE. Tenga conto che il 25 è Natale (*Applausi*)!

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Rispetto al recente iter dei decreti-legge devo osservare che la loro conversione è stata possibile per la disponibilità dimostrata, ovviamente dalla maggioranza, ma anche dall'opposizione nel suo complesso. Rispetto ai provvedimenti che ho citato si registra una concordanza — che forse in alcuni casi non è totale perché non vi è stato il tempo di ragionarci — molto vasta.

È dovuta anche a questo la possibilità che avremo di approvarli molto velocemente.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. L'insofferenza dei colleghi per la lungaggine dell'intervento dell'onorevole Bogi (*Dai banchi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo si grida: «No, no!»*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

GIUSEPPE TATARELLA. Poiché io ammetto sia l'insofferenza sia le interruzioni, possiamo andare avanti. L'insofferenza dei colleghi, ripeto, rispetto al lungo intervento... Presidente, può far sedere i deputati? Vedo tutta l'aula in piedi.

PRESIDENTE. I colleghi sono seduti da molte ore, onorevole Tatarella.

GIUSEPPE TATARELLA. È questo il punto! L'insofferenza rischia di diventare reciproca.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego!

GIUSEPPE TATARELLA. Pregherei particolarmente il mio amico onorevole Mattarella di sedere appellandomi al suo noto *fair-play*, in tutte le legislature ed in tutte le leggi elettorali.

L'insofferenza dei colleghi, ripeto, è motivata perché non era diretto a loro il lungo intervento dell'onorevole Bogi: era invece diretto all'opposizione, la quale ha posto un problema di fondo, che non si vuole affrontare, ma che noi, a furia di insistere, argomento per argomento, vogliamo che si arrivi a riconoscere come uno dei punti di intesa sulle regole fra il Governo e l'opposizione. Mi riferisco all'esigenza di discutere sui problemi apertamente, alla luce del sole.

Ecco perché abbiamo chiesto al Governo una dichiarazione in aula in questo senso: tutti i parlamentari devono sapere

che la regola è quella del confronto tra il Governo e la minoranza, ovunque, sempre. Su questi argomenti — l'onorevole Bogi l'ha testimoniato in altre sedi e potrà sempre testimoniare — abbiamo offerto finora tutta la nostra disponibilità a rendere percorribili i provvedimenti. La nostra reazione interviene però quando si vuole imporre qualcosa attraverso sistemi che non condividiamo: e quando non li condividiamo, li denunciamo pubblicamente in aula! Ed allora, il nostro gruppo non è d'accordo sul provvedimento n. 2736 e ne spiego le ragioni: il capogruppo che doveva esprimere il proprio parere sull'assegnazione del provvedimento in sede legislativa è stato interpellato fuori dai canali istituzionali per sapere se fosse o meno d'accordo su tale assegnazione. Questo non è un compito che attiene, onorevoli colleghi, alla normale dialettica delle regole, basata sui ruoli di Governo e opposizione, di maggioranza e minoranza. Le intrusioni, quindi, mettono in discussione un rapporto che noi vogliamo corretto.

Rispetto agli argomenti che ha proposto il sottosegretario Bogi, che ringrazio per la pazienza con cui ha seguito in questi giorni il viavai tra maggioranza e opposizione, vorrei quindi stralciare, per una questione di principio, quello citato, magari per esaminarlo ed approvarlo alla ripresa dei lavori parlamentari nel mese di gennaio; nel contempo si può dare la possibilità alla maggioranza, al Governo ed ai singoli deputati di esaminare gli emendamenti percorribili per qualche provvedimento ai fini di un voto pubblico. Per esempio, se arriva all'esame dell'Assemblea il provvedimento sulle forze armate e sull'Arma dei carabinieri, abbiamo un emendamento qualificato, che vogliamo sia discusso: lo boccerete pure, ma vogliamo avere la possibilità di presentarlo, discuterlo e votarlo; se però questa possibilità è negata, l'argomento di dissuasione o di persuasione diventa diverso. Ampia disponibilità, quindi, onorevole Bogi, come sa, sui diversi provvedimenti, con una sola eccezione di principio per il n. 2736, con la possibilità di esaminare

quegli emendamenti — pochissimi — che sono utili al dibattito ed alla chiarezza nei rapporti tra maggioranza ed opposizione.

GIORGIO REBUFFA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO REBUFFA. Signor Presidente, voglio innanzitutto esprimere una disponibilità di massima, ma ampia, sulla proposta del Governo illustrata dal sottosegretario Bogi. Voglio però aggiungere due osservazioni: in primo luogo, un apprezzamento fortissimo per il metodo che è stato usato questa sera, quello fondato sul rapporto tra la maggioranza che esprime il Governo e l'opposizione. Mi sembra un buon metodo per i lavori parlamentari: credo anzi che possa essere un buon precedente, senza bisogno di costruire macchine complicate con la ricerca di mediatori e magari di forzature regolamentari. Anche questo, quindi, è un motivo di apprezzamento.

In secondo luogo, vorrei capire se alla buona volontà dell'opposizione corrisponda la buona volontà della maggioranza su una questione che abbiamo già trattato diffusamente e che oggi è stata richiamata. Mi riferisco al provvedimento di attuazione dell'articolo 68 della Costituzione.

Signor Presidente, ripetendo ciò che molto spesso dice un amico appartenente ad un altro gruppo, vorrei capire, anche se il provvedimento è all'esame del Senato e il nostro è un sistema bicamerale, chi è che «comanda» sulla questione relativa all'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione. In altre parole, mi chiedo se abbiamo espresso una volontà politica o soltanto un normale «apprezzamento», un lavoro tecnico.

Pongo quindi la questione dell'articolo 68 accanto alla buona volontà dimostrata stasera dall'opposizione.

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Relativamente all'ultimo punto cui si è riferito il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento, ossia al provvedimento sulle forze armate, in particolare sull'avanzamento degli ufficiali, mi chiedo per quale motivo esso sia stato richiamato. Lei sa, onorevole Bogi, che la Commissione bilancio non ha espresso il proprio parere. Se il provvedimento era così urgente, perché allora il Governo non si è attivato? Perché l'amministrazione della difesa non si è attivata? Perché il ministro della difesa non si è attivato presso la Commissione bilancio? La conseguenza è stata che la Commissione competente per il merito non l'ha potuto licenziare.

Se la sua indicazione, signor sottosegretario, deve servire semplicemente a dire alle forze armate o agli ufficiali che c'è una disponibilità del Governo, allora affermo che il Governo non è stato disponibile. Pertanto, questo suo richiamo, non è serio rispetto alle attese degli ufficiali. Lei sa meglio di me che questa strada non è praticabile e la responsabilità è della maggioranza e del Governo.

Volevo chiarire questo aspetto, in modo tale che il percorso che si intende fare sia tranquillo. Se il provvedimento è urgente, se cioè si hanno a cuore i problemi degli ufficiali, il Governo può emanare un decreto-legge. Non si tratta infatti di dover reiterare un decreto, perché qui si sta parlando di un disegno di legge. Se ci sono problemi urgenti che riguardano gli ufficiali, invito il Governo — lo ripeto — ad emanare un decreto-legge. In questo modo si è più tranquilli anche perché, come lei sa, il Parlamento non può riuscire ad approvare il disegno di legge in oggetto prima di Natale.

Rivolgo pertanto ancora una volta l'invito al Governo ad emanare un decreto-legge: così facendo avremo dato una risposta agli ufficiali e anche risolto alcuni problemi contenuti nel disegno di legge.

PRESIDENTE. Prima di sospendere la seduta, informo i colleghi che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata alle 20 presso la biblioteca del Presidente.

Poiché la seduta riprenderà alle 21,30 con immediate votazioni, invito i colleghi ad essere puntuali.

Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,50, è ripresa alle 21,30.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge, che sono stati assegnati ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

« Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 643, recante disposizioni urgenti in materia di controverse insorte per la realizzazione di interventi in zone terremotate » (2932), assegnato alla VIII Commissione permanente (Ambiente) con il parere delle Commissioni I, II, V e XI;

« Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 644, recante disposizioni urgenti dirette a consentire alle amministrazioni dello Stato il completo utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione europea per l'attuazione degli interventi di politica comunitaria in scadenza al 31 dicembre 1996 » (2933), assegnato alla V Commissione permanente (Bilancio) con il parere delle Commissioni I, VI e XIV.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis del regolamento. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 8 gennaio 1997.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 20 dicembre 1996, il seguente disegno di legge:

S. 1866. — « Conversione in legge del decreto-legge 13 dicembre 1996, n. 629, recante differimento di termini in materia di adempimenti contributivi per il settore agricolo » (*approvato dal Senato*) (2920).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla XI Commissione permanente (Lavoro), con parere delle Commissioni I, V e XIII (*ex* articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis del regolamento.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza.

ROSANNA MORONI, *Segretario*, legge:

Mario Gozzini, da Firenze, chiede un provvedimento legislativo per la concessione di un contributo straordinario al comune di Firenze ai fini della determinazione degli interventi necessari alla prevenzione di fenomeni franosi nella collina di Montughi (49). Tale petizione sarà trasmessa all'VIII Commissione;

Arnaldo Truzzi, da Chiavari (Genova), chiede una legge di revisione costituzionale ai fini del riconoscimento delle associazioni professionali del lavoro e della cultura quali associazioni concorrenti a determinare la politica nazionale (50). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione;

Dorina Faziotti, da Vercelli, chiede un provvedimento legislativo per la riapertura dei termini di cui all'articolo 3

della legge 25 febbraio 1992, n. 210, concernente « Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati » (51). Tale petizione sarà trasmessa all'XII Commissione;

Renata Franceschi, da Venezia, chiede un provvedimento legislativo per la soppressione del comma 3 dell'articolo 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernente i requisiti per accedere al primo livello della dirigenza del ruolo sanitario (52). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione;

Laura Girardello ed altri cittadini, da Ronciglione (Viterbo), chiedono un provvedimento legislativo volto al potenziamento dell'agricoltura biologica (53). Tale petizione sarà trasmessa alla XIII Commissione;

Andrea Pera, da Albano Laziale (Roma), chiede un provvedimento legislativo volto ad evitare che le aree in concessione ai privati per la sepoltura di deceduti a causa dell'ultimo conflitto mondiale siano assoggettate a contratti a termine (54). Tale petizione sarà trasmessa alla XII Commissione.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 2372-bis/B.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 312 voti.

(Presenti e votanti 312

Maggioranza 157

Hanno votato no 312

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305

Maggioranza 153

Hanno votato no 305

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 2.297, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305

Maggioranza 153

Hanno votato no 305

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.131, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono tre colleghi che hanno la postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

(Presenti e votanti 300

Maggioranza 151

Hanno votato no 300

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 2.129, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Avverto che ci sono sei colleghi che hanno la postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306

Maggioranza 154

Hanno votato no 306

Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.128.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, in omaggio ai componenti della Commissione bilancio con i quali abbiamo festeggiato questi mesi di duro lavoro, ritiro i miei emendamenti 2.128 e 2.22 *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Lei ci commuove, onorevole Giorgetti.

Questa sua iniziativa non può estendersi?

GIANCARLO GIORGETTI. No.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

(Presenti e votanti 307

Maggioranza 154

Hanno votato no 307

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Avverto che ci sono trentasei colleghi che hanno la postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

(Presenti e votanti 308

Maggioranza 155

Hanno votato no 308

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Avverto che ci sono venti colleghi che hanno la postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306

Maggioranza 154

Hanno votato no 306

Sono in missione 2 deputati).

Avverto che gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 2.24 e Anghinoni 2.127 sono preclusi dalla precedente votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

(Presenti 309
Votanti 308
Astenuiti 1
Maggioranza 155
Hanno votato no 308

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.138, non accettato
dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no 308

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.400, non accettato
dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

(Presenti 309
Votanti 308
Astenuiti 1
Maggioranza 155
Hanno votato no 308

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.7, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 311 voti.

(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato no 311

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.232, non accettato
dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 2
Hanno votato no 306

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.8, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono trentasei postazioni di voto
bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato no 303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Anghinoni 2.230, non accettato
dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato no 303
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.269, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato no 303
Sono in missione 2 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.100.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. In riferimento all'emendamento precedente vorrei precisare che inserire l'Ente nazionale sordomuti tra quelli che ricevono una serie di sostegni sarebbe stato un atto di giustizia, visto che al Senato erano stati aggiunti altri enti, fra cui l'Unione nazionale ciechi ed il relativo ente di previdenza.

Mi sembra che si alimenti un ulteriore elemento di disparità tra l'ente nazionale sordomuti e l'Unione nazionale ciechi ed è per questo che richiamo l'attenzione del Governo affinché in futuro presti maggiore attenzione alla questione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 3
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 2.242, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 292 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato sì 6
Hanno votato no 298
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Bono 2.247, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono trentaquattro postazioni di
voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 300 voti.

*(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 301
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Bono 2.257, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato no 303
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Bono 2.256, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sugli identici
emendamenti Giancarlo Giorgetti 2.84 e
Bono 2.255, non accettati dalla Commis-
sione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Giancarlo Giorgetti 2.74, non ac-
cettato dalla Commissione né dal Go-
verno.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Bono 2.254, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marras 2.305, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti 305
Votanti 304
Astenuiti 1
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 2.351, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Avverto che vi sono quindici postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Avverto che l'emendamento Ballaman 2.351 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turroni 2.282, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 285 voti.

*(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato sì 10
Hanno votato no 295
Sono in missione 2 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Turroni 2.281.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Con l'emendamento in esame ed il precedente 2.282 cercavano di limitare l'uso eccessivo di istituti nuovi di zecca tutti i volti, in nome dell'occupazione, a consentire l'adozione di strumenti di carattere straordinario per intervenire sul territorio, andando proprio (guardate un po' l'ironia della sorte) a limitare quei diritti che appartengono a tutti i cittadini e che sono sanciti dalla legge n. 142 del 1990 sull'urbanistica. Quest'ultima consentiva ai cittadini, nell'interesse generale, di presentare proprie osservazioni qualora fossero stati mutati i piani regolatori.

Queste norme consentono, ai fini di realizzare nuovi insediamenti, che si stringa una quantità molto elevata di accordi di carattere istituzionale, straordinario e semplificato; esse consentono soprattutto che tutti questi interventi possano avvenire senza che i cittadini esprimano la loro opinione attraverso l'istituto della osservazione.

Mi sembra una strada sbagliata!

Già prima, indicando quanto avviene in Francia nei confronti delle singole concessioni edilizie e delle singole dichiarazioni di inizio attività, avevo evidenziato — come faccio ora — quanto queste norme, consentendo l'uso indiscriminato del territorio (senza che vi possa essere un minimo di presidio democratico), fossero eccessive.

Queste sono le ragioni per le quali abbiamo presentato questi emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turroni 2.281, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 265 voti.

<i>(Presenti</i>	<i>320</i>
<i>Votanti</i>	<i>319</i>
<i>Astenuti</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>160</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>27</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>292</i>

Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Teresio Delfino 2.238, Taradash 2.310 e Armani 2.244.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo pienamente consapevoli delle necessità indicate nella normativa. Anche se, per la verità, dobbiamo riconoscere che non avevamo compreso e condiviso fino in fondo l'enfasi che era stata data all'accordo sul patto per il lavoro. Dobbiamo però sottolineare che comunque quell'accordo era stato stipulato, e prevedeva una serie di meccanismi per uscire dalla situazione di emergenza, soprattutto nelle aree dove i problemi erano più forti, più drammatici.

E allora, nella consapevolezza di un percorso difficile per risolvere un problema drammatico auspichiamo che in quella direzione, tenendo conto dell'analisi, dell'approfondimento che vi erano stati su tale materia, ci sia un comportamento lineare e coerente da parte del Governo per non indebolire, in quelle aree di crisi, una politica di sostegno, occupazionale, che possa fornire una risposta concreta.

Credo sia francamente un errore, al di là delle interpretazioni di parte e delle ragioni addotte (non vi è mai una scelta che sia priva di una motivazione anche parzialmente positiva), aver aggiunto l'ultimo periodo della lettera f) del comma 203 con il quale, obiettivamente, in qualche misura si è voluta richiamare un'impostazione che si collocava oltre il lavoro che il Governo autonomamente aveva svolto con le parti sociali su questa materia. È per questo che abbiamo presentato un emendamento soppressivo di tale periodo che — pur non entrando nel merito della sua validità — ci trova in disaccordo perché poco coerente con le finalità dell'intesa raggiunta sul patto per il lavoro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Teresio Delfino 2.238, Taradash 2.310 e Armani 2.244, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

<i>(Presenti</i>	<i>309</i>
<i>Votanti</i>	<i>307</i>
<i>Astenuti</i>	<i>2</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>2</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>305</i>

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 2.237, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Avverto che diciotto colleghi hanno il tasto della postazione di voto bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Danese 2.304, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti 304
Votanti 303
Astenuiti 1
Maggioranza 152
Hanno votato no 303
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Bono 2.272, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Avverto che cinque colleghi hanno il
tasto di votazione bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato no 303
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Cicu 2.303, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Marras 2.302, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato no 303
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento D'Ippolito 2.300, non accettato
dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti e votanti 301
Maggioranza 151
Hanno votato no 301
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Pagliuca 2.301, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.273, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

(Presenti e votanti 300

Maggioranza 151

Hanno votato no 300

Sono in missione 2 deputati).

CARLO PACE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole, Pace, le ricordo che il suo gruppo ha ancora un minuto e ventuno secondi a disposizione.

Ha facoltà di parlare.

CARLO PACE. Signor Presidente, oggi abbiamo avuto difficoltà, per così dire, epistolari. Volevo avvertire, per non alimentare una letteratura epistolare anch'essa, che il comma 215 è quasi la copia fotostatica del comma 234 dell'articolo 1. Ho fatto questa segnalazione per spirito di collaborazione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Pace. La Presidenza terrà conto della sua segnalazione in sede di coordinamento formale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 2.243, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

(Presenti e votanti 307

Maggioranza 154

Hanno votato no 307

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.266, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306

Maggioranza 154

Hanno votato no 306

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.265, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

(Presenti e votanti 309

Maggioranza 155

Hanno votato sì 1

Hanno votato no 308

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.264, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306

Maggioranza 154

Hanno votato no 306

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bono 2.263, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.262, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

*(Presenti e votanti 300
Maggioranza 151
Hanno votato sì 300
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.261, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti 309
Votanti 308
Astenuiti 1
Maggioranza 155
Hanno votato sì 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.260, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.251, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 2.73 e Bono 2.249, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato sì 303
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.248, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva per 299 voti.

(Presenti 313
Votanti 309
Astenuiti 4
Maggioranza 155
Hanno votato sì 304
Hanno votato no 5
Sono in missione 2 deputati).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, i seguenti emendamenti:

per carenza di compensazione; Taradash 3. 261, Ballaman 3. 49, Bono 3. 146 e 3. 147, Poli Bortone 3. 283, Bono 3. 142, Giancarlo Giorgetti 3. 58, Poli Bortone 3. 278 e 3. 279, Giancarlo Giorgetti 3. 63, 3. 60, 3. 62, 3. 59 e 3. 68, Teresio Delfino 3. 101, Giancarlo Giorgetti 3. 69 e 3. 7, Taradash 3. 207, Giovanni Pace 3. 98 e 3. 100, Marzano 3. 260 e Cicu 3. 255;

in quanto riferiti a parte non modificata dal Senato: Ballaman 3. 48, Poli Bortone 3. 282 e Teresio Delfino 3. 119.

Avverto altresì che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sugli emendamenti: Ballaman 3. 43 e 3. 82, Giancarlo Giorgetti 3. 8, 3. 64, 3. 31 e 3. 32, di carattere esclusivamente formale, che il Comitato dei nove potrà valutare ai fini

del coordinamento di cui all'articolo 90 del regolamento.

Preannuncio infine che non saranno posti in votazione gli emendamenti da Giancarlo Giorgetti 3. 23 a Giancarlo Giorgetti 3. 12, in quanto volti a conferire a singole regioni a statuto ordinario il potere di emanare norme di attuazione dei decreti di cui ai commi da 143 a 149.

Non sarà altresì posto in votazione l'emendamento Taradash 3.222, in quanto formulato con espressione che, per il contesto logico-normativo nel quale si inserisce, è palesemente ironica e quindi sconveniente ai sensi dell'articolo 89 del regolamento.

Avverto che per le seguenti serie di emendamenti a scalare saranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, soltanto gli emendamenti di seguito indicati:

per la serie da Albani 3. 172 a Albani 3. 183, porrò in votazione gli emendamenti Albani 3. 172, 3. 177 e 3. 183;

per la serie da Albani 3. 193 a Albani 3. 166, porrò in votazione gli emendamenti Albani 3. 193, 3. 155 e 3. 166;

per la serie da Teresio Delfino 3. 105 a Peretti 3. 102, porrò in votazione il primo e l'ultimo emendamento della serie.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 3 e sul complesso degli emendamenti presentati, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirarli, altrimenti il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori degli emendamenti, se accettino l'invito al ritiro.

LUCIANO CAVERI. Accogliamo l'invito a ritirare l'emendamento Brugger 3.5 augurandoci che anche i presentatori degli emendamenti Giovanni Pace 3.96 e Olivieri 3.1 li ritirino per sottoscrivere l'ordine del giorno che al riguardo abbiamo presentato.

CARLO PACE. Ritiriamo l'emendamento 3.96 e dichiariamo di sottoscrivere l'ordine del giorno presentato.

LUIGI OLIVIERI. Ritiriamo l'emendamento 3.1 e sottoscriviamo l'ordine del giorno presentato dai colleghi Brugger ed altri. D'altronde, riteniamo che l'ordine del giorno, qualora venga accolto dal Governo, compensi quello che è stato un mero incidente procedurale tra la lettura e l'approvazione alla Camera e la lettura e l'approvazione al Senato.

PRESIDENTE. Per gli altri emendamenti si insiste per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Taradash 3.26 e Bono 3.128, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati.)*

C'è ora una serie di emendamenti i cui presentatori sono assenti. A cominciare dall'emendamento Taradash 3.233.

LUCA DANESE. Faccio miei tutti gli emendamenti presentati da deputati del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Danese.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.233, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Colleghi, vi prego di votare in fretta! Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.234, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

*(Presenti e votanti 300
Maggioranza 151
Hanno votato no 300
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.232, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti 307
Votanti 306
Astenuiti 1
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rosso 3.235 e Giancarlo Giorgetti 3.24, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 3.110.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Dico solo che per i testi unici la Commissione bicamerale aveva composizione paritetica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 3.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti 304
Votanti 303
Astenuiti 1
Maggioranza 152
Hanno votato no 303
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Prego i colleghi di votare!
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 3.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato si 1
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

È pertanto precluso l'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.29.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Danese 3.237, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Avverto che vi sono tre postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 3.238, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti 307
Votanti 306
Astenuiti 1
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Giancarlo Giorgetti 3.25 e 3.26, sostanzialmente identici.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare per ritirarli.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, ritiro i miei emendamenti; per inciso faccio notare che il mio emendamento 3.26 riporta la stessa numerazione dell'emendamento Taradash che abbiamo votato per primo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Ippolito 3.236, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Taradash 3.231 e Antonio Pepe 3.87, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti D'Ippolito 3.239 e Antonio Pepe 3.88.

CARLO PACE. Ritiro l'emendamento Antonio Pepe 3.88.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pace.

Poiché non sono presenti in aula i firmatari dell'emendamento D'Ippolito 3.239, non lo porrò in votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanni Pace 3.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanni Pace 3.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).

È pertanto precluso l'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.27.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 3.122.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Siamo contrari, signor Presidente, alla previsione di una delega perpetua. Per questo chiediamo la soppressione del comma 17 dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.122, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 311 voti.

*(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato no 311
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 3.240, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Liotta 3.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.230, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti e votanti 301
Maggioranza 151
Hanno votato no 301
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 310 voti.

*(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato no 310
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Danese 3.228, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Sessantuno postazioni di voto risultano in blocco.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 310 voti.

(Presenti 311
Votanti 310
Astenuiti 1
Maggioranza 156
Hanno votato no 310
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Bono 3.121, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 310 voti.

(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato no 310
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Danese 3.227, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti 307
Votanti 306
Astenuiti 1
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Ballaman 3.53, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Affrettatevi a votare, colleghi!
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no 308
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Ballaman 3.52, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Ballaman 3.51, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Quindici postazioni di voto risultano in
blocco.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Ballaman 3.50, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Trentotto postazioni di voto risultano
in blocco.
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti 306
Votanti 305
Astenuiti 1
Maggioranza 153
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.127, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti 308
Votanti 307
Astenuiti 1
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giovanni Pace 3.92.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Intervengo ora non avendo fatto a tempo a motivare il precedente emendamento, che era molto importante perché laddove si prevede la delega per la revisione dell'imposta sul valore aggiunto, in particolare nel comma che prevede la revisione dell'imposta applicata per gli acquisti di beni e servizi destinati all'esclusiva attività solidaristica, volevamo aggiungere le parole: «nonché per gli acquisti effettuati dagli enti locali territoriali». Comuni e province sono infatti gli enti finali di destinazione e l'applicazione dell'IVA per essi si risolve in un costo puro. Invitavamo pertanto il Governo a meditare su questo aspetto ed a rivedere la normativa relativa all'IVA per quanto riguarda questi enti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanni Pace 3.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 310 voti.

(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato no 310
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.129, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.148, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305

Maggioranza 153

Hanno votato no 305

Sono in missione 2 deputati).

Vorrei dire ai colleghi dell'opposizione che hanno presentato emendamenti di valutare l'opportunità, laddove vi siano questioni davvero rilevanti, di presentare ordini del giorno affinché si possa comunque avere un risultato positivo, visto che mi pare sia chiaro l'andamento della situazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 309 voti.

(Presenti e votanti 309

Maggioranza 155

Hanno votato no 309

Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlo Pace 3.95.

CARLO PACE. Lo ritiro, signor Presidente, per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Ballaman 3.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 306

Maggioranza 154

Hanno votato sì 1

Hanno votato no 305

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 3.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 306

Maggioranza 154

Hanno votato sì 1

Hanno votato no 305

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

(Presenti 308

Votanti 307

Astenuti 1

Maggioranza 154

Hanno votato no 307

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 301 voti.

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato sì 2
Hanno votato no 303
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Avverto che ci sono quarantadue colleghi che hanno la postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti 310
Votanti 309
Astenuti 1
Maggioranza 155
Hanno votato sì 2
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 300 voti.

(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato sì 3
Hanno votato no 303
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Armani 3.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 2
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turrone 3.205, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 301 voti.

(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 302
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Alboni 3.172, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 305
Sono in missione 2 deputati).*

GIORGIO REBUFFA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO REBUFFA. Signor Presidente, sono qui per registrare i numeri delle votazioni: pregherei quindi la Presidenza di farli apparire sul tabellone e di consentirmi di leggerli (*Proteste*). Calma, colleghi!

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aboni 3.177, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no 307
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 3.183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 3.193, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Vi sono dieci colleghi che hanno il tasto di votazione bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 306
Sono in missione 2 deputati).*

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, forse l'ingegnere che abbiamo a disposizione ha il dito che gli balla, perché il quadro delle votazioni scompare subito. È la stessa osservazione di Rebuffa: me ne ero accorto da molto e non ho fatto obiezioni; evidentemente è un fatto tecnico, schiaccia con il dito e poi lascia subito.

PRESIDENTE. No, segue le indicazioni che dà il Presidente nella lettura degli emendamenti.

PAOLO ARMAROLI. Non capisco come domani, nel resoconto stenografico, i dati su presenti, votanti, eccetera potranno essere riportati corretti.

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, stia tranquillo: questi dati vengono regi-

strati dal calcolatore. Comunque, se lo desidera, possiamo procedere più lentamente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 3.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

<i>(Presenti</i>	<i>308</i>
<i>Votanti</i>	<i>307</i>
<i>Astenuti</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>1</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>306</i>

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 3.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 311 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>311</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>156</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>311</i>

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.149, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 312 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>312</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>157</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>312</i>

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Danese 3.258, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>305</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>153</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>305</i>

Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 3.109.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, ho ascoltato il suo invito a presentare degli ordini del giorno ma preferisco che venga posto in votazione sia questo emendamento 3.109 sia il prossimo 3.120, anche perché avevo più volte rappresentato, in questa sessione di bilancio, al ministro Visco la nostra insoddisfazione per quanto attiene ai principi, ai criteri direttivi che il Governo e la maggioranza hanno dato in ordine alla revisione dell'IRPEF, negli scaglioni, nelle aliquote e nelle detrazioni.

Noi siamo sufficientemente cocciuti e ribadiamo in questa occasione che certamente non siamo né ciechi né sordi dinanzi ai passi in avanti compiuti in materia di carichi fiscali per le famiglie, e ai tentativi di individuare una soluzione. Rispetto a questa « sensibilità » riteniamo tuttavia di dover manifestare un giudizio, una valutazione di grande insufficienza.

In sostanza, ciò che chiediamo con questi due emendamenti è di riuscire ad andare avanti con il criterio del quoziente familiare e dello *splitting* e di tener conto, per quanto riguarda le detrazioni, anche delle spese che vengono sostenute dalla famiglia per la frequenza di scuole ed università non statali ma riconosciute, parificate o pareggiate.

Signor Presidente del Consiglio, signor ministro, questa è una materia che trova un ampio riferimento e puntuali applicazioni in molti Stati, in sede europea. Non vedo per quale motivo, alla luce anche di una comune e forte valutazione sull'esigenza di andare incontro alle famiglie... Apprezzo particolarmente il fatto che la dizione «famiglie numerose» sia stata sostituita con quella di «famiglie con figli»; credo che con ciò si colga la risorsa e la peculiarità rappresentata dalla presenza dei figli (uno, due, tre, cinque, dieci, quelli che vorrà la Provvidenza). Signor Presidente del Consiglio, signor ministro, con questi criteri, con queste direttive non viene colta fino in fondo l'opportunità che questa delega comunque dava (pur essendo noi contrari alla delega), quella cioè di andare incontro allo *splitting*, al quoziente familiare ed anche ad una «sensibilità» per le spese scolastiche che, come ho già avuto modo di dire, hanno un grande riscontro in altri paesi della comunità europea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 3.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 307

Maggioranza 154

Hanno votato sì 1

Hanno votato no 306

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 3.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono tre colleghi che hanno le postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti e votanti 303

Maggioranza 152

Hanno votato no 303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.125, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305

Maggioranza 153

Hanno votato no 305

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 3.281, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti e votanti 303

Maggioranza 152

Hanno votato no 303

Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 3.280, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 303
Sono in missione 2 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, colleghi, il Senato ha introdotto un comma che prevede che la Sicilia stabilisca autonomamente le modalità di applicazione dell'IREP, di cui tanto si è discusso e in conseguenza della quale, come potete notare, i colleghi del Polo hanno abbandonato l'aula.

Consentitemi di rilevare questo paradosso: la Padania che chiede autonomia non ottiene nulla, la Sicilia che difende l'unità nazionale ha questi vantaggi!

Chiedo ai colleghi siciliani, non dico di non partecipare alla votazione, ma di astenersi dal votare una norma che non riguarda gli elettori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 277 voti.

(Presenti 319
Votanti 311
Astenuiti 8
Maggioranza 156
Hanno votato sì 17
Hanno votato no 294
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 288 voti.

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuiti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì 16
Hanno votato no 304
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuca 3.256, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 299 voti.

(Presenti 304
Votanti 303
Astenuiti 1
Maggioranza 152
Hanno votato sì 2
Hanno votato no 301
Sono in missione 2 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 302
È in missione 1 deputato).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.224, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 305
È in missione 1 deputato).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti 307
Votanti 306
Astenuiti 1
Maggioranza 154
Hanno votato no 306
È in missione 1 deputato).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 2
Hanno votato no 306
È in missione 1 deputato).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 298 voti.

*(Presenti 300
Votanti 298
Astenuiti 2
Maggioranza 150
Hanno votato no 298
È in missione 1 deputato).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Colleghi, vi prego di votare.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 297 voti.

*(Presenti 299
Votanti 297
Astenuiti 2
Maggioranza 149
Hanno votato no 297
È in missione 1 deputato).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.223, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Colleghi, scusate, è chiaro che, se manca il numero legale, si va avanti fino a notte tarda. Questo deve essere chiaro.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato sì 2
Hanno votato no 308
È in missione 1 deputato).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

MARIO BORGHEZIO. Perché votate per gli altri? Smettetela di votare per gli altri! *(Proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo).*

PRESIDENTE. Onorevole Borghezio, la prego.

Colleghi, il rilievo era esatto, c'è poco da fare *(Commenti del deputato Borghezio).*

Ho detto che il rilievo era esatto, onorevole Borghezio.

ENRICO CAVALIERE. Presidente, faccia ritirare un po' di tessere!

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 299 voti.

*(Presenti 302
Votanti 301
Astenuiti 1
Maggioranza 151)*

*Hanno votato sì 1
Hanno votato no 300
È in missione 1 deputato).*

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, noi non ci muoviamo, perché evidentemente non rientra nei nostri compiti verificare che ai voti corrisponda la presenza del deputato *(Commenti).*

PRESIDENTE. Ma lei può segnalare eventuali irregolarità perché lei è autorizzato a farlo.

ENRICO CAVALIERE. La prego di invitare i segretari a fare le dovute verifiche circa la regolarità del voto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendete posto.

Onorevole Crema, prenda posto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono due colleghi che hanno la postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no 307
È in missione 1 deputato).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no ... 307).*

Avverto che, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, non porrò in votazione l'emendamento Taradash 3.215.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.214, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Colleghi, sospendo la seduta se continuate in questo modo *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

State seduti, per cortesia, e non fate chiasso!

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 312 voti.

*(Presenti e votanti 312
Maggioranza 157
Hanno votato no ... 312).*

Onorevoli colleghi, non si può lavorare con il chiasso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 310 voti.

*(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 310).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.216, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 311 voti.

*(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 311).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono quarantacinque postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 313 voti.

*(Presenti e votanti 313
Maggioranza 157
Hanno votato no ... 313).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono sedici postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 309 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 309).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bono 3.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono quindici postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 314 voti.

*(Presenti e votanti 314
Maggioranza 158
Hanno votato no ... 314).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 312 voti.

*(Presenti e votanti 312
Maggioranza 157
Hanno votato no ... 312).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono cinque postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 308).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono quarantadue postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 310 voti.

*(Presenti e votanti 312
Maggioranza 157
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 311).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Taradash 3.217 e Ballaman 3.81, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 311 voti.

*(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 311).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono dieci postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 311 voti.

*(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 311).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono cinquantuno postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 311 voti.

*(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 311).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 311 voti.

*(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 311).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Taradash 3.218 e Ballaman 3.80, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono sette postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 311 voti.

*(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 311).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 3.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Ci sono trentasette postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 308).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.219, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 309 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 309).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.220, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 310 voti.

*(Presenti 311
Votanti 310
Astenuiti 1
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 310).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 3.131.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Questi due emendamenti rappresentavano un tentativo — che purtroppo risulterà vano — di abbassare le aliquote per le piccole aziende agricole e, in particolare, di portare l'IVA zootecnica al 9 per cento. A quest'ultimo riguardo vorrei ricordare che vi è un vecchio ordine del giorno che giace inapplicato e un impegno del Governo ad avere riguardo a tale situazione.

Sottolineo che da questa finanziaria tutte le imprese agricole ne escono realmente malconce e tartassate. Mi auguro che vi sia la sensibilità di prendere atto di

questa situazione e di tenere in particolare considerazione questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.131, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 308).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.132, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 307).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 3.243, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

FABIO MUSSI. Presidente !

PRESIDENTE. Cosa è successo, onorevole Mussi ?

Onorevole Mussi, deve levare la scheda !

FABIO MUSSI. L'ho fatto, Presidente, ma c'è « l'effetto Soda » sul pulsante e quindi non funziona...

PRESIDENTE. Onorevole Mussi, impari dal suo segretario !

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

*(Presenti 300
Maggioranza 151
Hanno votato no ... 300).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.133, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 310 voti.

*(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 310).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanni Pace 3.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 306).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 3.259, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 310 voti.

(Presenti 311
Votanti 310
Astenuiti 1
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 310).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Marzano 3.153, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 311 voti.

(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 311).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Bono 3.142, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato no ... 305).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Danese 3.244, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no ... 307).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Taradash 3.221, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 307 voti.

(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato no ... 307).

Passiamo alla votazione dell'emenda-
mento Giancarlo Giorgetti 3.57.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione
di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne
ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Pre-
sidente, questo emendamento mira a ri-
disegnare la famosa tassa per l'Europa. In
particolare eleva l'esenzione completa di-
rettamente sulle aliquote fino a 20 milioni
di reddito e per i redditi superiori a 300
milioni eleva l'aliquota al 10 per cento, in
modo da recuperare anche lo sconto che
ha fatto il Governo dal 51 al 46 per cento
sulla aliquota IRPEF normale.

Confidiamo quindi che questa maggio-
ranza di sinistra accolga favorevolmente
l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Giancarlo Giorgetti 3.57, non ac-
cettato dalla Commissione né dal Go-
verno.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti 310
Votanti 307
Astenuiti 3
Maggioranza 154

Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 306).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 310 voti.

(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 310).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato no ... 305).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 3.108.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è notoria la nostra avversione per questa cosiddetta tassa per l'Europa, anche perché i nostri uffici e le nostre sedi politiche non sono invase dai fax degli italiani che si dichiarano contenti di essere assoggettati a questa nuova imposizione.

I diversi emendamenti che abbiamo presentato hanno soprattutto la finalità di manifestare la nostra insoddisfazione per le detrazioni previste per il coniuge e per i figli. Riteniamo si sia persa anche qui

un'occasione da un lato per consentire una vera equiparazione delle persone a carico rispetto a questa nuova imposizione, dall'altro per dare un segnale più forte e significativo soprattutto in relazione ai problemi collegati alla famiglia e alla risorsa costituita dai figli.

Abbiamo quindi presentato una serie di proposte emendative che indicano soprattutto l'esigenza forte che avvertiamo e rispetto alla quale non posso non rilevare che spesso da parte delle forze politiche viene espressa con enfasi attenzione nei confronti di questi problemi, ma poi rispetto alla necessità di prevedere stanziamenti maggiori, le risorse non si trovano. Non siamo quindi in grado di passare effettivamente dalle enunciazioni di principio, che condividiamo, a provvedimenti coerenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 3.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 302 voti.

(Presenti 305
Votanti 304
Astenuti 1
Maggioranza 153
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 303).

Avverto i colleghi che a seguito dell'avvenuta reiezione dell'emendamento Marzano 3.153 risultano preclusi — mi rivolgo anche ai membri del Comitato dei nove — gli emendamenti Taradash 3.262, Bono 3.272, 3.273, 3.271, 3.270, 3.269, 3.275, 3.268, 3.274, 3.267, 3.277 e 3.276.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 3.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 304).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

*(Presenti 301
Votanti 300
Astenuti 1
Maggioranza 151
Hanno votato no ... 300).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 3.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 308).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 3.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato no ... 305).*

Avverto che, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, non porrò in votazione gli emendamenti Teresio Delfino 3.104 e 3.103.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti 3.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Risulta che sei colleghi hanno il tasto di voto bloccato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

*(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 301).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Onorevole Sabbatini se si sedesse? Lo dico così, come ipotesi!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 303 voti.

*(Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato no ... 303).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 3.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 313 voti.

*(Presenti e votanti 313
Maggioranza 157
Hanno votato no ... 313).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 302 voti.

*(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152
Hanno votato no ... 302).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato no ... 305).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.137, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 308).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti 306
Votanti 305
Astenuiti 1
Maggioranza 153
Hanno votato no ... 305).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Questo emendamento ha lo scopo di estendere ai lavoratori dipendenti ai quali la tassa per l'Europa viene trattenuta alla fonte le stesse scadenze di maggio e novembre previste per i lavoratori autonomi. Ne raccomando l'approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 300 voti.

*(Presenti e votanti 302
Maggioranza 152)*

Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 301).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.123, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no ... 306).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.208, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no ... 306).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.209, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no ... 306).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.138, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 306 voti.

(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no ... 306).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 304 voti.

(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato no ... 304).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanni Pace 3.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Prego i colleghi di votare.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 305 voti.

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato no ... 305).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 308).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 3.246, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 304
Maggioranza 153
Hanno votato no ... 304).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 3.245, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Vi sono dodici postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 301 voti.

*(Presenti e votanti 301
Maggioranza 151
Hanno votato no ... 301).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.210, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 305).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.211, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 309).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.212, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 305 voti.

*(Presenti e votanti 307
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 306).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.141, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 310 voti.

*(Presenti 311
Votanti 310
Astenuiti 1
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 310).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.213, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 308).*

L'emendamento Taradash 3.262 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Prego i colleghi di votare!
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 308).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Vi sono tre postazioni di voto bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 308).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 3.247, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 310 voti.

*(Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 310).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 3.248, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge per 308 voti.

*(Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 308).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. L'emendamento riguarda la norma (versamento dell'acconto sul trattamento di fine rapporto da parte dei sostituti d'imposta) inserita nel provvedimento collegato grazie ad una brillante idea del Polo, che ha contribuito in questo modo alla contribuzione per l'Europa.

La proposta di modifica ha due finalità: esentare le piccole imprese, fino a 20 dipendenti, dal versamento dell'anticipo d'imposta, per non mettere ulteriormente in crisi un sistema di piccole e medie imprese che in questo momento sconta il generale clima recessivo; favorire il processo di privatizzazione. Per consentire l'ampliamento dei soggetti esenti dal versamento, infatti, ho individuato come compensazione la proposta di introdurre un analogo versamento in acconto — in misura pari al 15 per cento dell'ammontare complessivo dei trattamenti di fine rapporto — per le società di capitale in cui la partecipazione dello Stato ...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!
Prego, onorevole Giorgetti.

GIANCARLO GIORGETTI. Dicevo che l'emendamento contiene la proposta di versamento in acconto per le società di capitali in cui la partecipazione dello Stato al capitale sociale è superiore al 50 per cento. Questa misura potrebbe ulteriormente incentivare il Governo a vendere, alienare, privatizzare queste società, per non rischiare un'ulteriore crisi di liquidità, come si verifica per tutte le imprese private (soprattutto quelle piccole) in conseguenza della norma prevista dal provvedimento collegato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 306 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato no ... 306).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 3.249, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 310 voti.

*(Presenti e votanti 312
Maggioranza 157
Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 310).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bono 3.143, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 311 voti.

*(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato no ... 311).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 3.250, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 309 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato no ... 309).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 316 voti (*Applausi*).

*(Presenti e votanti 316
Maggioranza 159
Hanno votato no ... 316).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 3.253, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che una postazione di voto risulta in blocco.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 307 voti.

*(Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 308).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 3.251, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge per 304 voti.

*(Presenti e votanti 306
Maggioranza 154
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 305).*

LUCA DANESE. Chiedo di parlare in riferimento agli emendamenti che sono stati preclusi.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Un dato ci ha incuriosito. Gli emendamenti preclusi riguardavano il comma 216 dell'articolo 3. Prima del voto finale sull'articolo vorrei solo far notare che tali emendamenti sono riferiti ad un comma modificato dal Senato in un solo punto. Tale comma prevede che le entrate concorrono anche alla realizzazione delle linee di politica economica e finanziaria in funzione degli impegni di riequilibrio del bilancio assunti in sede comunitaria. Proprio per questo era stato previsto un decreto del ministro delle finanze di concerto con il ministro del tesoro. Il Senato ha eliminato il riferimento al concerto con il ministro del tesoro perché evidentemente ritenuto non necessario.

PRESIDENTE. Onorevole Danese, la preclusione non deriva dal fatto che non è mutato il testo, ma dalla reiezione dell'emendamento Marzano 3.153.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva per 315 voti.

*(Presenti e votanti 315
Maggioranza 158
Hanno votato sì ... 315).*

Sono stati presentati gli ordini del giorno Brugger ed altri n. 9/2372-bis-B/1, Teresio Delfino n. 9/2372-bis-B/2, Baccini e Galati n. 9/2372-bis-B/3, Galati ed altri n. 9/2372-bis-B/4, Benvenuto n. 9/2372-bis-B/5, Boghetta ed altri n. 9/2372-bis-B/6, Castellani ed altri n. 9/2372-bis-B/7, Saia ed altri n. 9/2372-bis-B/8, Poli Bortone n. 9/2372-bis-B/9, Cherchi ed altri n. 9/2372-bis-B/10, Nardone ed altri n. 9/2372-bis-B/11, Barral n. 9/2372-bis-B/12, Carlo Pace ed altri n. 9/2372-bis-B/13, Danieli ed altri n. 9/2372-bis-B/14 e Valpiana e Saia n. 9/2372-bis-B/15 (*vedi l'allegato A*).

Avverto che la Presidenza ritiene non ammissibili i seguenti ordini del giorno in quanto riferiti a materia estranea o a parti di testo non modificate dal Senato: Teresio Delfino n. 9/2372-bis-B/2, Baccini e Galati n. 9/2372-bis-B/3, Saia ed altri n. 9/2372-bis-B/8, Poli Bortone n. 9/2372-bis-B/9 e Danieli ed altri n. 9/2372-bis-B/14.

Devo peraltro informare i colleghi che gli ordini del giorno i cui presentatori non siano presenti non possono essere fatti propri da altri.

Qual è il parere del Governo su tali ordini del giorno?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Brugger ed altri n. 9/2372-bis-B/1 e non accoglie l'ordine del giorno Galati ed altri n. 9/2372-bis-B/4 perché non possiamo adeguare l'IVA a quel valore per impegni comunitari. Invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno Benvenuto n. 9/2372-bis-B/5 perché la questione è già stata risolta con la modifica introdotta al Senato al comma 36 dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Onorevole Benvenuto?

GIORGIO BENVENUTO. Ritiro il mio ordine del giorno n. 9/2372-bis-B/5.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Boghetta ed altri n. 9/2372-bis-B/6 a condizione che la data della convocazione sia spostata da marzo a giugno.

PRESIDENTE. Onorevole Boghetta?

UGO BOGHETTA. D'accordo.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Castellani ed altri n. 9/2372-bis-B/7.

L'ordine del giorno Cherchi ed altri n. 9/2372-bis-B/10, è indubbiamente, come si suol dire, pesante per le firme dei componenti della Commissione bilancio che lo sottoscrivono ma anche per le sue implicazioni finanziarie. Questo ordine del giorno costa mille miliardi, per cui il Governo non può accogliere l'indicazione puntuale in esso contenuta, per la quale il Governo dovrebbe impegnarsi a fissare ad un livello non inferiore al 7 per cento gli sgravi contributivi che, per accordi con l'Unione europea, devono essere ridotti a zero entro il 1998.

Nell'ipotesi del Governo, la misura degli sgravi contributivi per il 1997 era fissata al 4 per cento; nel 1996, quest'anno, è intorno al 10 per cento. Una tale dimensione di risorse finanziarie,

evidentemente, richiede al Governo di rivedere alcune priorità; non possiamo, quindi, accogliere un ordine del giorno che ci impegni in modo irrevocabile su queste cifre. Il Governo, dunque, può accogliere l'ordine del giorno se i presentatori sono disposti a riformularlo sostituendo, nella parte dispositiva, alle parole « a fissare per l'anno 1997 » le parole « a riconsiderare in aumento per l'anno 1997 » e sopprimendo le parole « ad un livello non inferiore al 7 per cento ». Con queste modifiche, l'ordine del giorno può essere accolto dal Governo; altrimenti no.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, accetta la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno formulata dal Governo?

SALVATORE CHERCHI. Signor Presidente, la questione è effettivamente di grande rilievo. Il nostro ordine del giorno — chiedo pochi istanti di attenzione all'Assemblea — chiede al Governo semplicemente di rispettare (sottolineo, di rispettare) quanto a suo tempo comunicato al Parlamento in materia di sgravi contributivi a seguito dell'accordo intervenuto nel 1994 tra l'allora ministro del bilancio Pagliarini e il commissario Van Miert. A seguito di quell'accordo, fu comunicata al Parlamento una curva di progressiva riduzione degli sgravi contributivi e dei differenziali della fiscalizzazione degli oneri sociali: sulla base di quella comunicazione, per il 1997 doveva risultare un livello di sgravi fiscali pari al 7,4 per cento, in seguito ad una riduzione dal 10,6 per cento del 1996. Di questo, quindi, stiamo discutendo, e va considerato che l'ordine del giorno comporta che nel corso del 1997 il costo del lavoro per le imprese industriali del sud, per effetto dell'aumento degli oneri sociali, aumenti comunque del 4,6 per cento.

Portare questo 4,6 per cento ad una cifra prossima all'8 per cento sarebbe, a nostro avviso, semplicemente insostenibile per le imprese del Mezzogiorno. Se il Governo vuole riflettervi ulteriormente, possiamo ritirare ora l'ordine del giorno e

riproporlo domani riferito alla legge finanziaria, ma il livello degli sgravi contributivi non può essere, ripeto, inferiore a quello che a suo tempo fu comunicato al Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Credo che la notte possa portare consiglio, è vero, signor sottosegretario? Forse ci si può riflettere e riesaminarlo in sede di legge finanziaria.

FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, vorrei sottolineare un punto e su di esso richiamare l'attenzione dei presentatori dell'ordine del giorno. Quest'ultimo più che un ordine del giorno è un emendamento privo di copertura. Sollevo pertanto un problema di metodo, il Governo non può essere impegnato per una cifra definita, all'interno della propria politica di spesa. Avevo proposto ai presentatori una variazione: il Governo si impegnava a riconsiderare in aumento quella cifra e quindi a rivedere nell'ambito delle complessive disponibilità finanziarie per il bilancio del 1997, tutte le possibilità di far crescere quel 4 per cento. A me pareva questo un impegno onorevole che il Governo avrebbe inteso onorare. Non credo che la notte possa portare consiglio!

CARLO PACE. E soprattutto denaro!

PRESIDENTE. Se non ho compreso male il Governo sostiene che si tratta di un ordine del giorno che produrrebbe immediatamente una spesa sostanzialmente priva di copertura.

SALVATORE CHERCHI. No, Presidente, non è esatto, mi consenta.

La materia è delegificata; il Governo può emanare per i primi sette mesi con un decreto interministeriale una misura dell'ordine di quella chiesta nell'ordine del giorno; si può integrarla in corso d'anno semplicemente stabilendo altre priorità di spesa sempre nell'ambito delle somme già stanziare nei diversi provvedimenti per

obiettivi di politica economica e sociale. Si tratta semplicemente di scegliere le priorità.

PRESIDENTE. Mi pare comunque che il Governo abbia espresso parere contrario. È così?

FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Se fosse accolto, questo ordine del giorno comporterebbe una spesa immediata, a partire dal 1° gennaio 1997. La notte non può portare consiglio quando si tratta di mille miliardi!

PRESIDENTE. Ho capito, questo l'aveva già spiegato. La ringrazio, onorevole sottosegretario.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, vorrei che fosse riconsiderata la dichiarazione di inammissibilità che è stata comunicata dell'ordine del giorno Saia ed altri n. 9/2732-bis-B/8 in quanto — si sostiene — esso tratta argomento che non è stato modificato dal Senato.

A tale riguardo, intendo precisare che sia il comma 6, riguardante le incompatibilità e le categorie interessate dalle incompatibilità, sia il comma 10 e soprattutto il comma 14 (a cui fa riferimento l'ordine del giorno) che prevede che il Governo debba emanare un decreto sulle modalità delle incompatibilità, sono stati modificati dal Senato.

In sostanza, con questo ordine del giorno si dice che anche le altre categorie professionali (biologi, chimici, psicologi) debbono sottostare alle norme sulle incompatibilità che, lo ripeto, sono state fortemente modificate dal Senato.

PRESIDENTE. Onorevole Saia, ho avuto modo di leggere questo ordine del giorno. Se ho ben compreso lei fa riferimento al comma 5 dell'articolo 1 che non è modificato.

ANTONIO SAIA. Ma in modo particolare al comma 14!

PRESIDENTE. Nel comma 10 è stata modificata soltanto la data (quella di marzo). Quanto al comma 14, il riferimento riguarda soltanto le procedure. A tale proposito, nell'ordine del giorno si dice: «a chiarire in via interpretativa all'interno del decreto da emanarsi in base al comma 14...».

I punti di riferimento sono i commi 5 e 10. Lei ci rifletta un attimo: se ritiene di riformulare il suo ordine del giorno in modo che non riguardi le parti non modificate dal Senato, non c'è problema.

Prego, signor sottosegretario, esprima pure i pareri sui restanti ordini del giorno.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accetta come raccomandazione gli ordini del giorno Nardone ed altri n. 9/2372-bis-B/11 e Barral n. 9/2372-bis-B/12 ed invita i presentatori dell'ordine del giorno Carlo Pace ed altri n. 9/2372-bis-B/13 a ritirarlo, altrimenti non lo accetta.

Il Governo accetta inoltre come raccomandazione l'ordine del giorno Valpiana e Saia n. 9/2372-bis-B/15 e non accetta l'ordine del giorno Saia ed altri n. 9/2372-bis-B/8 (*Nuova formulazione*).

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Brugger ed altri n. 9/2372-bis-B/1 se insistano per la votazione.

LUCIANO CAVERI. Non insistiamo, Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Galati ed altri n. 9/2372-bis-B/4 se insistano per la votazione.

TERESIO DELFINO. Insistiamo per la votazione, Presidente.

PRESIDENTE. Sottosegretario Cavazzuti, le faccio presente che l'ordine del giorno Boghetta ed altri n. 9/2372-bis-B/6

è stato sottoscritto da numerosi altri colleghi e alla parte motiva è stata apportata qualche piccola variazione. Vorremmo sapere se lei sia d'accordo anche sulle variazioni apportate, perché in questo caso l'ordine del giorno avrebbe maggiore rilievo, essendo firmato da più colleghi.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Presidente, le parti cambiate rientrano nelle premesse e quindi confermo di accogliere questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Boghetta ed altri n. 9/2372-bis-B/6.

UGO BOGHETTA. Non insistiamo, Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Castellani ed altri n. 9/2372-bis-B/7 se insistano per la votazione.

LUCA DANESE. Non insistiamo.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Nardone ed altri n. 9/2372-bis-B/11, accolto come raccomandazione, se insistano per la votazione.

CARMINE NARDONE. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Barral insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2372-bis-B/12?

MARIO LUCIO BARRAL. Insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Valpiana, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2372-bis-B/15?

TIZIANA VALPIANA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Carlo Pace, intende aderire all'invito al ritiro che è stato formulato per il suo ordine del giorno n. 9/2372-bis-B/13?

CARLO PACE. No, non lo ritiro e insisto per la votazione.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, non ho capito se l'ordine del giorno Cherchi ed altri n. 9/2372-bis-B/10 venga posto in votazione o no. Lo chiedo perché, prima di svolgere la mia dichiarazione di voto sugli ordini del giorno, desidero sapere per quali di essi i presentatori insistano o meno nella votazione.

PRESIDENTE. Lei ha ragione.

Onorevole Cherchi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

SALVATORE CHERCHI. Insisto per la votazione, Presidente, ma dovrebbe esserci una proposta emendativa del Governo al riguardo. Credo che dovrebbe essere formalizzata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo propone che rimanga il testo dei proponenti sostituendo le parole: «ad un livello non inferiore al 7 per cento» con le altre: «verso il livello del 7 per cento».

PRESIDENTE. Mi sembra che la mediazione sia stata positiva.

Onorevole Cherchi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

SALVATORE CHERCHI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto sul complesso

degli ordini del giorno l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Vorrei far presente al sottosegretario Cavazzuti che i deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania della Commissione bilancio non hanno firmato questo ordine del giorno, come peraltro testimoniano le firme in calce. Inoltre, se un ordine del giorno deve essere serio, deve essere facilmente interpretabile e soprattutto deve essere rispettato. L'ordine del giorno di fronte al quale ci troviamo non è chiaro perché la mediazione che ha portato alla sua nuova formulazione è equivoca e certamente esso non può essere rispettato. Come giustamente ha osservato lo stesso sottosegretario, non è possibile reperire soldi con questa destinazione, a meno di mettere in discussione fin dal 1° gennaio prossimo i saldi della legge finanziaria che l'Assemblea si accinge a votare.

Avremmo voluto partecipare alla votazione, esprimendo voto contrario, a seguito del sussulto di dignità del Governo, ma i presentatori non hanno insistito per la votazione. Il nostro giudizio comunque è che non si può votare il niente, soprattutto se non è serio.

PRESIDENTE. Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, l'ordine del giorno Galati ed altri n. 9/2372-bis-B/4, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora all'ordine del giorno Saia ed altri n. 9/2372-bis-B/8.

Qual è il parere del Governo su questo ordine del giorno?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Presidente, non mi è chiaro quale sia «l'intera disciplina» che deve essere rivista.

PRESIDENTE. Quella sulle incompatibilità del personale sanitario.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Perfetto, se sono le incompatibilità definite nel documento collegato, il mio parere sull'ordine del giorno Saia ed altri n. 9/2372-bis-B/8 è contrario.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Con questo ordine del giorno vogliamo parificare la situazione di tutte le figure sanitarie, comprese quelle degli psicologi, degli psicoterapeuti, dei biologi e dei chimici, prevedendo che la stessa disciplina delle incompatibilità e delle compatibilità con penalità valga per tutti: sia per i medici sia per le figure che ho richiamato.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Presidente, dopo aver consultato il ministro della sanità, modificando il parere precedentemente espresso, accetto come raccomandazione l'ordine del giorno Saia ed altri n. 9/2372-bis-B/8 (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ANTONIO SAIA. Non insisto.

PRESIDENTE. Ricordo che i presentatori dell'ordine del giorno Cherchi ed altri n. 9/2372-bis-B/10 hanno dichiarato di non insistere per la votazione.

Passiamo alla votazione dei restanti ordini del giorno.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, l'ordine del giorno Nardone ed altri n. 9/2372-bis-B/11, accettato dal Governo come raccomandazione.

(È approvato — Applausi).

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di

nomi, l'ordine del giorno Barral n. 9/2372-bis-B/12, accettato dal Governo come raccomandazione.

(È respinto).

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, l'ordine del giorno Carlo Pace ed altri n. 9/2372-bis-B/13, non accettato dal Governo.

(È respinto).

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Prima di passare alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento, avverto che il tempo residuo a disposizione dei gruppi parlamentari è così distribuito:

forza Italia: 21 minuti;

alleanza nazionale: 24 secondi;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 3 minuti (*Commenti del deputato Dozzo*);

CCD-CDU: 7 minuti;

Passiamo pertanto alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Con 24 secondi ...

PRESIDENTE. Avremo l'«intelligenza» ...

Prego, inizi pure il suo intervento.

CARLO PACE. Ho taciuto in precedenza perché il tempo è mancato, dato il meccanismo del contingentamento. Non avendo potuto quindi illustrare i nostri emendamenti, vorrei difendere almeno la posizione di alleanza nazionale insistendo nell'invitare i colleghi a non tartassare ulteriormente gli italiani e a considerare con maggiore favore una conduzione della finanza pubblica improntata al risparmio e non alla tassazione.

Alla luce di queste considerazioni, dichiaro il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sul provve-

dimento in esame (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Malfa. Ne ha facoltà.

GIORGIO LA MALFA. Signor Presidente, giunti quasi al termine di questa prima grande azione di politica economica del Governo, devo chiedere scusa ai colleghi della maggioranza e a quelli dell'opposizione che sono presenti se pongo un problema che avrei preferito non dover porre in quest'aula perché riguarda il funzionamento interno della maggioranza della quale il partito che ho l'onore di rappresentare ha fatto parte, che ha sostenuto molto lealmente nel corso della campagna elettorale e che sostiene lealmente nella quotidianità dell'azione parlamentare. Tuttavia esiste un problema di rapporti interni a questa maggioranza perché dal giorno in cui le Camere si sono riunite e il Governo si è formato non vi è stata mai un'occasione nella quale il Presidente del Consiglio, nel riunire gli esponenti della sua maggioranza, abbia ritenuto di riunire anche gli esponenti del partito repubblicano, di cui sono il rappresentante.

Il problema è stato posto diverse volte, con il garbo con cui pone i problemi un partito di estrema minoranza ma che è ben consapevole di quello che ha rappresentato nella storia e nel presente della vita italiana. E ciò è tanto più grave, onorevoli colleghi, perché non sono state smentite dai fatti le cose che non avevamo bisogno di dire all'orecchio del Presidente del Consiglio perché le avevamo già dette pubblicamente; esse sono state puntualmente confermate. Ricordate che nel mese di luglio, quando il Governo presentò una manovra finanziaria da 30 mila miliardi, io dissi che ce ne volevano 60 mila. Nelle riunioni di maggioranza di ciò non si tenne mai conto; a settembre abbiamo scoperto che il Governo era attestato sui 60 mila miliardi. Un mese fa in un documento ho affermato che ne sarebbero

mancati almeno altri 20-25 mila. La maggioranza non ne ha tenuto conto e ieri finalmente il Presidente del Consiglio ha affermato, in una conferenza stampa, che probabilmente, dopo che il fondo monetario ha dichiarato che mancano 15 mila miliardi, servirà una nuova manovra.

Tutto questo conduce a dover ritenere che c'è per lo meno una voce all'interno della maggioranza che meriterebbe di essere ascoltata, onorevole Prodi, e consultata, essendo mio desiderio poter esprimere in modo costruttivo le opinioni e non esprimerle con distacco da una maggioranza, non vedendo alternative ad essa!

Ho posto e pongo questo problema e debbo dire, onorevoli colleghi, che politicamente la conseguenza di ciò è che non posso votare con la maggioranza. Non me la sento più perché, se la maggioranza non ha bisogno del partito repubblicano, il partito repubblicano non ha bisogno della maggioranza; questo sia chiaro (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania e di deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

Io mi trovo — e come me l'onorevole Sbarbati — in una condizione molto difficile perché evidentemente (*Commenti*) ... Onorevoli colleghi, capisco benissimo che il problema è sgradevole, ma tenete presente che lo pongo — e di questo mi dovete dare atto — partendo da una preoccupazione che riguarda i problemi del nostro paese e non le fortune di un piccolo, medio o grande partito. Sapete che mi preoccupa il problema dell'Europa; mi preoccupa la posizione italiana a livello internazionale: non sono problemi che noi poniamo tanto per avere uno spazio negoziale, ma perché sentiamo profondamente che riguardano gli interessi democratici.

Allora io mi trovo in questa difficoltà; può darsi che non votando come non vorrei votare, il Governo cada e il bilancio non possa essere approvato, e questa è una responsabilità che non mi sento di assumere. Non so cosa riterrà di fare la collega Sbarbati, che è libera di decidere come crede, io mi asterrò, segnalando che

ciò è fatto non per la maggioranza dell'Ulivo né per il professor Prodi, ma per l'Italia, per un senso di responsabilità estrema, e mi dispiace dovermi alzare in quest'aula, al termine di una lunga battaglia, ponendo tali problemi. Credetemi, li pongo con una preoccupazione di fondo per la vita democratica del nostro paese e non per il gusto di essere consultato. Tra il professor Prodi e me non vi è mai stata una grande affinità: egli non ama vedere me ed io non amerei vedere lui. Se chiedo di essere consultato è solo perché desidero portare — così come abbiamo portato qualche centinaia di migliaia di voti alla maggioranza del centro-sinistra — il contributo di un partito che nel corso dei decenni, onorevoli colleghi del PDS, ha sbagliato meno di molte altre grandi forze politiche che hanno la responsabilità della guida del paese.

Ecco spiegato il mio voto, signor Presidente (*Applausi di deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, voterò questa finanziaria e la voterò con lo stesso senso di responsabilità e con le stesse motivazioni che ora l'onorevole La Malfa ha addotto per motivare la sua astensione.

La voterò perché ho creduto nel progetto politico dell'Ulivo, perché ho collaborato al progetto politico dell'Ulivo. E la voterò anche perché per questa finanziaria ho lavorato come tutti i colleghi parlamentari sia di maggioranza sia di opposizione per portare un contributo costruttivo, alla luce anche dei valori ai quali faccio riferimento.

Debbo dire, però, che più volte all'onorevole Prodi ho mandato messaggi per dirgli che, finita la finanziaria, avrebbe dovuto, come tento di dire adesso anche se non ascolta, perché o sbadiglia o dorme o è assente, caro onorevole Prodi... (*Ap-*

plausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania). Tenterò di dirgli — dicevo — che, conclusa la sessione di bilancio, l'onorevole Prodi dovrà assolutamente, se ha ancora il senso del progetto dell'Ulivo, verificare la tenuta della maggioranza su quel progetto e su quel programma, perché in quel progetto ed in quel programma c'erano tante cose che con questa finanziaria sono state misconosciute, anche se essa, complessivamente — non lo rinnego — è comunque una finanziaria abbastanza buona, abbastanza positiva per tanti aspetti, che io stessa ho sostenuto.

È però impensabile che lei, nella fase pre-elettorale, abbia costruito un Ulivo tenendo conto di forze politiche che hanno fatto un continuo andirivieni, ma non abbia tenuto conto in alcun modo, per nessun tipo di rapporto, del partito repubblicano nel momento successivo alle elezioni.

Noi non abbiamo chiesto nulla a lei, onorevole Prodi, non abbiamo nulla e non vogliamo nulla. Ma desideriamo essere trattati come una forza politica che ha cento anni di storia, con la quale lei comunque sarà costretto a dialogare. E noi dialogheremo, faremo la parte del grillo parlante e saremo ancora più temibili, anche se saremo due, in questa maggioranza, dalla quale non ci muoviamo, onorevole Prodi, ma nella quale sapremo fare altrettanto bene rispetto a ciò che fa rifondazione comunista e rinnovamento italiano. Non faremo certamente ricatti, ma porteremo una voce costruttiva di dissenso, quando sarà necessario, e di assenso, quando sarà il caso. Cercheremo di essere gli interlocutori che la nostra storia ed i nostri valori di riferimento ci consentono di essere.

Questo voto positivo, per quanto mi riguarda, onorevole Prodi, viene dato al paese con senso di responsabilità e non certamente al suo atteggiamento, che è inaccettabile per un Presidente del Consiglio, me lo lasci dire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Selva. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, non parteciperemo a questa votazione che, dopo la dichiarazione fatta poco fa dall'onorevole La Malfa, registrerà in questa fase conclusiva un fatto politico di grande rilievo, del quale una forza di opposizione deve prendere atto. Non voglio entrare nel merito dei rapporti tra il partito repubblicano (che sta in maggioranza) e il Presidente del Consiglio. Ciò che ha detto l'onorevole La Malfa è quanto la mia parte politica di opposizione ripete da molti mesi. Troviamo ulteriore conferma di tutte le riserve che abbiamo avanzato sia al Senato che alla Camera nei confronti di questa finanziaria, della quale abbiamo rilevato gli aspetti anticostituzionali e nella quale abbiamo soprattutto registrato l'inganno che, attraverso cifre manipolate in molti modi, è stato operato nei confronti del paese.

Il problema politico all'interno della maggioranza evidentemente interessa anche noi, ma ciò che è ancora più importante è la giustificazione che l'onorevole La Malfa ha dato del suo non voto. È una giustificazione che attiene a temi riguardanti la presenza dell'Italia nell'Europa; è una giustificazione che al Presidente del Consiglio, il quale si dichiara in azione per far entrare l'Italia nell'Unione monetaria, è rivolta da una forza politica, quale quella repubblicana che, per tradizione storica e per azione politica, ha tutti i titoli per dire le cose gravi, pesanti e importanti che l'onorevole La Malfa ha detto per quanto riguarda la presenza attiva dell'Italia nella politica europea.

Credo quindi che il Polo abbia da stanotte un alleato importante per l'azione che l'opposizione, ha svolto contro la finanziaria del Governo. Alleanza nazionale, continuerà ad operare in Parlamento e nel paese perché tutta la verità delle cifre della manovra finanziaria venga alla

luce, nell'interesse del popolo italiano, che è già stato troppo ingannato sulle tasse che deve pagare per entrare nell'Unione monetaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piscitello. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, colleghi, pochi secondi per confermare, a scanso di equivoci, che pur essendo reali e seri i problemi di comunicazione e di informazione che nella maggioranza vanno risolti i deputati della rete non hanno mai avuto alcun dubbio nel votare questa finanziaria, per senso di responsabilità ma anche per convinzione profonda (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo e di deputati del gruppo misto*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Userò solo pochi dei minuti che abbiamo a disposizione (purtroppo non era possibile cederli agli altri amici del Polo) per dire due o tre cose anche se sono forse ripetitive rispetto agli interventi che abbiamo già svolto.

Ci siamo trovati di fronte ad una situazione obiettivamente difficile perché non c'è stata in alcun modo, fin dall'inizio del percorso di questo collegato, e men che meno nella sede forse più adatta (la Commissione bilancio), la volontà di cercare di approfondire i nostri emendamenti e di venire incontro ad una serie di richieste di miglioramento delle scelte compiute dal Governo su tante situazioni che ritenevamo potessero essere con maggiore attenzione rivisitate.

Non c'è stata neanche la volontà di cercare di far cambiare il nostro atteggiamento, che si è via via dovuto adeguare a questo comportamento in modo sempre più duro. C'è stata invece una finanziaria che ha avuto un percorso semiblindato

all'inizio e via via sempre più blindato nel compiere scelte che si riveleranno assai perniciose per il futuro, soprattutto quando si dimostrerà che il perseguimento dei parametri di Maastricht non sarà così agevole come si vuol far credere.

Abbiamo avuto una finanziaria che si è basata sulle tasse e non sui tagli alla spesa strutturale, che ha massacrato alcuni settori specifici: come abbiamo ricordato poco fa, il mondo dell'agricoltura e delle piccole e medie imprese ne esce veramente a pezzi. Peraltro, alle difficoltà che le famiglie incontrano, soprattutto in questo momento, non si è andati incontro neppure attraverso gli ordini del giorno che ci era stato suggerito di presentare, sapendo che oggi gli emendamenti avrebbero avuto poca fortuna.

È un collegato che ha scarsissimi contenuti federalistici, scarsissimi contenuti di decentramento, che recupera ai ministeri molte competenze che si sperava potessero essere delegate alle regioni (forse questo può suonare musica elettorale per la lega). Ci accorgeremo fra qualche tempo che esso è anche molto approssimativo per quanto riguarda il modo in cui si è sviluppato il confronto interno sulle tematiche economiche: lo abbiamo visto pochi minuti fa con la mediazione dell'ultima ora, grazie alla quale ci si è accordati sul termine del 7 per cento. Ciò ha dimostrato quanto in alcuni casi vi sia stata una disponibilità eccessiva nei confronti di una volontà di cambiare minuto per minuto le situazioni a seconda dei diversi interessi e quanto invece dall'altra parte vi sia stata una chiusura totale nei confronti delle istanze che man mano si cercava faticosamente di portare avanti.

E il percorso non è di certo migliorato nel passaggio del collegato al Senato, perché l'altro ramo del Parlamento ci ha riconsegnato un testo profondamente modificato in negativo, con cambiamenti che in alcuni casi cercavano di rimediare ad errori o a «svarioni». Penso, ad esempio — ed è stato esplicito l'atteggiamento sulla questione

delle privatizzazioni — al «pasticcio» che si è compiuto sulla vicenda della CONSAP, là dove si sono inserite le società privatizzate come se fossero ancora sotto la tutela interamente pubblica; penso al diritto di voto al 34 per cento all'interno dell'INA, inserito nel decreto giorni fa e poi corretto; penso al problema dello scorporo delle università. In proposito, abbiamo assistito ad una situazione estremamente confusa all'interno della stessa maggioranza, tra i colleghi di rinnovamento italiano e il ministro dell'università; quest'ultimo ci ha presi letteralmente in giro sull'argomento prima in Commissione e poi in aula.

Ebbene, ci siamo trovati di fronte ad un testo che era assolutamente inaccettabile come del resto lo era tutto l'impianto del collegato.

Per queste ragioni, non possiamo che confermare il nostro totale disappunto e la scelta che abbiamo già compiuto in precedenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente del Consiglio, il Governo di centro-sinistra nuota in un mare tutt'altro che limpido e tranquillo. Con l'approvazione della finanziaria per noi si chiude una fase; ora però la navigazione a vista non solo non è più sufficiente ma rischia di essere rovinosa. Sta ormai franando il terreno sul quale, durante questi mesi di Governo, si sono costruiti compromessi e mediazioni. Lo Stato sociale, le pensioni, la vertenza dei metalmeccanici, il piano sul lavoro, le riforme istituzionali e costituzionali: sono tutti scogli che non si superano solo con un'accorta navigazione. Firmato: Famiano Crucianelli!

Signor Presidente del Consiglio, lei è arrivato a mangiare il panettone (e noi avevamo qualche dubbio); chissà se arriverà a mangiare anche l'agnello pasquale. Buona fortuna, onorevole Prodi (*Applausi*)

dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente della Camera, signor Presidente del Consiglio, arriviamo all'atto finale di una vicenda per noi più piena di contraddizioni e di ombre che di luce. Abbiamo ascoltato poche ore fa l'intervista del Presidente del Consiglio Prodi, il quale esprimeva una grande fiducia ed una grande capacità di profezia rispetto ai drammatici problemi che attendono il paese nel 1997; con un fare rassicurante, sosteneva che il più era fatto...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia! Prendete posto e consentite al collega di svolgere la sua dichiarazione di voto.

TERESIO DELFINO. ...e sosteneva che d'ora in avanti la strada era in discesa.

Noi diciamo solo, rispetto a questa che definiamo non soltanto ottimistica ma presuntuosa sicurezza, che il tempo è galantuomo e farà giustizia senz'altro con valutazioni più compiute di quelle che abbiamo saputo fare noi dall'opposizione.

Su questa finanziaria abbiamo denunciato tutte le tematiche e le proposte che non ci lasciavano tranquilli, che non davano una reale prospettiva al paese, ma vediamo che il provvedimento mostra già tutti i suoi limiti, le sue insufficienze quantitative e qualitative prima ancora di entrare nella fase esecutiva. Come si possono leggere, infatti, in modo diverso le osservazioni puntuali provenienti dagli istituti economici, dal Fondo monetario internazionale? Essi dicono che i tagli di spesa non sono strutturali e che quindi vanno rivisti; considerano necessario un intervento ulteriore, quella manovra-*bis* negata fino a ieri l'altro dal Governo, dal

ministro Ciampi, da tanti altri autorevoli esponenti di questa maggioranza e che oggi, invece, è una realtà improrogabile, assolutamente necessaria per vincere la scommessa dell'Europa.

Anche noi volevamo scommettere sull'Europa, ma senza queste improvvisazioni, senza queste modalità iugulatorie per lo sviluppo e per l'occupazione.

Nel clima natalizio ci auguriamo che la « fase 2 » richiamata dal Presidente del Consiglio consenta il raggiungimento di alcuni obiettivi, il primo dei quali — signor Presidente della Camera — è il superamento di modalità di lavoro, di procedure, di forzature che ci inducono a ritenere di essere al limite di una vera possibilità di approfondimento. Non rileviamo soltanto l'esigenza di una puntuale osservanza regolamentare — che ella certamente interpreta in modo autorevole e completo —, ma sottolineiamo fatti gravi che si sono verificati nel corso dell'esame di questa finanziaria: al Senato della Repubblica sono stati aggiunti al provvedimento collegato quaranta o quarantacinque nuovi argomenti, materie significative come l'eurotassa, il patto per il lavoro. Eppure questa Camera — non soltanto l'opposizione — aveva richiesto ai ministri competenti di poter discutere su questi temi, di poterli approfondire. Ci troviamo invece — in questa nostra seconda lettura — messi nell'impossibilità reale di contribuire dall'opposizione (in una fase magari anche emergenziale) con i possibili elementi positivi di dialogo tra le forze politiche e di approfondimento dei problemi. Questi sono rilievi sostanziali più che formali.

Speriamo che l'auspicio espresso da forze di maggioranza e dallo stesso Presidente del Consiglio porti al superamento di questa fase di emergenza. Non è immaginabile, alla luce anche degli elementi positivi maturati nell'ultima settimana, di poter procedere così anche dopo la pausa festiva. Altrimenti, credo che le tensioni emergenti nel paese aumenteranno; è un problema che riguarda anche le forze politiche, come testimoniano al-

cuni interventi che ho ascoltato questa sera, primo fra tutti quello dell'onorevole collega La Malfa. Non è il momento, questo, di giocare allo sfascio della politica e del paese, ma è il momento del coraggio. Le sfide che ci attendono — il completo risanamento, il lavoro e lo sviluppo, le riforme istituzionali — non possono essere realizzate, signor Presidente del Consiglio, con una maggioranza che, al di là dei numeri, non è omogenea rispetto agli obiettivi. Credo allora che il senso della verità, il senso del coraggio della coerenza rispetto alla soluzione dei problemi che tutti condividiamo, necessiti in questa fase straordinaria di una nuova cultura politica che ci porti a mettere avanti prima degli interessi di parte, gli interessi del paese.

In conclusione, signor Presidente della Camera, per tutte le ragioni che in molti interventi nel corso della prima come di questa lettura abbiamo evidenziato, non parteciperemo al voto ma vogliamo dire questa sera che siamo interessati a partecipare ad uno sviluppo dei rapporti tra le forze politiche che consenta di interpretare e di dare soluzioni reali ai gravi problemi che attanagliano questo paese.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ENRICO CAVALIERE. Per chiedere una verifica delle schede. Per esempio, alla postazione n. 620 c'è una scheda nonostante il collega non sia mai stato presente questa sera.

PRESIDENTE. Chiedo al deputato segretario di procedere alla verifica delle schede.

BRUNO SOLAROLI. La postazione n. 620 è la mia!

PRESIDENTE. La postazione n. 620 è quella del presidente Solaroli, che è presente (*Proteste dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*).

ENRICO CAVALIERE. Giochiamo con i soldi della Padania! Non è un gioco!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2372-bis-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

ENRICO CAVALIERE. Seduti!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

« Misure di razionalizzazione della finanza pubblica » (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2372-bis-B):

Presenti	317
Votanti	316
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	316

(*La Camera approva — Vivi applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, misto e di rinnovamento italiano*).

FRANCESCO BONITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Desidero far presente che il meccanismo di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bonito.

Inserimento di progetti di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea (ore 0,18 del 22 dicembre 1996).

PRESIDENTE. A seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, la Conferenza stessa, a maggioranza, ha deliberato di proporre l'inserimento all'ordine del giorno della discussione dei seguenti progetti di legge — prima di indicarli voglio fare presente che la Conferenza propone di procedere subito alla deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis sul disegno di legge di conversione n. 2851, di cui al punto 6 all'ordine del giorno, e all'esame di merito del provvedimento; nella notte si procederà alle discussioni sulle linee generali e sugli articoli dei vari provvedimenti, mentre domani riprenderemo a votare la legge finanziaria ed il bilancio (44 voti in tutto), per poi passare ai voti sugli articoli dei progetti di leggi di cui questa notte avrà luogo la discussione sulle linee generali —: Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (1579-B); Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali (2763); Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996 (2746); Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (2736).

Ricordo che, a norma dell'articolo 27, comma 2, del regolamento, per deliberare su materie non iscritte all'ordine del giorno è necessaria una votazione nomi-

nale e la maggioranza dei tre quarti dei votanti.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poichè vi sono problemi di blocco al sistema di votazione, è necessario attendere qualche minuto prima di procedere alla votazione della proposta di inserimento di alcuni provvedimenti all'ordine del giorno.

Passiamo allora, sempre sulla base delle intese raggiunte in sede di Conferenza dei capigruppo, all'esame del punto 6 dell'ordine del giorno.

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge: S. 1539. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (approvato dal Senato) (2851) (0,25).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 542 del 1996, di cui al disegno di legge di conversione n. 2851.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Massa.

LUIGI MASSA, *Relatore*. Signor Presidente, ribadisco il parere favorevole alla

sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo rinuncia ad intervenire, concordando con quanto detto dal relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un deputato per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Nessun chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 542 del 1996, di cui al disegno di legge di conversione n. 2851.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	331
Astenuti	4
Maggioranza	166
Hanno votato sì	317
Hanno votato no ...	14

(La Camera approva).

Votazione nominale su una proposta di inserimento di progetti di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di inserimento di progetti di legge all'ordine del giorno.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di inserire all'ordine del giorno della seduta la discussione dei seguenti progetti di legge: Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti

rispetto al trattamento dei dati personali (1579-B); Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali (2763); Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996 (2746); Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (2736).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	334
Astenuti	1
Maggioranza dei tre quarti dei votanti	249
Hanno votato sì	325
Hanno votato no ...	9

(La Camera approva).

Avverto che domani la seduta sarà convocata alle ore 9; se le operazioni di voto procederanno normalmente, riteniamo di poter concludere al massimo entro le 14.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE *(ore 0,29)*

Discussione del disegno di legge: S. 1539 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (approvato dal Senato) (2851) (ore 0,30).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già

approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale.

Ricordo che la Camera ha testé deliberato in senso favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 542 del 1996, di cui al disegno di legge di conversione n. 2698.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Massa, ha facoltà di svolgere la relazione.

LUIGI MASSA, *Relatore*. Presidente, riassumerò allora rapidamente la mia relazione scritta.

Poc'anzi, nel suo appello l'onorevole Bogi, in rappresentanza del Governo, ha sottolineato l'urgenza di questo provvedimento che reitera una serie di norme contenute in una serie di decreti (per l'esattezza nove) nei quali confluirono parte delle norme di differimento termini dell'originario decreto-legge 5 febbraio 1995 n. 55 che decadde per decorrenza dei termini costituzionalmente previsti.

L'onorevole Bogi ha già citato alcune questioni poste in questo decreto, che obiettivamente soffre di non omogeneità in quanto ha raggruppato una serie di norme che erano contenute in altri provvedimenti, pressati dall'urgenza e dalla contestuale necessità di rispettare talune scadenze.

Per tali motivi invito l'Assemblea a tener conto della situazione di urgenza che ho appena sottolineato, e della particolarità di alcune norme, quali quelle relative alle scuole che la complessità della normativa, la mancanza di finanziamenti e la vetustà del sistema ha impedito di adeguare, quelle sui piccoli macelli che

rischiano di interrompere la loro attività, ed altre ancora contenute in questo decreto.

Signor Presidente, prima di concludere farò un'ultima riflessione. Dall'esame del merito del provvedimento mi sembrano necessarie alcune considerazioni. Anzitutto quella sulla complessità e talvolta improprietà del nostro ordinamento, caratterizzato da decine di migliaia di leggi che si occupano anche di materie che più opportunamente dovrebbero essere oggetto di atti regolamentari quando non addirittura amministrativi. In tal senso la Camera discuterà a gennaio il cosiddetto disegno di legge Bassanini; auspico che lo faccia con rapidità, ed invito il Governo a procedere con nettezza sul piano della delegificazione.

Talvolta vi è — occorre dirlo — una inveterata abitudine dei Governi del passato di accogliere sistematicamente richieste di proroga avanzate da numerose categorie economiche, così da rendere tutti i termini, nella valutazione generale dei cittadini, semplicemente come ordinatori; in questo senso l'invito è a valutare caso per caso e ad enucleare in futuro i casi in cui una proroga è ammissibile da quelli in cui non lo è.

Infine, signor Presidente, un'altra causa della patologia del sistema, che poi impone a qualunque Governo di adottare questi decreti, deriva talvolta — lo debbo dire — dalla sottovalutazione del legislatore dell'impatto prodotto sul sistema-paese da alcune norme che approviamo. L'esempio delle scuole è sistematico; la finanza locale non ce l'avrebbe fatta a reggere il complessivo onere che la legge ha imposto al nostro sistema.

I nostri uffici studi compiono analisi serie sugli impatti della norma sul bilancio dello Stato, ma sarebbe forse opportuno che si avesse anche una valutazione sugli impatti finanziari del sistema-paese. Probabilmente con le riflessioni conseguenti eviteremmo di porre scadenze che sono talvolta non realistiche e che poi richiedono gli indispensabili interventi di proroga.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Raccomando la conversione in legge del provvedimento.

GIACOMO CHIAPPORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIACOMO CHIAPPORI. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. È successo stasera in quest'aula un fatto spiacevole. Io sono stato richiamato proprio da lei, Presidente, solo perché mi ero permesso di fare un gesto che non ritenevo poi così avvilente nei confronti di quest'Assemblea. Ha fatto bene: non dovevo farlo, ho usato poco rispetto all'Assemblea e dunque lei ha compiuto il suo dovere.

Stasera però, Presidente, io ho visto fare dei gesti di questo tipo: ...

Una voce: Che gesto è?

ALESSANDRO CÈ. Dell'ombrello!

FABIO EVANGELISTI. La lega ce l'ha duro!

GIACOMO CHIAPPORI. Aspettate: non scherziamo su tutto, perché io questi gesti non li faccio né in quest'aula né, tanto meno, nella vita normale. Non li ho mai fatti! Non sorridete di cose che talora vengono interpretate in un modo e che invece questa sera il Presidente Violante non ha neanche ...

PRESIDENTE. C'era molta confusione, onorevole Chiappori, non li avrà visti!

GIACOMO CHIAPPORI. Io ora le chiedo un'altra cosa, signor Presidente.

Se in quest'aula si ammettono certi gesti e in alcuni momenti c'è confusione, nel caso in cui scoppi una rissa e chi ha fatto quei gesti prende un bel « bordone » nei denti — glielo dico come lo potremmo dire in Liguria — o anche un « cazzotto-ne » (chiamatelo come volete), cosa succede?

Nei tempi passati Sgarbi appellava i deputati della lega nord in certe maniere. Noi siamo qui e tentiamo di fare la nostra opposizione. Forse la parola Padania darà fastidio, ma non è un insulto; forse darà fastidio che lottiamo per qualcosa che abbiamo dentro al cuore, ma non è un insulto; l'insulto è quello che ho visto stasera in quest'aula!

Mi dispiace, Presidente, ma vorrei sapere se devo sempre prenderla ridendo, perché mi hanno detto che la politica è così: devo uscire dall'aula e stringere la mano all'uno o all'altro come niente fosse successo. Io però credo che questo non si possa ammettere. Se lei pensa che sia invece un modo di far politica, mettiamolo in chiaro, così magari ci daremo anche qualche legnata: pure quello sarà fare politica! Credo peraltro di avere le spalle abbastanza grosse perché chi ha fatto così... non me lo possa fare un'altra volta!

PRESIDENTE. Onorevole Chiappori, io ero seduto tra i deputati e quei gesti non li ho visti. Dato che vi era molta confusione, presumo che non li abbia visti neanche il Presidente Violante, che è molto rigido nella conduzione dei lavori dell'Assemblea.

Se quei gesti sono stati fatti — e non dubito della sua parola, anche perché la conosco personalmente e sono convinto che ella dica la verità — non posso che deplorare quanto è avvenuto.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Mi dispiace, signor Presidente, che non sia presente il sottosegretario Bogi, perché dalle comunicazioni testé rese dal Presidente Violante emerge in modo molto chiaro che la Conferenza dei presidenti dei gruppi ha deciso a maggioranza quanto ora siamo tenuti a discutere.

Ci sono due problemi, signor Presidente (sarò brevissimo): uno di procedure e uno di sostanza. Il problema di procedure è che il nostro regolamento, il quale, checché se ne dica, è razionale, stabilisce: « Il Presidente di Assemblea annuncia al termine della seduta l'ordine del giorno della seduta successiva ».

Signor Presidente, non è la prima volta che ci troviamo a fare i dilettranti allo sbaraglio, perché l'ordine del giorno ci viene comunicato al momento, in deroga ad una norma scritta del nostro regolamento, che è razionale per il semplice fatto che consente a tutti i deputati di avere contezza di cosa si discuterà nella seduta successiva.

Questo è il problema procedurale. Non vorrei, infatti, che valesse il principio per cui un precedente è un precedente, due precedenti sono due precedenti, tre precedenti sono una prassi, quattro precedenti una prassi consolidata e poi si arriva alla consuetudine, in virtù di un meccanismo che ricalca un po' la battuta di Leo Longanesi secondo la quale uno scemo è uno scemo, due scemi sono due scemi, quaranta milioni di scemi sono una forza storica. Non vorrei che le forze storiche, le consuetudini e le prassi consolidate fossero fatte da errori e orrori procedurali.

Signor Presidente, lo dico con grande rispetto per la sua persona e per il ruolo che svolge in questo momento di Presidente della nostra Assemblea. Questo mi sembra sia — e gradirei ricevere dei chiarimenti da lei al riguardo alla fine del mio brevissimo intervento ...

PRESIDENTE. Ha ancora due minuti.

PAOLO ARMAROLI. Scusi, in base a quale norma regolamentare?

PRESIDENTE. Si può parlare per cinque minuti sull'ordine dei lavori.

PAOLO ARMAROLI. Mi scusi, sono un po' disattento.

PRESIDENTE. Magari anche un po' stanco; lo siamo tutti.

PAOLO ARMAROLI. Come dicevo, signor Presidente, vorrei mi venisse chiarito se non fosse un errore ed orrore procedurale.

La seconda valutazione non è meno importante della prima ed è di sostanza. Mi pare, infatti, che questo Governo abbia ingordigia di potere perché mi risulta che il mio gruppo parlamentare — ma mi consta che si fossero pronunciati al riguardo pure gli altri gruppi parlamentari del Polo, forza Italia e il CCD-CDU, ed anche la lega — avessero concordato con il Governo di esaminare una serie — quindi si poteva deliberare all'unanimità — di provvedimenti, mentre tale programma non è stato rispettato. Ad esempio, eravamo contrari — e me ne dispiace per il collega Maselli — alla proroga del contributo a favore del centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, invece notiamo che tale provvedimento è all'ordine del giorno di stanotte. Ci dispiace perché le buone relazioni tra maggioranza e opposizione, tra Governo e opposizione, che pochi giorni fa, ieri, mi pare, il Presidente del Consiglio sosteneva essere fondamentali anche per lo « smaltimento » dei decreti, ancora una volta vengono meno.

Grazie, signor Presidente. Le sarò grato se mi vorrà chiarire se ci sia stato un errore e un orrore procedurale.

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, se ella non fosse uno studioso serio e apprezzato di diritto parlamentare, franca-

mente non saprei giustificare se non con una non conoscenza dei regolamenti parlamentari il suo intervento. Poiché invece ella è un conoscitore della materia, se me lo consente, anche per la nostra personale amicizia, vorrei farle una citazione: *quandoque dormitat* — e al riguardo vi è una controversia circa la sillaba sulla quale cadrebbe l'accento — *bonus Homerus*, perché ella ha commesso due errori. Il primo lo ha commesso laddove non ha tenuto conto del fatto che alcuni argomenti erano già all'ordine del giorno e noi non facciamo altro che rispettare l'ordine del giorno; inoltre, altri due argomenti sono stati inseriti per volontà dell'Assemblea e non certo del Presidente; infatti c'è stata una votazione qualificata e il regolamento consente in questo caso l'immediato inserimento all'ordine del giorno di una determinata questione. Probabilmente la colpa deve essere data all'ora tarda.

Io vorrei andare avanti ora nella discussione perché non vorrei dibattere tutta la notte di questi problemi. Avremo modo qui o nelle aule universitarie di continuarne a discutere, ma vedrà, onorevole Armaroli, lei che è una persona seria e anche intellettualmente onesta, che si convincerà di aver sollevato un problema inesistente. Comunque, se lei consente, ne parleremo in un altro momento.

Procediamo nei nostri lavori.

Chiedo all'onorevole Armaroli, iscritto a parlare, se intenda intervenire nella discussione generale su questo provvedimento.

PAOLO ARMAROLI. Stiamo parlando, signor Presidente ... ?

PRESIDENTE. Se uno sapesse di cosa si parla, sarebbe anche una buona cosa; stiamo parlando del decreto-legge riguardante la proroga dei termini.

PAOLO ARMAROLI. Sì, ho chiesto di intervenire su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Lei è l'unico iscritto a parlare.

PAOLO ARMAROLI. Una felice eccezione !

PRESIDENTE. Se non trova le carte, non si preoccupi perché c'è un illustre precedente. Dicono che Carnelutti, andando a discutere una causa, per svolgere una difesa, si accorse che parlava di un'altra questione e disse: « è un problema che avrebbe detto il mio avversario ». Le cose, come vede, si aggiustano sempre.

Ha facoltà di parlare.

PAOLO ARMAROLI. Questo avrei potuto dire, certo.

Signor Presidente, anche in questa occasione non abuserò della pazienza dei colleghi e quindi sarò brevissimo. Siamo di fronte ad una nuova e singolare figura giuridica, quella — se l'ora tarda non mi ha dato al cervello — di un disegno di legge di conversione plurima, secondo il noto consiglio per gli acquisti dei « fustini dixan »: prendi due e paghi uno.

Dico questo perché nell'articolo unico di conversione c'è una prima conversione, stabilita dal primo comma, ed una seconda conversione stabilita dal secondo comma. Poi c'è la ciliegina sulla torta (mi fa piacere che mi onori della sua attenzione il presidente della Commissione di cui faccio parte, l'onorevole Rosa Iervolino Russo), quella della sanatoria.

C'è una commistione perversa: da una parte due conversioni, se ho ben capito, e dall'altra una sanatoria. Si tratta di un'anomalia che contrasta con l'articolo 77 della Costituzione in ogni sua disposizione ma soprattutto per quanto riguarda il secondo e il terzo comma.

Come se tutto questo non bastasse, il disegno di legge di conversione è — l'ho detto all'inizio del mio intervento — plurimo. Inoltre, l'omogeneità latita. Mi si può obiettare che la legge n. 400 del 1988 stabilisce il requisito della omogeneità per

i decreti-legge, ma il disegno di legge di conversione altro non è che l'altra faccia della medaglia.

Se vogliamo vedere il pelo nell'uovo (e mi rivolgo segnatamente al relatore Massa) c'è un *idem sentire* o un'omogeneità ma — *risum teneatis!* — l'omogeneità consiste nel differimento dei termini che è un dato temporale non sostanziale; non si riferisce a cose omogenee ma a scadenze. Mi domando se questa non sia una palese violazione dell'articolo 77 della Costituzione che ha per oggetto disposizioni normative riguardanti un determinato oggetto, mentre in questo caso l'omogeneità riguarda i termini, che sono qualcosa di estremamente aleatorio.

Se dalla proroga dei termini si passa alla sostanza delle cose, notiamo che in quest'aula — dove siedono ormai pochi intimi — vi è una sorta di clima pirandelliano.

Vado ora ad enumerare le questioni nel disegno di legge di conversione n. 2851, di cui al decreto-legge n. 542 del 1996.

L'articolo 1-bis di tale provvedimento reca interventi nel settore della pubblica istruzione. Si parla poi di stabilimenti di macellazione e sezionamento di carni fresche (presumo che siano bovine, ovine e suine; ma anche su questo il provvedimento non entra nei dettagli). Viene poi affrontata una materia come quella della stagione venatoria e l'utilizzazione di somme non impegnate (si passa dalla stagione venatoria al danaro; e quindi dalla civiltà della caccia alla civiltà della moneta: quindi, un passo avanti).

Si prevedono poi interventi nel campo della ricerca, nel settore agricolo, nel settore della pubblica istruzione, nei settori produttivi, in materia sanitaria e la proroga di termini a favore dei profughi giuliano-dalmati (questo mi fa molto piacere, naturalmente). Inoltre, vi sono disposizioni in favore di cittadini extracomunitari e degli sfollati della ex-Iugoslavia e disposizioni in materia di mobilità e trattamento di integrazione salariale; editoria speciale periodica per i non vedenti

(questione estremamente meritoria); Commissione nazionale per la parità e pari opportunità tra uomo e donna (questione ancora più meritoria); proroga di termini di entrata in vigore e regime comunitario di produzione lattiera.

Non intendo infierire su coloro che mi ascoltano, ma a questo punto mi taccio ed esprimo meraviglia per il fatto che prima di me non sia intervenuto l'onorevole Massa per svolgere la relazione (che forse doveva avere la precedenza su di me, « povero chierico » che interveniva invece nella discussione sulle linee generali). Si presume che dovrebbe intervenire prima il relatore e poi i deputati iscritti nella discussione sulle linee generali. Dico questo anche perché qui non sappiamo se siamo nel diritto pubblico, come dovremmo essere in un'aula del Parlamento, e allora non vale la regola del chi tace acconsente, o nel diritto privato, come potrebbe sembrare stante il fatto che siamo pochi intimi e quindi si potrebbe ...

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Ma l'onorevole Massa ha già svolto la sua relazione!

PAOLO ARMAROLI. Allora, mi è sfuggito tutto!

A questo punto, mi sono perso anche il « divisamento » del Governo sul disegno di legge di conversione. Non ho altro da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Massa.

LUIGI MASSA, *Relatore*. Rinunzio alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Anch'io rinunzio alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso, in data 20 dicembre 1996, il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo.

Comunico inoltre che la V Commissione (Bilancio) ha espresso, in data odierna, il seguente parere:

NULLA OSTA

sugli emendamenti.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione ...

PAOLO ARMAROLI. Hanno espresso i pareri ... ?

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, mi pare che questa sera lei sia un po' stanco (*Commenti del deputato Armaroli*).

Lei sa benissimo che del parere viene dato conto al termine della discussione generale, e dopo le repliche del relatore e del Governo (*Commenti del deputato Armaroli*).

Mi lasci fare bene il mio lavoro; poi lei farà il suo !

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A*).

Avverto infine che la Presidenza ha deliberato di non chiamare l'Assemblea a pronunciarsi sui seguenti emendamenti di carattere esclusivamente formale e privi di sostanziale portata emendativa, che invito la Commissione a valutare per trarne eventuali indicazioni al fine di formulare, al termine del dibattito, proposte di coordinamento formale a norma dell'articolo 90 del regolamento:

Selva 1-bis.1, 1-bis.2, 1-bis.3, 1-bis.4, 1-bis.26, 1-bis.27, 1-bis.28, 1-bis.29, 2.1 e 2.2, Carlo Pace 2.4, Amoruso 2.5, Carlo Pace 2.6, Selva 2.7, Landolfi 6.3 e Carlo Pace 11-ter.1.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

LUIGI MASSA, *Relatore*. Signor Presidente, non sono ancora nelle condizioni di esprimere il parere sugli emendamenti perché il Comitato dei nove si riunisce domani mattina.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1407. — Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1579-B) (ore 0,53).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Avverto che la II Commissione (Giustizia) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Il relatore, onorevole Pisapia, ha facoltà di svolgere la relazione.

GIULIANO PISAPIA, Relatore. Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame è già stato approvato dalla Camera dei deputati nell'ottobre del 1996 ed è stato successivamente modificato dal Senato. Esso reca la delega al Governo in materia di tutela delle persone di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali; quindi uno strumento necessario, direi fondamentale, per contemperare il rispetto della *privacy* delle persone e dei dati personali e la possibilità di avere degli archivi sotto determinate condizioni e sotto stretto controllo dell'autorità del garante.

Dal Senato sono pervenute due modifiche sostanziali ed una serie di modifiche di carattere esclusivamente formale. Le modifiche sostanziali sono quelle contenute alla lettera *c*) dell'articolo 1 che riguarda il trattamento economico del personale del Garante su cui la Commissione giustizia, all'unanimità ha espresso il proprio consenso. La seconda parte è poi quella richiamata alla lettera *h*), sempre dell'articolo 1, che estende l'applicazione delle disposizioni relative al trattamento dei dati da parte di chi esercita la professione di giornalista, ad eccezione delle disposizioni concernenti i dati sensibili, ai soggetti che esercitano con carattere di continuità l'attività di pubblicista o di praticante giornalista.

Ha sollevato qualche perplessità la scarsa incisività della dizione « con carattere di continuità »; sotto questo profilo, però, vi è l'impegno formale del Governo, nel momento in cui affronterà i decreti legislativi e la legge delega, a fornire elementi concreti alla regolamentazione della possibilità di tenere archivi con dati sensibili riguardanti altri cittadini, rispetto a chi professionalmente esercita l'attività

di pubblicista o di praticante giornalista (non rispetto a chi, come molti di noi, è invece semplicemente pubblicista, senza svolgere professionalmente questa attività).

Tutti i colleghi comprendono, perché ne abbiamo già parlato in quest'aula nell'ottobre scorso, l'importanza di questo provvedimento che ci consente di fare un notevole e definitivo passo avanti rispetto agli accordi di Schengen e ad altre convenzioni di carattere internazionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO CORLEONE, Sottosegretario di Stato per la giustizia. Presidente, per non rischiare di non avere poi la parola, svolgo subito alcune osservazioni sul provvedimento che, data l'ora, saranno molto sintetiche.

Aggiungo, a quanto affermato dal relatore, che questo è il secondo atto parlamentare che viene discusso, giacché abbiamo già approvato un provvedimento sulla tutela della riservatezza e sulle banche dati.

Per quanto riguarda il disegno di legge delega in discussione, la Camera si è già pronunciata, ma il Senato ha apportato le modifiche che sono state ricordate dal presidente Pisapia.

Ricordo che tale provvedimento è essenziale poiché garantisce che anche l'Italia possa partecipare allo spazio Schengen, cioè alla libera circolazione all'interno dei paesi che hanno sottoscritto la Convenzione.

In Commissione giustizia sia il provvedimento di merito sia la delega della quale ci stiamo occupando hanno avuto come relatore il collega Anedda, che ha profuso molte energie su questo disegno di legge. Mi sembra l'occasione giusta per ringraziarlo del lavoro svolto.

Il Governo è particolarmente lieto del fatto che sia stato possibile discutere — e si augura approvare —, in questa fase dei lavori, il provvedimento recante la delega che appunto ci metterà nelle condizioni di partecipare alla Convenzione n. 108 di Strasburgo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 1582.

— Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali (approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2763) (ore 0,58).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dalla III Commissione permanente del Senato: Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali.

Avverto che la III Commissione (Esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Evangelisti, ha facoltà di svolgere la relazione.

FABIO EVANGELISTI, *Relatore*. Signor Presidente, farò molto brevemente cenno ai temi in discussione nel disegno di legge all'ordine del giorno concernente un differimento di termini per consentire il funzionamento del comitato interministeriale che riguarda i rapporti di collaborazione fra il nostro paese e la Croazia e la Slovenia.

Viene infatti prorogato al 31 dicembre 1998 la partecipazione italiana alla missione di monitoraggio nei territori della ex Jugoslavia, con la possibilità di prolungare fino al 30 aprile 1997 i contratti stipulati dalla direzione generale per la cooperazione allo sviluppo con i contrattisti *ex lege* n. 72.

Inoltre il dato più significativo, anche in riferimento al provvedimento precedentemente illustrato, è la possibilità di completare nel 1997 l'utilizzo delle competenze non impegnate al termine dell'eser-

cizio finanziario 1996 per quanto riguarda l'attuazione del sistema Schengen dal punto di vista informatico, l'azione nei confronti dei paesi dell'Europa centro-orientale ed il rapporto con la Russia per quanto concerne la denuclearizzazione.

Ricordo quali sono i termini contabili di questo provvedimento: 50 milioni per il Comitato interministeriale, 3.300 milioni per il monitoraggio nella ex Jugoslavia, 39 miliardi per il completamento del sistema Schengen, 70 miliardi per l'attivazione delle iniziative di cui alla legge n. 212 del 1992, 10 miliardi per le iniziative di denuclearizzazione e 580 miliardi per i contrattisti *ex lege* n. 72.

Rilevo in chiusura che in Commissione abbiamo esaminato il provvedimento anche in presenza di un parere della V Commissione bilancio che faceva due osservazioni, che a questo punto ritengo soddisfatte: la necessità di arrivare al voto finale dopo l'approvazione dei documenti di bilancio e il riferimento alla possibilità di utilizzare l'accantonamento riguardante il Ministero degli affari esteri che era appostato in una casella di segno negativo, per cui era necessario prima avere le fonti di finanziamento accertate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo condivide pienamente le considerazioni svolte dal relatore e raccomanda l'approvazione del provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Discussione del disegno di legge: S. 895. — Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996 (approvato dal Senato) (2746) (ore 1,03).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già

approvato dal Senato: Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Jervolino Russo, ha facoltà di svolgere la relazione.

ROSA JERVOLINO RUSSO, Relatore. La mia relazione sarà brevissima perché il provvedimento è estremamente semplice. Il disegno di legge presentato dal Governo mira a rendere possibile il censimento dell'industria e dei servizi per l'anno 1996. Normalmente questi censimenti vengono fatti su base decennale; l'ultimo censimento è stato fatto nel 1991. Successivamente, il vivacizzarsi della vita economica ed una direttiva dell'Unione europea hanno suggerito al Governo di effettuare un censimento intermedio che è appunto quello previsto per il 1996.

Oggetto del censimento saranno le imprese pubbliche e private che esercitano la loro attività nel campo dell'industria, del commercio e dell'artigianato, mentre sono escluse le imprese che esercitano attività agricole. Il censimento comporterà un onere complessivo di 76 miliardi, diviso in 48 miliardi per il 1996 e 28 miliardi per il 1997. L'onere relativo al 1996 trova copertura nel capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Vi sono poi articoli che riguardano le operazioni censuarie, i rilevatori delle notizie necessarie per la compilazione del censimento, l'obbligo di segreto che all'ISTAT viene imposto sulle notizie che derivano dal censimento (naturalmente non le notizie complessive ma quelle relative ai singoli soggetti), così come l'obbligo di risposta sui soggetti interpellati.

Il provvedimento non fa che ripetere le norme che di solito vengono approvate per ogni censimento. Ritengo che l'impegno del Governo, volto ad ottenere questa rilevazione più ravvicinata delle attività delle industrie, rappresenti un segnale positivo. Il disegno di legge è stato esaminato dalla I Commissione che ha

espresso parere favorevole, così come favorevole è stato il parere delle Commissioni bilancio, giustizia e attività produttive.

Come relatore non posso che raccomandare l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO CORLEONE, Sottosegretario di Stato per la giustizia. Signor Presidente, condivido pienamente le considerazioni espresse dal relatore e raccomando l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Discussione della proposta di legge:

S. 883. — Senatori Senese ed altri: Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (approvata dalla II Commissione permanente del Senato) (2736) (ore 1,05).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Senese ed altri: Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, già approvata dalla II Commissione permanente del Senato.

Avverto che la II Commissione (Giustizia) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Saponara, ha facoltà di svolgere la relazione.

MICHELE SAPONARA, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la pro-

posta di legge in esame, già approvata in sede deliberante dalla Commissione giustizia del Senato in data 19 novembre 1996, dispone per il triennio 1996-1998 la proroga di un contributo dello Stato a favore dell'associazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale. Tale associazione, come tutti sanno, è stata istituita nel 1948 ed ha sede a Milano. Essa ha lo scopo statutario di promuovere lo studio e la realizzazione di un sistema di prevenzione e di difesa sociale per la promozione di una crescita culturale, sociale e civile della società. Per raggiungere i propri scopi si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti. Ha avuto un rilevante ruolo internazionale con riferimento costante alle iniziative dell'ONU, specialmente in relazione ai temi connessi alla prevenzione della criminalità e al funzionamento della giustizia penale. L'associazione ha svolto poi un ruolo anche rilevante nell'organizzazione della Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulla criminalità, tenutasi a Napoli dal 21 al 23 novembre 1994.

In sostanza, sin dal marzo del 1953 è stato riconosciuto un contributo che da 5 milioni l'anno è passato a 120 milioni nel 1993; ora si propone di portare tale contributo a 150 milioni, così come ha stabilito la Commissione in sede deliberante del Senato.

Penso che, attesa l'importanza del ruolo di questo centro, attesa anche la consuetudine (iniziata nel 1953) di erogare tali contributi, considerato il rilievo internazionale dell'opera del centro, si possa procedere all'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO CORLEONE, Sottosegretario di Stato per la giustizia. Signor Presidente, ho ascoltato in precedenza le questioni sollevate dall'onorevole Armaroli nel suo richiamo sull'ordine dei lavori. Mi spiace che su questo provvedimento vi sia stato

forse un equivoco. La proposta di legge viene da un'iniziativa di tutti i gruppi del Senato, votata credo all'unanimità. Anche alla Camera il progetto è stato votato all'unanimità in Commissione, anche se poi non è stata attivata la sede legislativa. In ogni caso, la stessa relazione del collega Saponara dimostra che la misura di proroga del contributo è considerata un fatto quasi scontato.

Forse si potrebbe dire che è in qualche modo eccessivo per i lavori parlamentari dover intervenire attraverso il procedimento legislativo per un contributo di 150 milioni destinati ad un'istituzione a carattere volontario, che ha ben meritato nel corso dei decenni.

Per questo contributo — minimo rispetto al bilancio, seppur modesto, dell'associazione, che arriva intorno al miliardo e mezzo all'anno — l'articolo 3 obbliga il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale a presentare al Ministero di grazia e giustizia una relazione delle attività svolte, con allegato rendiconto delle entrate e delle spese dell'istituto. Credo che la norma in qualche misura garantisca lo stesso Parlamento, il quale può avere a disposizione tutto il lavoro realizzato annualmente dal Centro (infatti ho sotto mano proprio la rendicontazione dell'anno scorso).

In conclusione, raccomando all'Assemblea l'approvazione della proposta di legge. Sono dispiaciuto per il malinteso che si è verificato; non so a cosa sia dovuto, ma mi pare che il provvedimento veda un accordo generalizzato.

PRESIDENTE. L'unico iscritto a parlare è l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, vorrei ringraziare innanzitutto il rappresentante del Governo; il sottosegretario Corleone è persona amabile. Questa sera — anche se ormai è passata la mezzanotte e dintorni — ci ha fornito spiegazioni pienamente soddisfacenti, che noi del resto facciamo nostre (lo stesso collega Saponara è stato chiaro in proposito).

Cos'è accaduto, allora? Si è verificato che nella Conferenza dei capigruppo il

nostro « no » alla procedura è stato dovuto semplicemente ad un'esigenza: se si ingolfava l'agenda parlamentare di troppi provvedimenti, da una parte ne va di un diritto costituzionalmente sancito — il diritto alla salute — dall'altra non è possibile dar luogo all'esame con un minimo di corralità, alla presenza non solo delle onorevoli sedie, ma anche delle onorevoli persone sedute sulle sedie. La ragione è dunque semplicemente questa. Se ci fosse stato un minimo di garbo nella Conferenza dei capigruppo, sono d'accordo che si sarebbe arrivati al medesimo risultato con la soddisfazione di tutti. Comunque, tengo a ringraziare ancora l'onorevole Corleone.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Saponara.

MICHELE SAPONARA, Relatore. Rinuncio alla replica, Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

FRANCO CORLEONE, Sottosegretario di Stato per la giustizia. Rinuncio alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Domenica 22 dicembre 1996 alle 9:

1. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (2063-B).

Quarta nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (2063-*quinquies*).

— *Relatori:* Morgando, per la maggioranza; Bono, di minoranza.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997) (2371-B).

— *Relatori:* Morgando, per la maggioranza; Bono, di minoranza.

3. — *Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge:*

S. 1539 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (*approvato dal Senato*) (2851).

— *Relatore:* Massa.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (1579-B).

— *Relatore:* Anedda.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1582 — Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali (*approvato dal Senato*) (2763).

— *Relatore:* Evangelisti.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 895 — Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996 (*approvato dal Senato*) (2746).

— *Relatore:* Migliori.

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 883 — Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del

consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (approvato dal Senato) (2736).

— *Relatore:* Saponara.

La seduta termina all'1,15 del 22 dicembre 1996.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 5,15 del 22 dicembre
1996.*

PAGINA BIANCA

*VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO*

F = Voto favorevole (in votazione palese).
C = Voto contrario (in votazione palese).
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
A = Astensione.
M = Deputato in missione.
T = Presidente di turno.
P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto,
il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

■ ■ ■ E L E N C O N. 1 (D A P A G. 18 A P A G. 34) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	ddl 2372-bis/B - em. 1.245	Mancanza numero legale				
2	Nom.	em. 1.245		28	293	161	Resp.
3	Nom.	em. 1.249		22	293	158	Resp.
4	Nom.	em. 1.72		22	295	159	Resp.
5	Nom.	em. 1.246		20	296	159	Resp.
6	Nom.	em. 1.47		18	296	158	Resp.
7	Nom.	em. 1.73		18	297	158	Resp.
8	Nom.	em. 1.52		17	297	158	Resp.
9	Nom.	em. 1.38		19	297	159	Resp.
10	Nom.	em. 1.39	1	19	298	159	Resp.
11	Nom.	em. 1.251	1	20	296	159	Resp.
12	Nom.	em. 1.266	2	20	298	160	Resp.
13	Nom.	em. 1.267	1	23	296	160	Resp.
14	Nom.	em. 1.240	1	19	294	157	Resp.
15	Nom.	em. 1.156	2	16	300	159	Resp.
16	Nom.	em. 1.239	1	20	298	160	Resp.
17	Nom.	em. 1.1		21	299	161	Resp.
18	Nom.	em. 1.40		22	299	161	Resp.
19	Nom.	em. 1.260		19	302	161	Resp.
20	Nom.	em. 1.259		17	300	159	Resp.
21	Nom.	em. 1.157		16	299	158	Resp.
22	Nom.	em. 1.214	1	13	301	158	Resp.
23	Nom.	em. 1.226		17	301	160	Resp.
24	Nom.	em. 1.162		17	302	160	Resp.
25	Nom.	em. 1.235 e 1.4	2	23	298	161	Resp.
26	Nom.	em. 1.234		19	296	158	Resp.
27	Nom.	em. 1.3		18	299	159	Resp.
28	Nom.	em. 1.233 e 1.2	1	23	298	161	Resp.
29	Nom.	em. 1.8	1	20	298	160	Resp.
30	Nom.	em. 1.203 e 1.11	1	20	300	161	Resp.
31	Nom.	em. 1.261		22	294	159	Resp.
32	Nom.	em. 1.12		15	298	157	Resp.
33	Nom.	em. 1.232		19	296	158	Resp.
34	Nom.	em. 1.9			296	149	Resp.

*** ELENCO N. 2 (DA PAG. 35 A PAG. 51) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
35	Nom.	em. 1.15			299	150	Resp.
36	Nom.	em. 1.64			298	150	Resp.
37	Nom.	em. 1.14			298	150	Resp.
38	Nom.	em. 1.273 e 1.13			299	150	Resp.
39	Nom.	em. 1.229 e 1.262		2	299	151	Resp.
40	Nom.	em. 1.63			298	150	Resp.
41	Nom.	em. 1.189		2	300	152	Resp.
42	Nom.	em. 1.140 e 1.65			298	150	Resp.
43	Nom.	em. 1.60			304	153	Resp.
44	Nom.	em. 1.271			302	152	Resp.
45	Nom.	em. 1.282		1	300	151	Resp.
46	Nom.	em. 1.17			304	153	Resp.
47	Nom.	em. 1.6			300	151	Resp.
48	Nom.	em. 1.274			303	152	Resp.
49	Nom.	em. 1.19		1	302	152	Resp.
50	Nom.	em. 1.231			303	152	Resp.
51	Nom.	em. 1.230			303	152	Resp.
52	Nom.	em. 1.21			302	152	Resp.
53	Nom.	em. 1.22	1		301	151	Resp.
54	Nom.	em. 1.24	1		302	152	Resp.
55	Nom.	em. 1.25			302	152	Resp.
56	Nom.	em. 1.26			303	152	Resp.
57	Nom.	em. 1.27			305	153	Resp.
58	Nom.	em. 1.28			303	152	Resp.
59	Nom.	em. 1.29			302	152	Resp.
60	Nom.	em. 1.30			301	151	Resp.
61	Nom.	em. 1.228		2	301	152	Resp.
62	Nom.	em. 1.165			303	152	Resp.
63	Nom.	em. 1.31			304	153	Resp.
64	Nom.	em. 1.36			302	152	Resp.
65	Nom.	em. 1.35	1		299	150	Resp.
66	Nom.	em. 1.34			300	151	Resp.
67	Nom.	em. 1.33			302	152	Resp.
68	Nom.	em. 1.204			301	151	Resp.

*** ELENCO N. 3 (DA PAG. 52 A PAG. 68) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
69	Nom.	em. 1.205			300	151	Resp.
70	Nom.	em. 1.208			303	152	Resp.
71	Nom.	em. 1.281			304	153	Resp.
72	Nom.	em. 1.275			304	153	Resp.
73	Nom.	em. 1.206			304	153	Resp.
74	Nom.	em. 1.166			301	151	Resp.
75	Nom.	em. 1.105			302	152	Resp.
76	Nom.	em. 1.104			301	151	Resp.
77	Nom.	em. 1.103			301	151	Resp.
78	Nom.	em. 1.102	Mancanza numero legale				
79	Nom.	em. 1.102	1		303	152	Resp.
80	Nom.	em. 1.276		2	307	155	Resp.
81	Nom.	em. 1.117			311	156	Resp.
82	Nom.	em. 1.112		1	309	156	Resp.
83	Nom.	em. 1.216 e 1.225	1		301	151	Resp.
84	Nom.	em. 1.167 e 1.277			313	157	Resp.
85	Nom.	em. 1.111	1		305	153	Resp.
86	Nom.	em. 1.207			308	155	Resp.
87	Nom.	em. 1.284	2		307	154	Resp.
88	Nom.	em. 1.120	1		307	154	Resp.
89	Nom.	em. 1.158			308	155	Resp.
90	Nom.	em. 1.176	1	5	312	159	Resp.
91	Nom.	em. 1.127		4	308	157	Resp.
92	Nom.	em. 1.183			308	155	Resp.
93	Nom.	em. 1.159			310	156	Resp.
94	Nom.	em. 1.185			312	157	Resp.
95	Nom.	em. 1.136	1	1	309	156	Resp.
96	Nom.	em. 1.286	1		306	154	Resp.
97	Nom.	em. 1.194			312	157	Resp.
98	Nom.	em. 1.181		1	309	156	Resp.
99	Nom.	em. 1.119	1		308	155	Resp.
100	Nom.	em. 1.287			310	156	Resp.
101	Nom.	em. 1.175	1	5	311	159	Resp.
102	Nom.	em. 1.128		1	309	156	Resp.

*** ELENCO N. 4 (DA PAG. 69 A PAG. 85) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
103	Nom.	em. 1.126	1	2	306	155	Resp.
104	Nom.	em. 1.125	1		307	154	Resp.
105	Nom.	em. 1.88	9	5	294	150	Resp.
106	Nom.	em. 1.133 e 1.224	2		308	155	Resp.
107	Nom.	em. 1.346	2		299	150	Resp.
108	Nom.	em. 1.258	2	22	286	155	Resp.
109	Nom.	em. 1.227	1	17	294	156	Resp.
110	Nom.	em. 1.339			307	154	Resp.
111	Nom.	em. 1.337 e 1.257	2	19	292	156	Resp.
112	Nom.	em. 1.288			309	155	Resp.
113	Nom.	em. 1.340			312	157	Resp.
114	Nom.	em. 1.341	1		311	156	Resp.
115	Nom.	em. 1.343			311	156	Resp.
116	Nom.	em. 1.327			310	156	Resp.
117	Nom.	em. 1.331			303	152	Resp.
118	Nom.	em. 1.335			302	152	Resp.
119	Nom.	em. 1.326			309	155	Resp.
120	Nom.	em. 1.289 e 1.305			308	155	Resp.
121	Nom.	em. 1.256		1	298	150	Resp.
122	Nom.	em. 1.283			305	153	Resp.
123	Nom.	em. 1.290			309	155	Resp.
124	Nom.	em. 1.170			307	154	Resp.
125	Nom.	em. 1.83			308	155	Resp.
126	Nom.	em. 1.278			306	154	Resp.
127	Nom.	em. 1.279			312	157	Resp.
128	Nom.	em. 1.280			308	155	Resp.
129	Nom.	em. 1.210			312	157	Resp.
130	Nom.	em. 1.211			311	156	Resp.
131	Nom.	em. 1.212			311	156	Resp.
132	Nom.	em. 1.171			309	155	Resp.
133	Nom.	em. 1.93	1		307	154	Resp.
134	Nom.	em. 1.94			307	154	Resp.
135	Nom.	em. 1.223			308	155	Resp.
136	Nom.	em. 1.222			309	155	Resp.

■ ■ ■ E L E N C O N. 5 (D A P A G. 86 A P A G. 102) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
137	Nom.	em. 1.221			308	155	Resp.
138	Nom.	em. 1.220			309	155	Resp.
139	Nom.	em. 1.219	1	1	303	153	Resp.
140	Nom.	em. 1.76		2	306	155	Resp.
141	Nom.	em. 1.90	1		305	153	Resp.
142	Nom.	em. 1.92			308	155	Resp.
143	Nom.	em. 1.91		2	300	152	Resp.
144	Nom.	em. 1.177		1	305	154	Resp.
145	Nom.	em. 1.213			310	156	Resp.
146	Nom.	em. 1.145, 1.146 e 1.148	1	2	304	154	Resp.
147	Nom.	em. 1.147			307	154	Resp.
148	Nom.	em. 1.218			302	152	Resp.
149	Nom.	em. 1.101			303	152	Resp.
150	Nom.	em. 1.155	1		298	150	Resp.
151	Nom.	em. 1.294	1		302	152	Resp.
152	Nom.	em. 1.295			301	151	Resp.
153	Nom.	articolo 1		305	1	154	Appr.
154	Nom.	em. 2.105		1	304	153	Resp.
155	Nom.	em. 2.109			301	151	Resp.
156	Nom.	em. 2.122			302	152	Resp.
157	Nom.	em. 2.108	1		301	151	Resp.
158	Nom.	em. 2.275	1		304	153	Resp.
159	Nom.	em. 2.267	1		305	153	Resp.
160	Nom.	em. 2.240	1		301	151	Resp.
161	Nom.	em. 2.241			298	150	Resp.
162	Nom.	em. 2.276			303	152	Resp.
163	Nom.	em. 2.97			303	152	Resp.
164	Nom.	em. 2.96			304	153	Resp.
165	Nom.	em. 2.214			300	151	Resp.
166	Nom.	em. 2.95			298	150	Resp.
167	Nom.	em. 2.296			303	152	Resp.
168	Nom.	em. 2.94 e 2.295	1		300	151	Resp.
169	Nom.	em. 2.221			304	153	Resp.
170	Nom.	em. 2.93			303	152	Resp.

■ ■ ■ E L E N C O N. 6 (D A P A G. 103 A P A G. 119) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
171	Nom.	em. 2.92	1		303	152	Resp.
172	Nom.	em. 2.294	2		302	152	Resp.
173	Nom.	em. 2.292	1		306	154	Resp.
174	Nom.	em. 2.91	1		294	148	Resp.
175	Nom.	em. 2.215	1		303	152	Resp.
176	Nom.	em. 2.90	1		306	154	Resp.
177	Nom.	em. 2.319	1		307	154	Resp.
178	Nom.	em. 2.217		1	304	153	Resp.
179	Nom.	em. 2.234			309	155	Resp.
180	Nom.	em. 2.222			309	155	Resp.
181	Nom.	em. 2.317			299	150	Resp.
182	Nom.	em. 2.318			305	153	Resp.
183	Nom.	em. 2.236			303	152	Resp.
184	Nom.	em. 2.210			304	153	Resp.
185	Nom.	em. 2.211		2	301	152	Resp.
186	Nom.	em. 2.320			308	155	Resp.
187	Nom.	em. 2.284	1	19	288	154	Resp.
188	Nom.	em. 2.321	1		303	152	Resp.
189	Nom.	em. 2.280	1	13	291	153	Resp.
190	Nom.	em. 2.82			305	153	Resp.
191	Nom.	em. 2.293			302	152	Resp.
192	Nom.	em. 2.223		5	300	153	Resp.
193	Nom.	em. 2.219			308	155	Resp.
194	Nom.	em. 2.218			309	155	Resp.
195	Nom.	em. 2.89			307	154	Resp.
196	Nom.	em. 2.279		13	292	153	Resp.
197	Nom.	em. 2.278		14	295	155	Resp.
198	Nom.	em. 2.285		6	299	153	Resp.
199	Nom.	em. 2.209			304	153	Resp.
200	Nom.	em. 2.322			304	153	Resp.
201	Nom.	em. 2.216			308	155	Resp.
202	Nom.	em. 2.204			308	155	Resp.
203	Nom.	em. 2.203	1		303	152	Resp.
204	Nom.	em. 2.200			306	154	Resp.

*** ELENCO N. 7 (D A P A G. 120 A P A G. 136) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
205	Nom.	em. 2.205			302	152	Resp.
206	Nom.	em. 2.206			311	156	Resp.
207	Nom.	em. 2.173	2		306	154	Resp.
208	Nom.	em. 2.207			311	156	Resp.
209	Nom.	em. 2.174			312	157	Resp.
210	Nom.	em. 2.162			305	153	Resp.
211	Nom.	em. 2.81		1	305	154	Resp.
212	Nom.	em. 2.208		2	305	154	Resp.
213	Nom.	em. 2.190	2	1	301	152	Resp.
214	Nom.	em. 2.163		1	306	154	Resp.
215	Nom.	em. 2.164	1		306	154	Resp.
216	Nom.	em. 2.191			308	155	Resp.
217	Nom.	em. 2.167			308	155	Resp.
218	Nom.	em. 2.165			308	155	Resp.
219	Nom.	em. 2.166			306	154	Resp.
220	Nom.	em. 2.192			310	156	Resp.
221	Nom.	em. 2.286			307	154	Resp.
222	Nom.	em. 2.168			302	152	Resp.
223	Nom.	em. 2.194			304	153	Resp.
224	Nom.	em. 2.159			302	152	Resp.
225	Nom.	em. 2.160 e 2.287			305	153	Resp.
226	Nom.	em. 2.149			301	151	Resp.
227	Nom.	em. 2.195			306	154	Resp.
228	Nom.	em. 2.196			302	152	Resp.
229	Nom.	em. 2.151			305	153	Resp.
230	Nom.	em. 2.152			307	154	Resp.
231	Nom.	em. 2.197		2	304	154	Resp.
232	Nom.	em. 2.153			301	151	Resp.
233	Nom.	em. 2.154		4	300	153	Resp.
234	Nom.	em. 2.184		1	302	152	Resp.
235	Nom.	em. 2.155	1	5	300	153	Resp.
236	Nom.	em. 2.288			306	154	Resp.
237	Nom.	em. 2.185			308	155	Resp.
238	Nom.	em. 2.156			307	154	Resp.

■ ■ ■ E L E N C O N. 8 (D A P A G. 137 A P A G. 153) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
239	Nom.	em. 2.80			300	151	Resp.
240	Nom.	em. 2.186			304	153	Resp.
241	Nom.	em. 2.187			308	155	Resp.
242	Nom.	em. 2.188			304	153	Resp.
243	Nom.	em. 2.189		1	302	152	Resp.
244	Nom.	em. 2.144			307	154	Resp.
245	Nom.	em. 2.145		1	305	154	Resp.
246	Nom.	em. 2.146		1	306	154	Resp.
247	Nom.	em. 2.290		1	306	154	Resp.
248		Votazione annullata					
249	Nom.	em. 2.291			306	154	Resp.
250	Nom.	em. 2.147		1	304	153	Resp.
251	Nom.	em. 2.299		1	296	149	Resp.
252	Nom.	em. 2.176			309	155	Resp.
253	Nom.	em. 2.148		1	302	152	Resp.
254	Nom.	em. 2.101		1	306	154	Resp.
255	Nom.	em. 2.177	1		301	151	Resp.
256	Nom.	em. 2.298	1		304	153	Resp.
257	Nom.	em. 2.139	1		308	155	Resp.
258	Nom.	em. 2.178 e 2.311			309	155	Resp.
259	Nom.	em. 2.179 e 2.312	1		310	156	Resp.
260	Nom.	em. 2.183			306	154	Resp.
261	Nom.	em. 2.180 e 2.313			304	153	Resp.
262	Nom.	em. 2.309			304	153	Resp.
263	Nom.	em. 2.181 e 2.314			307	154	Resp.
264	Nom.	em. 2.140			307	154	Resp.
265	Nom.	em. 2.182 e 2.315			307	154	Resp.
266	Nom.	em. 2.316			305	153	Resp.
267	Nom.	em. 2.239	6	17	281	150	Resp.
268	Nom.	em. 2.270			301	151	Resp.
269	Nom.	em. 2.77	1		301	151	Resp.
270	Nom.	em. 2.253			305	153	Resp.
271	Nom.	em. 2.76			304	153	Resp.
272	Nom.	em. 2.75			303	152	Resp.

■■■ E L E N C O N. 9 (D A P A G. 154 A P A G. 170) ■■■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
273	Nom.	em. 2.87	1		303	152	Resp.
274	Nom.	em. 2.88	1		302	152	Resp.
275	Nom.	em. 2.308	1		300	151	Resp.
276	Nom.	em. 2.252	2		302	152	Resp.
277	Nom.	em. 2.307	1		305	153	Resp.
278	Nom.	em. 2.259			307	154	Resp.
279	Nom.	em. 2.258	1		306	154	Resp.
280	Nom.	em. 2.86	3		304	153	Resp.
281	Nom.	em. 2.228	6	12	290	152	Resp.
282	Nom.	em. 2.233		3	307	156	Resp.
283	Nom.	em. 2.13		1	306	154	Resp.
284	Nom.	em. 2.15			309	155	Resp.
285	Nom.	em. 2.132			304	153	Resp.
286	Nom.	em. 2.229		1	309	156	Resp.
287	Nom.	em. 2.6		1	305	154	Resp.
288	Nom.	em. 2.226		1	305	154	Resp.
289	Nom.	em. 2.225		1	308	155	Resp.
290	Nom.	em. 2.224		1	306	154	Resp.
291	Nom.	em. 2.213		1	308	155	Resp.
292	Nom.	em. 2.25		1	307	155	Resp.
293	Nom.	em. 2.26		1	308	155	Resp.
294	Nom.	em. 2.27		1	306	154	Resp.
295	Nom.	em. 2.28		1	308	155	Resp.
296	Nom.	em. 2.29			307	154	Resp.
297	Nom.	em. 2.64		2	306	155	Resp.
298	Nom.	em. 2.58	1	1	307	155	Resp.
299	Nom.	em. 2.54		1	307	155	Resp.
300	Nom.	em. 2.30		2	307	155	Resp.
301	Nom.	em. 2.65		1	310	156	Resp.
302	Nom.	em. 2.142	1	1	306	154	Resp.
303	Nom.	em. 2.39		1	309	156	Resp.
304	Nom.	em. 2.35		1	309	156	Resp.
305	Nom.	em. 2.38		1	305	154	Resp.
306	Nom.	em. 2.46		1	304	153	Resp.

■ ■ ■ E L E N C O N. 10 (D A P A G. 171 A P A G. 187) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
307	Nom.	em. 2.53		1	306	154	Resp.
308	Nom.	em. 2.21		1	308	155	Resp.
309	Nom.	em. 2.16	1		306	154	Resp.
310	Nom.	em. 2.141		1	311	157	Resp.
311	Nom.	em. 2.11			307	154	Resp.
312	Nom.	em. 2.52			312	157	Resp.
313	Nom.	em. 2.12			311	156	Resp.
314	Nom.	em. 2.10			312	157	Resp.
315	Nom.	em. 2.9			305	153	Resp.
316	Nom.	em. 2.297			305	153	Resp.
317	Nom.	em. 2.131			300	151	Resp.
318	Nom.	em. 2.129			306	154	Resp.
319	Nom.	em. 2.23			307	154	Resp.
320	Nom.	em. 2.85			308	155	Resp.
321	Nom.	em. 2.18			306	154	Resp.
322	Nom.	em. 2.130	1		308	155	Resp.
323	Nom.	em. 2.138			308	155	Resp.
324	Nom.	em. 2.231	1		308	155	Resp.
325	Nom.	em. 2.7			311	156	Resp.
326	Nom.	em. 2.232		2	306	155	Resp.
327	Nom.	em. 2.8			303	152	Resp.
328	Nom.	em. 2.230			303	152	Resp.
329	Nom.	em. 2.269			303	152	Resp.
330	Nom.	em. 2.100		3	304	154	Resp.
331	Nom.	em. 2.242			307	154	Resp.
332	Nom.	em. 2.1		6	298	153	Resp.
333	Nom.	em. 2.98			305	153	Resp.
334	Nom.	em. 2.247		1	301	152	Resp.
335	Nom.	em. 2.257			303	152	Resp.
336	Nom.	em. 2.256			306	154	Resp.
337	Nom.	em. 2.84 e 2.255			307	154	Resp.
338	Nom.	em. 2.74			308	155	Resp.
339	Nom.	em. 2.254			307	154	Resp.
340	Nom.	em. 2.305	1		304	153	Resp.

*** ELENCO N. 11 (DA PAG. 188 A PAG. 204) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
341	Nom.	em. 2.351			307	154	Resp.
342	Nom.	em. 2.282		10	295	153	Resp.
343	Nom.	em. 2.281	1	27	292	160	Resp.
344	Nom.	em. 2.238, 2.310 e 2.244	2	2	305	154	Resp.
345	Nom.	em. 2.237			308	155	Resp.
346	Nom.	em. 2.304	1		303	152	Resp.
347	Nom.	em. 2.272			303	152	Resp.
348	Nom.	em. 2.303			307	154	Resp.
349	Nom.	em. 2.302			303	152	Resp.
350	Nom.	em. 2.300			301	151	Resp.
351	Nom.	em. 2.301			304	153	Resp.
352	Nom.	em. 2.273			300	151	Resp.
353	Nom.	em. 2.243			307	154	Resp.
354	Nom.	em. 2.266			306	154	Resp.
355	Nom.	em. 2.265		1	308	155	Resp.
356	Nom.	em. 2.264			306	154	Resp.
357	Nom.	em. 2.263			308	155	Resp.
358	Nom.	em. 2.262			300	151	Resp.
359	Nom.	em. 2.261	1		308	155	Resp.
360	Nom.	em. 2.260		1	307	155	Resp.
361	Nom.	em. 2.251			308	155	Resp.
362	Nom.	em. 2.73 e 2.249			303	152	Resp.
363	Nom.	em. 2.248			305	153	Resp.
364	Nom.	articolo 2	4	304	5	155	Appr.
365	Nom.	em. 3.26 e 3.128			308	155	Resp.
366	Nom.	em. 3.233			306	154	Resp.
367	Nom.	em. 3.234			300	151	Resp.
368	Nom.	em. 3.232	1		306	154	Resp.
369	Nom.	em. 3.235 e 3.24			308	155	Resp.
370	Nom.	em. 3.110	1		303	152	Resp.
371	Nom.	em. 3.30			305	153	Resp.
372	Nom.	em. 3.86		1	304	153	Resp.
373	Nom.	em. 3.237			304	153	Resp.
374	Nom.	em. 3.238	1		306	154	Resp.

*** ELENCO N. 12 (DA PAG. 205 A PAG. 221) ***							
Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
375	Nom.	em. 3.236			305	153	Resp.
376	Nom.	em. 3.231 e 3.87			304	153	Resp.
377	Nom.	em. 3.90			308	155	Resp.
378	Nom.	em. 3.89			307	154	Resp.
379	Nom.	em. 3.122			311	156	Resp.
380	Nom.	em. 3.240			307	154	Resp.
381	Nom.	em. 3.152			308	155	Resp.
382	Nom.	em. 3.230			301	151	Resp.
383	Nom.	em. 3.28			310	156	Resp.
384	Nom.	em. 3.228	1		310	156	Resp.
385	Nom.	em. 3.121			310	156	Resp.
386	Nom.	em. 3.227	1		306	154	Resp.
387	Nom.	em. 3.53			308	155	Resp.
388	Nom.	em. 3.52			306	154	Resp.
389	Nom.	em. 3.51			306	154	Resp.
390	Nom.	em. 3.50	1	1	304	153	Resp.
391	Nom.	em. 3.127		1	306	154	Resp.
392	Nom.	em. 3.10	1	1	306	154	Resp.
393	Nom.	em. 3.92			310	156	Resp.
394	Nom.	em. 3.129			305	153	Resp.
395	Nom.	em. 3.148			305	153	Resp.
396	Nom.	em. 3.36			309	155	Resp.
397	Nom.	em. 3.34		1	305	154	Resp.
398	Nom.	em. 3.94		1	305	154	Resp.
399	Nom.	em. 3.33	1		307	154	Resp.
400	Nom.	em. 3.47		2	303	153	Resp.
401	Nom.	em. 3.46	1	2	307	155	Resp.
402	Nom.	em. 3.35		3	303	154	Resp.
403	Nom.	em. 3.111		2	305	154	Resp.
404	Nom.	em. 3.205		1	307	155	Resp.
405	Nom.	em. 3.45		1	302	152	Resp.
406	Nom.	em. 3.172		1	305	154	Resp.
407	Nom.	em. 3.177			307	154	Resp.
408	Nom.	em. 3.183			306	154	Resp.

■ ■ ■ E L E N C O N. 13 (D A P A G. 222 A P A G. 238) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
409	Nom.	em. 3.193		1	306	154	Resp.
410	Nom.	em. 3.155	1	1	306	154	Resp.
411	Nom.	em. 3.166			311	156	Resp.
412	Nom.	em. 3.149			312	157	Resp.
413	Nom.	em. 3.258			305	153	Resp.
414	Nom.	em. 3.109		1	306	154	Resp.
415	Nom.	em. 3.120			303	152	Resp.
416	Nom.	em. 3.125			305	153	Resp.
417	Nom.	em. 3.281			303	152	Resp.
418	Nom.	em. 3.124		1	304	153	Resp.
419	Nom.	em. 3.280		1	303	153	Resp.
420	Nom.	em. 3.9	8	17	294	156	Resp.
421	Nom.	em. 3.42	1	16	304	161	Resp.
422	Nom.	em. 3.256	1	2	301	152	Resp.
423	Nom.	em. 3.40		1	302	152	Resp.
424	Nom.	em. 3.224		1	305	154	Resp.
425	Nom.	em. 3.41	1		306	154	Resp.
426	Nom.	em. 3.38		2	306	155	Resp.
427	Nom.	em. 3.39	2		298	150	Resp.
428	Nom.	em. 3.37	2		297	149	Resp.
429	Nom.	em. 3.223		2	308	156	Resp.
430	Nom.	em. 3.72	1	1	300	151	Resp.
431	Nom.	em. 3.71		1	307	155	Resp.
432	Nom.	em. 3.70			307	154	Resp.
433	Nom.	em. 3.214			312	157	Resp.
434	Nom.	em. 3.77			310	156	Resp.
435	Nom.	em. 3.216			311	156	Resp.
436	Nom.	em. 3.76			313	157	Resp.
437	Nom.	em. 3.75			309	155	Resp.
438	Nom.	em. 3.130			314	158	Resp.
439	Nom.	em. 3.74			312	157	Resp.
440	Nom.	em. 3.73		1	308	155	Resp.
441	Nom.	em. 3.83		1	311	157	Resp.
442	Nom.	em. 3.217 e 3.81			311	156	Resp.

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

*** ELENCO N. 15 (DA PAG. 256 A PAG. 272) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
477	Nom.	em. 3.208			306	154	Resp.
478	Nom.	em. 3.209			306	154	Resp.
479	Nom.	em. 3.138			306	154	Resp.
480	Nom.	em. 3.139			304	153	Resp.
481	Nom.	em. 3.99			305	153	Resp.
482	Nom.	em. 3.140			308	155	Resp.
483	Nom.	em. 3.246			304	153	Resp.
484	Nom.	em. 3.245			301	151	Resp.
485	Nom.	em. 3.210		1	305	154	Resp.
486	Nom.	em. 3.211		1	309	156	Resp.
487	Nom.	em. 3.212		1	306	154	Resp.
488	Nom.	em. 3.141	1		310	156	Resp.
489	Nom.	em. 3.213			308	155	Resp.
490	Nom.	em. 3.16			308	155	Resp.
491	Nom.	em. 3.15			308	155	Resp.
492	Nom.	em. 3.247			310	156	Resp.
493	Nom.	em. 3.248			308	155	Resp.
494	Nom.	3.18			306	154	Resp.
495	Nom.	em. 3.249		2	310	157	Resp.
496	Nom.	em. 3.143			311	156	Resp.
497	Nom.	em. 3.250			309	155	Resp.
498	Nom.	em. 3.14			316	159	Resp.
499	Nom.	em. 3.253		1	308	155	Resp.
500	Nom.	em. 3.251		1	305	154	Resp.
501	Nom.	articolo 3		315		158	Appr.
502	Nom.	ddl 2372-bis-B - voto finale	1	316		159	Appr.
503	Nom.	articolo 96-bis - ddl 2851	4	317	14	166	Appr.
504	Nom.	inserimento ex articolo 27	1	325	9	249	Appr.

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
BARBIERI ROBERTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARRAL MARIO LUCIO																				F	F					F				F			F		
BARTOLICH ADRIA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSO MARCELLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASTIANONI STEFANO	P																																		
BATTAGLIA AUGUSTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BECCHETTI PAOLO																																			
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO																																			
BENVENUTO GIORGIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMO ALESSANDRO																																			
BERLINGUER LUIGI	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERLUSCONI SILVIO																																			
BERRUTI MASSIMO MARIA																																			
BERSELLI FILIPPO																																			
BERTINOTTI FAUSTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTUCCI MAURIZIO																																			
BIANCHI GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI VINCENZO																																			
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	P			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIASCO SALVATORE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BICOCCHI GIUSEPPE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIELLI VALTER		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BINDI ROSY	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIONDI ALFREDO																																			
BIRICOTTI ANNA MARIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOATO MARCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO ITALO																																			
BOCCIA ANTONIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGHETTA UGO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGI GIORGIO	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOLOGNESI MARIDA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAIUTI PAOLO																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
CAROTTI PIETRO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARRARA CARMELO																																				
CARRARA NUCCIO																																				
CARUANO GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARUSO ENZO																																				
CASCIO FRANCESCO																																				
CASINELLI CESIDIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CASINI PIER FERDINANDO																																				
CASTELLANI GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAVALIERE ENRICO	P	F			F			F																												
CAVANNA SCIREA MARIELLA																																				
CAVERI LUCIANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CE' ALESSANDRO		F		F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F		F	F	F				
CENNAMO ALDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CENTO PIER PAOLO																																				
CEREMIGNA ENZO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CERULLI IRELLI VINCENZO	P	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CESARO LUIGI																																				
CESETTI FABRIZIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHERCHI SALVATORE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHIAMPARINO SERGIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHIAPPORI GIACOMO	P															F											F	F			F					
CHIAVACCI FRANCESCA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHINCARINI UMBERTO		F		F	F			F									F	F													F	F				
CHIUSOLI FRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIANI FABIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIAPUSCI ELENA	P	F			F										F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							
CICU SALVATORE																																				
CIMADORO GABRIELE																																				
CITO GIANCARLO																																				
COLA SERGIO																																				
COLLAVINI MANLIO																																				
COLLETTI LUCIO																																				
COLOMBINI EDRO																																				
COLOMBO FURIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COLOMBO PAOLO									F	F	F	F	F	F	F							F		F	F	F	F	F	F	F	F	F				
COLONNA LUIGI																																				
COLUCCI GAETANO																																				

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
COMINO DOMENICO		F	F																																
CONTE GIANFRANCO																																			
CONTENTO MANLIO																																			
CONTI GIULIO																												F							
COPERCINI PIERLUIGI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F		F	F	F	F		F	F	F		
CORDONI ELENA EMMA	P	C	C	C				C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CORLEONE FRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CORSINI PAOLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COSENTINO NICOLA																																			
COSSUTTA ARMANDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COSSUTTA MAURA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COSTA RAFFAELE																																			
COVRE GIUSEPPE																																			
CREMA GIOVANNI	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CRIMI ROCCO																																			
CRUCIANELLI FAMIANO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CUCCU PAOLO																																			
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																																			
CUTRUFO MAURO																																			
D'ALEMA MASSIMO																																			
D'ALIA SALVATORE																																			
DALLA CHIESA NANDO																																			
DALLA ROSA FIORENZO	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F						
DAMERI SILVANA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
D'AMICO NATALE																																			C
DANESE LUCA																																			
DANIELI FRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE BENETTI LINO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DEBIASIO CALIMANI LUISA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE CESARIS WALTER	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DEDONI ANTONINA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE FRANCISCIS FERDINANDO																																			
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO																																			
DEL BARONE GIUSEPPE																																			
DELBONO EMILIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DELFINO LEONE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DELFINO TERESIO																																			
DELL'ELCE GIOVANNI																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
SAVELLI GIULIO																																			
SBARBATI LUCIANA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCAJOLA CLAUDIO																																			
SCALIA MASSIMO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCALTRITTI GIANLUIGI																																			
SCANTAMBURLO DINO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO																																			
SCHIETROMA GIAN FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCHMID SANDRO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCIACCA ROBERTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCOCA MARETTA																																			
SCOZZARI GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	
SCRIVANI OSVALDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SEDIOLI SAURO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SELVA GUSTAVO																																			
SERAFINI ANNA MARIA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SERRA ACHILLE																																			
SERVODIO GIUSEPPINA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SETTIMI GINO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SGARBI VITTORIO																																			
SICA VINCENZO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SIGNORINI STEFANO		F	F	F	F						F	A		F		F		F		F		F													
SIGNORINO ELSA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SIMEONE ALBERTO																																			
SINISCALCHI VINCENZO																																			
SINISI GIANNICOLA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SIOLA UBERTO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SOAVE SERGIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SODA ANTONIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SOLAROLI BRUNO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SORIERO GIUSEPPE																																		C	
SORO ANTONELLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SOSPIRI NINO																																			
SPINI VALDO		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO																																			
STAJANO ERNESTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STANISCI ROSA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STEFANI STEFANO																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
STELLUTI CARLO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
STORACE FRANCESCO																																				
STRADELLA FRANCESCO																																				
STRAMBI ALFREDO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
STUCCHI GIACOMO		F	F		F		F			F	F											F	F		F											
SUSINI MARCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TABORELLI MARIO ALBERTO																																				
TARADASH MARCO																																				
TARDITI VITTORIO																																				
TARGETTI FERDINANDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TASSONE MARIO																																				
TATARELLA GIUSEPPE																																				
TATTARINI FLAVIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TERZI SILVESTRO																																				
TESTA LUCIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TORTOLI ROBERTO																																				
TOSOLINI RENZO																																				
TRABATTONI SERGIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TRANTINO ENZO																																				
TREMAGLIA MIRKO																																				
TREMONTI GIULIO																																				
TREU TIZIANO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TRINGALI PAOLO																																				
TUCCILLO DOMENICO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TURCI LANFRANCO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TURCO LIVIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TURRONI SAURO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
URBANI GIULIANO																																				
URSO ADOLFO																																				
VALDUCCI MARIO																																				
VALENSISE RAFFAELE																																				
VALETTI BITELLI MARIA PIA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VALPIANA TIZIANA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VANNONI MAURO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VASCON LUIGINO																																				
VELTRI ELIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VELTRONI VALTER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
VENDOLA NICHÌ	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
VENETO ARMANDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENETO GAETANO	P	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO																																				
VIGNALI ADRIANO	P	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNI FABRIZIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	P	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									C	C		
VITA VINCENZO MARIA	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI																																				
VITO ELIO																																				
VOGLINO VITTORIO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA																																				
VOLPINI DOMENICO	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO																																				
ZACCHERA MARCO																																				
ZAGATTI ALFREDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																																															
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6	5 7	5 8	5 9	6 0	6 1	6 2	6 3	6 4	6 5	6 6	6 7	6 8																														
SAVELLI GIULIO																																																																
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SCAJOLA CLAUDIO																																																																
SCALIA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SCALTRITTI GIANLUIGI																																																																
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO																																																																
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SCOCA MARETTA																																																																
SCOZZARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SELVA GUSTAVO																																																																
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SERRA ACHILLE																																																																
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SETTIMI GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SGARBI VITTORIO																																																																
SICA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SIGNORINI STEFANO																																																																

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIALE EUGENIO																																				
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITALI LUIGI																																				
VITO ELIO																																				
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOLONTE' LUCA																																				
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZACCHEO VINCENZO																																				
ZACCHERA MARCO																																				
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
BARRAL MARIO LUCIO																																			
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASTIANONI STEFANO																																			
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BECCHETTI PAOLO																																			
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO																																			
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMO ALESSANDRO																																			
BERLINGUER LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERLUSCONI SILVIO																																			
BERRUTI MASSIMO MARIA																																			
BERSELLI FILIPPO																																			
BERTINOTTI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTUCCI MAURIZIO																																			
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI VINCENZO																																			
BIANCHI CLERICI GIOVANNA																						F	F										F		
BIASCO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIELLI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C
BINDI ROSY	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIONDI ALFREDO																																			
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOATO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO ITALO																																			
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAIUTI PAOLO																																			
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONO NICOLA																																			
BORDON WILLER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORGHEZIO MARIO																																			
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.3 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARA CARMELO																																		
CARRARA NUCCIO																																		
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ENZO																																		
CASCIO FRANCESCO																																		
CASINELLI CESIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASINI PIER FERDINANDO																																		
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVALIERE ENRICO																						F												
CAVANNA SCIREA MARIELLA																																		
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CE' ALESSANDRO																																		
CENNAME ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTO PIER PAOLO										P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERULLI IRELLI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CESARO LUIGI																																		
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAPPORI GIACOMO																																		
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO																																		
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAPUSCI ELENA																																		
CICU SALVATORE																																		
CIMADORO GABRIELE																																		
CITO GIANCARLO																																		
COLA SERGIO																																		
COLLAVINI MANLIO																																		
COLLETTI LUCIO																																		
COLOMBINI EDRO																																		
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO PAOLO																																		
COLONNA LUIGI																																		
COLUCCI GAETANO																																		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
PIROVANO ETTORE																																			
PISANU BEPPE																																			
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PITTINO DOMENICO																																			
PIVA ANTONIO																																			
PIVETTI IRENE																																			
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
POLI BORTONE ADRIANA																																			
POLIZZI ROSARIO																																			
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PORCU CARMELO																																			
POSSA GUIDO																																			
POZZA TASCA ELISA												C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PRESTIGIACOMO STEFANIA																																			
PREVITI CESARE																																			
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PRODI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PROIETTI LIVIO																																			
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RADICE ROBERTO MARIA																																			
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RALLO MICHELE																																			
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RASI GAETANO																																			
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
REBUFFA GIORGIO																																			
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RICCIO EUGENIO																																			
RICCIOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RISARI GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	6 9	7 0	7 1	7 2	7 3	7 4	7 5	7 6	7 7	7 8	7 9	8 0	8 1	8 2	8 3	8 4	8 5	8 6	8 7	8 8	8 9	9 0	9 1	9 2	9 3	9 4	9 5	9 6	9 7	9 8	9 9	1 0	1 0	1 2	
RIVELLI NICOLA																																			
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIVOLTA DARIO																																			
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI CESARE																						F	F				F							F	
RIZZO ANTONIO																																			
RIZZO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RODEGHIERO FLAVIO												F	F									F	F											F	
ROGNA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO																																			
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIA DANIELE																																			
ROSSETTO GIUSEPPE																																			
ROSSI EDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ORESTE																																			
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO ROBERTO																																			
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBINO ALESSANDRO																																			
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO																																			
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALES ISAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALVATI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANDREA DANIELA																						F	F											F	
SANTOLI EMILIANA																																			
SANTORI ANGELO																																			
SANZA ANGELO																																			
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPONARA MICHELE																																			
SARACA GIANFRANCO																																			
SARACENI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAVARESE ENZO																																			

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																				
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102			
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIALE EUGENIO																																					
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITALI LUIGI																																					
VITO ELIO																																					
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOLONTE' LUCA																																					
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZACCHEO VINCENZO																																					
ZACCHERA MARCO																																					
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
* * *																																					

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3		
BARBIERI ROBERTO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BARRAL MARIO LUCIO																																	
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BASTIANONI STEFANO																																	
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BECCHETTI PAOLO																																	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO																																	
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BERGAMO ALESSANDRO																																	
BERLINGUER LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BERLUSCONI SILVIO																																	
BERRUTI MASSIMO MARIA																																	
BERSELLI FILIPPO																																	
BERTINOTTI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BERTUCCI MAURIZIO																																	
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BIANCHI VINCENZO																																	
BIANCHI CLERICI GIOVANNA																																	
BIASCO SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BIOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BIELLI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BINDI ROSY	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BIONDI ALFREDO																																	
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOATO MARCO	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOCCHINO ITALO																																	
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOGI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOLOGNESI MARIDA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BONAIUTI PAOLO																																	
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C												

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																															
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARRARA CARMELO																																
CARRARA NUCCIO																																
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ENZO																																
CASCIO FRANCESCO																																
CASINELLI CESIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASINI PIER FERDINANDO																																
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVALIERE ENRICO																																
CAVANNA SCIREA MARIELLA																																
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CE' ALESSANDRO																																
CENNAME ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTO PIER PAOLO	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERULLI IRELLI VINCENZO	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CESARO LUIGI																																
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAPPORI GIACOMO																																
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO																																
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAPUSCI ELENA																																
CICU SALVATORE																																
CIMADORO GABRIELE																																
CITO GIANCARLO																																
COLA SERGIO																																
COLLAVINI MANLIO																																
COLLETTI LUCIO																																
COLOMBINI EDRO																																
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO PAOLO																																
COLONNA LUIGI																																
COLUCCI GAETANO																																

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																														
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3
COMINO DOMENICO																															
CONTE GIANFRANCO																															
CONTENTO MANLIO																															
CONTI GIULIO																															
COPERCINI PIERLUIGI																															
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORLEONE FRANCO	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSENTINO NICOLA																															
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSSUTTA MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA RAFFAELE																															
COVRE GIUSEPPE																															
CREMA GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIMI ROCCO																															
CRUCIANELLI FAMIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUCCU PAOLO																															
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																															
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALEMA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALIA SALVATORE																															
DALLA CHIESA NANDO																															
DALLA ROSA FIORENZO																															
DAMERI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANESE LUCA																															
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FRANCISCIS FERDINANDO																															
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO																															
DEL BARONE GIUSEPPE																															
DELBONO EMILIO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO LEONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO TERESIO																															
DELL'ELCE GIOVANNI																															

[illegible]

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6		
LANDOLFI MARIO																																				
LA RUSSA IGNAZIO																																				
LAVAGNINI ROBERTO																																				
LECCESE VITO	C	C	C	A	A	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LEMBO ALBERTO																																				
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LEONE ANTONIO																																				
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LI CALZI MARIANNA																																				
LIOTTA SILVIO																																				
LO JUCCO DOMENICO																																				
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LO PORTO GUIDO																																				
LO PRESTI ANTONINO																																				
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LORUSSO ANTONIO																																				
LOSURDO STEFANO																																				
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																																				
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MACCANICO ANTONIO		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MAIOLO TIZIANA																																				
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MALAVENDA MARA	C	C	C	C	C																															
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MALGIERI GENNARO																																				
MAMMOLA PAOLO																																				
MANCA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																						

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																															
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANZIONE ROBERTO																																
MANZONI VALENTINO																																
MARENGO LUCIO																																
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINACCI NICANDRO																																
MARINI FRANCO																																
MARINO GIOVANNI																																
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARONI ROBERTO																																
MAROTTA RAFFAELE																																
MARRAS GIOVANNI																																
MARTINAT UGO																																
MARTINELLI PIERGIORGIO																																
MARTINI LUIGI																																
MARTINO ANTONIO																																
MARTUSCIELLO ANTONIO																																
MARZANO ANTONIO																																
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASI DIEGO				C	C	F																										
MASIERO MARIO																																
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO																																
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATACENA AMEDEO																																
MATRANGA CRISTINA																																
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO																																
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MASSIMO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANTONIO																																
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELOGRANI PIERO																																

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																															
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
OSTILLIO MASSIMO																																
PACE CARLO																																
PACE GIOVANNI																																
PAGANO SANTINO																																
PAGLIARINI GIANCARLO																																
PAGLIUCA NICOLA																																
PAGLIUZZI GABRIELE																																
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																			
PALMIZIO ELIO MASSIMO																																
PALUMBO GIUSEPPE																																
PAMPO FEDELE																																
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PANETTA GIOVANNI																																
PAOLONE BENITO																																
PARENTI TIZIANA																																
PAROLI ADRIANO																																
PAROLO UGO																																
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PASETTO NICOLA																																
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PEPE ANTONIO																																
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PERETTI ETTORE																																
PERUZZA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PEZZOLI MARIO																																
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PILO GIOVANNI																																
PINZA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																													
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3
PIROVANO ETTORE																														
PISANU BEPPE																														
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTINO DOMENICO																														
PIVA ANTONIO																														
PIVETTI IRENE																														
POLENTA PAOLO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA																														
POLIZZI ROSARIO																														
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORCU CARMELO																														
POSSA GUIDO																														
POZZA TASCA ELISA	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRESTIGIACOMO STEFANIA																														
PREVITI CESARE																														
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRODI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROIETTI LIVIO																														
RABBITO GAETANO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RADICE ROBERTO MARIA																														
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RALLO MICHELE																														
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RASI GAETANO																														
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REBUFFA GIORGIO																														
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCIO EUGENIO																														
RICCIOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RISARI GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																													
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STORACE FRANCESCO																														
STRADELLA FRANCESCO																														
STRAMBI ALFREDO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STUCCHI GIACOMO																														
SUSINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TABORELLI MARIO ALBERTO																														
TARADASH MARCO																														
TARDITI VITTORIO																														
TARGETTI FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TASSONE MARIO																														
TATARELLA GIUSEPPE																														
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TERZI SILVESTRO																														
TESTA LUCIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TORTOLI ROBERTO																														
TOSOLINI RENZO																														
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TRANTINO ENZO																														
TREMAGLIA MIRKO																														
TREMONTI GIULIO																														
TREU TIZIANO	C	C	C	C	C		C	C														C	C	C	C	C				
TRINGALI PAOLO																														
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
TURRONI SAURO	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
URBANI GIULIANO																														
URSO ADOLFO																														
VALDUCCI MARIO																														
VALENSISE RAFFAELE																														
VALETTA BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VASCON LUIGINO																														
VELTRI ELIO	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VELTRONI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VENDOLA NICHÌ		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																					
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	
3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIALE EUGENIO																																						
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITALI LUIGI																																						
VITO ELIO																																						
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA																																						
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																						
ZACCHERA MARCO																																						
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ACIERNO ALBERTO																																			
ACQUARONE LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBONI ROBERTO																																			
ALBORGHETTI DIEGO																																			
ALEFFI GIUSEPPE																																			
ALEMANNO GIOVANNI																																			
ALOI FORTUNATO																																			
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIUSEPPE																																			
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																			
ANDREATTA BENIAMINO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANEDDA GIAN FRANCO																																			
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																			
ANGHINONI UBER																																			
APOLLONI DANIELE																																			
APREA VALENTINA																																			
ARACU SABATINO																																			
ARMANI PIETRO																																			
ARMAROLI PAOLO																																			
ARMOSINO MARIA TERESA																																			
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BACCINI MARIO																																			
BAGLIANI LUCA																																			
BAIAMONTE GIACOMO																																			
BALLAMAN EDOUARD																																			
BALOCCHI MAURIZIO																																			
BAMPO PAOLO																																			
BANDOLI FULVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C		C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																														
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																															
LANDOLFI MARIO																															
LA RUSSA IGNAZIO																															
LAVAGNINI ROBERTO																															
LECCESE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEMBO ALBERTO																															
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONE ANTONIO																															
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LI CALZI MARIANNA																															
LIOTTA SILVIO																															
LO JUCCO DOMENICO																															
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO PORTO GUIDO																															
LO PRESTI ANTONINO																															
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LORUSSO ANTONIO																															
LOSURDO STEFANO																															
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																															
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAIOLO TIZIANA																															
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAVENDA MARA																															
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALGIERI GENNARO																															
MAMMOLA PAOLO																															
MANCA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO FILIPPO																															
MANGIACAVALLO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTOVANO ALFREDO																															
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0			
VENETO ARMANDO		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIALE EUGENIO																																					
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITALI LUIGI																																					
VITO ELIO																																					
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOLONTE' LUCA																																					
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZACCHEO VINCENZO																																					
ZACCHERA MARCO																																					
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5
GAZZARA ANTONINO																																			
GAZZILLI MARIO																																			
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIACALONE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIACCO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIANNATTASIO PIETRO																																			
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIORDANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIORGETTI ALBERTO																																			
GIORGETTI GIANCARLO																																			
GIOVANARDI CARLO																																			
GIOVINE UMBERTO																																			
GISSI ANDREA																																			
GIUDICE GASPARE																																			
GIULIANO PASQUALE																																			
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GNAGA SIMONE																																			
GRAMAZIO DOMENICO																																			
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GRILLO MASSIMO																																			
GRIMALDI TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GRUGNETTI ROBERTO																																			
GUARINO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GUERRA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GUERZONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GUIDI ANTONIO																																			
IACOBELLIS ERMANNO																																			
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
IOTTI LEONILDE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
IZZO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
IZZO FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LABATE GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LADU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LAMACCHIA BONAVENTURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LA MALFA GIORGIO															C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																	
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIALE EUGENIO																																		
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITALI LUIGI																																		
VITO ELIO																																		
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA																																		
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																		
ZACCHERA MARCO																																		
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																		
	2 0 5	2 0 6	2 0 7	2 0 8	2 0 9	2 1 0	2 1 1	2 1 2	2 1 3	2 1 4	2 1 5	2 1 6	2 1 7	2 1 8	2 1 9	2 2 0	2 2 1	2 2 2	2 2 3	2 2 4	2 2 5	2 2 6	2 2 7	2 2 8	2 2 9	2 3 0	2 3 1	2 3 2	2 3 3	2 3 4	2 3 5	2 3 6	2 3 7	2 3 8	
BOSCO RINALDO																																			
BOSELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOSSI UMBERTO																																			
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUNETTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUNO DONATO																																			
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BUONTEMPO TEODORO																																			
BURANI PROCACCINI MARIA																																			
BURLANDO CLAUDIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BUTTI ALESSIO																																			
BUTTIGLIONE ROCCO																																			
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CALDERISI GIUSEPPE																																			
CALDEROLI ROBERTO																																			
CALZAVARA FABIO																																			
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAPARINI DAVIDE																																			
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARDIELLO FRANCO																																			
CARDINALE SALVATORE																																			
CARLESÌ NICOLA																																			
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																	
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3
	5	6	7	8	9																													
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO																																		
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI																																		
VITO ELIO																																		
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA																																		
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO																																		
ZACCHERA MARCO																																		
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 8 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 239 AL N. 272 ■																															
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7
FINO FRANCESCO																																
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FIORI PUBLIO																																
FIORONI GIUSEPPE				C			C						C	C					C	C	C		C	C		C			C			
FLORESTA ILARIO																																
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLINI MARCO																																
FONGARO CARLO																																
FONTAN ROLANDO																																
FONTANINI PIETRO																																
FORMENTI FRANCESCO																																
FOTI TOMMASO																																
FRAGALA' VINCENZO																																
FRANZ DANIELE																																
FRATTA PASINI PIERALFONSO																																
FRATTINI FRANCO																																
FRAU AVENTINO																																
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGERIO CARLO																																
FRONZUTI GIUSEPPE																																
FROSIO RONCALLI LUCIANA																																
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIARDI ALBERTO																																
GALATI GIUSEPPE																																
GALDELLI PRIMO					C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
GALEAZZI ALESSANDRO																																
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBATO FRANCA																																
GARDIOL GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
GARRA GIACOMO																																
GASPARRI MAURIZIO																																
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GASTALDI LUIGI																																
GATTO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 8 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 239 AL N. 272 ■																																			
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2		
	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	
PIROVANO ETTORE																																				
PISANU BEPPE																																				
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PITTINO DOMENICO																																				
PIVA ANTONIO																																				
PIVETTI IRENE																																				
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
POLI BORTONE ADRIANA																																				
POLIZZI ROSARIO																																				
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PORCU CARMELO																																				
POSSA GUIDO																																				
POZZA TASCA ELISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
PRESTIGIACOMO STEFANIA																																				
PREVITI CESARE																																				
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PRODI ROMANO	C			C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PROIETTI LIVIO																																				
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RADICE ROBERTO MARIA																																				
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RALLO MICHELE																																				
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RASI GAETANO																																				
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
REBUFFA GIORGIO																																				
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C			C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RICCIO EUGENIO																																				
RICCIOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RISARI GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 8 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 239 AL N. 272 ■																													
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO																														
VIGNALI ADRIANO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI																														
VITO ELIO																														
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA																														
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO																														
ZACCHERA MARCO																														
ZAGATTI ALFREDO																														
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																	
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	
	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0	0	0	
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																		
LANDOLFI MARIO																																		
LA RUSSA IGNAZIO																																		
LAVAGNINI ROBERTO																																		
LECCESE VITO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LEMBO ALBERTO																																		
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LEONE ANTONIO																																		
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LI CALZI MARIANNA																																		
LIOTTA SILVIO																																		
LO JUCCO DOMENICO																																		
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LO PORTO GUIDO																																		
LO PRESTI ANTONINO																																		
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LORUSSO ANTONIO																																		
LOSURDO STEFANO																																		
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																																		
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAIOLO TIZIANA																																		
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALAVENDA MARA																																		
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALGIERI GENNARO																																		
MAMMOLA PAOLO																																		
MANCA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANCUSO FILIPPO																																		
MANGIACAVALLO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANTOVANO ALFREDO																																		
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																			
	2 7 3	2 7 4	2 7 5	2 7 6	2 7 7	2 7 8	2 7 9	2 8 0	2 8 1	2 8 2	2 8 3	2 8 4	2 8 5	2 8 6	2 8 7	2 8 8	2 8 9	2 9 0	2 9 1	2 9 2	2 9 3	2 9 4	2 9 5	2 9 6	2 9 7	2 9 8	2 9 9	3 0 0	3 0 1	3 0 2	3 0 3	3 0 4	3 0 5	3 0 6		
	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MANZIONE ROBERTO																																				
MANZONI VALENTINO																																				
MARENGO LUCIO																																				
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MARINACCI NICANDRO																																				
MARINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MARINO GIOVANNI																																				
MARONGIU GIANNI	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MARONI ROBERTO																																				
MAROTTA RAFFAELE																																				
MARRAS GIOVANNI																																				
MARTINAT UGO																																				
MARTINELLI PIERGIORGIO																																				
MARTINI LUIGI																																				
MARTINO ANTONIO																																				
MARTUSCIELLO ANTONIO																																				
MARZANO ANTONIO																																				
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MASI DIEGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	C	
MASIERO MARIO																																				
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MASSIDDA PIERGIORGIO																																				
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																				
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MATACENA AMEDEO																																				
MATRANGA CRISTINA																																				
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MATTEOLI ALTERO																																				
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MAZZOCCHI ANTONIO																																				
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MELOGRANI PIERO																																				
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MENIA ROBERTO																																				
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																	
	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO																																		
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI																																		
VITO ELIO																																		
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA																																		
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO																																		
ZACCHERA MARCO																																		
ZAGATTI ALFREDO																																		
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 340 ■																																			
	3 0 7	3 0 8	3 0 9	3 1 0	3 1 1	3 1 2	3 1 3	3 1 4	3 1 5	3 1 6	3 1 7	3 1 8	3 1 9	3 2 0	3 2 1	3 2 2	3 2 3	3 2 4	3 2 5	3 2 6	3 2 7	3 2 8	3 2 9	3 3 0	3 3 1	3 3 2	3 3 3	3 3 4	3 3 5	3 3 6	3 3 7	3 3 8	3 3 9	3 4 0		
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STORACE FRANCESCO																																				
STRADELLA FRANCESCO																																				
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STUCCHI GIACOMO																																				
SUSINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TABORELLI MARIO ALBERTO																																				
TARADASH MARCO																																				
TARDITI VITTORIO																																				
TARGETTI FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TASSONE MARIO																																				
TATARELLA GIUSEPPE																																				
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TERZI SILVESTRO																																				
TESTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TORTOLI ROBERTO																																				
TOSOLINI RENZO																																				
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TRANTINO ENZO																																				
TREMAGLIA MIRKO																																				
TREMONTI GIULIO																																				
TREU TIZIANO	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C														C	C	C	C		C		C		C	
TRINGALI PAOLO																																				
TUCCILLO DOMENICO	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
TURRONI SAURO	C	C	C	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
URBANI GIULIANO																																				
URSO ADOLFO																																				
VALDUCCI MARIO																																				
VALENSISE RAFFAELE																																				
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VASCON LUIGINO																																				
VELTRI ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VELTRONI VALTER	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VENDOLA NICHÌ	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 340 ■																																		
	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	
	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIALE EUGENIO																																			
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNERI ADRIANA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITALI LUIGI																																			
VITO ELIO																																			
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOLONTE' LUCA																																			
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
ZACCHEO VINCENZO																																			
ZACCHERA MARCO																																			
ZAGATTI ALFREDO																																			
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
* * *																																			

* * *

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																								
	3 4 1	3 4 2	3 4 3	3 4 4	3 4 5	3 4 6	3 4 7	3 4 8	3 5 9	3 5 0	3 5 1	3 5 2	3 5 3	3 5 4	3 5 5	3 5 6	3 5 7	3 5 8	3 5 9	3 6 0	3 6 1	3 6 2	3 6 3	3 6 4	3 6 5	3 6 6	3 6 7	3 6 8	3 6 9	3 7 0	3 7 1	3 7 2	3 7 3	3 7 4	3 7 5	3 7 6	3 7 7				
COMINO DOMENICO																																									
CONTE GIANFRANCO																																									
CONTENTO MANLIO																																									
CONTI GIULIO																																									
COPERCINI PIERLUIGI																																									
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CORLEONE FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COSENTINO NICOLA																																									
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COSSUTTA MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COSTA RAFFAELE																																									
COVRE GIUSEPPE																																									
CREMA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CRIMI ROCCO																																									
CRUCIANELLI FAMIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CUCCU PAOLO																																									
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																																									
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
D'ALEMA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
D'ALIA SALVATORE																																									
DALLA CHIESA NANDO																																									
DALLA ROSA FIORENZO																																									
DAMERI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
D'AMICO NATALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DANESE LUCA																																									
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DE BENETTI LINO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																			
	3 4 1	3 4 2	3 4 3	3 4 4	3 4 5	3 4 6	3 4 7	3 4 8	3 4 9	3 5 0	3 5 1	3 5 2	3 5 3	3 5 4	3 5 5	3 5 6	3 5 7	3 5 8	3 5 9	3 6 0	3 6 1	3 6 2	3 6 3	3 6 4	3 6 5	3 6 6	3 6 7	3 6 8	3 6 9	3 7 0	3 7 1	3 7 2	3 7 3	3 7 4		
GAZZARA ANTONINO																																				
GAZZILLI MARIO																																				
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIACALONE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIACCO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIANNATTASIO PIETRO																																				
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIORDANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIORGETTI ALBERTO																																				
GIORGETTI GIANCARLO			F																																	
GIOVANARDI CARLO																																				
GIOVINE UMBERTO																																				
GISSI ANDREA																																				
GIUDICE GASPARE																																				
GIULIANO PASQUALE																																				
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GNAGA SIMONE			F																																	
GRAMAZIO DOMENICO																																				
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GRILLO MASSIMO																																				
GRIMALDI TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GRUGNETTI ROBERTO																																				
GUARINO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GUERRA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GUERZONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
GUIDI ANTONIO																																				
IACOBELLIS ERMANNO																																				
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
IOTTI LEONILDE																											F	C	C	C	C	C	C	C	C	
IZZO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
IZZO FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
LABATE GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
LADU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
LAMACCHIA BONAVENTURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
LA MALFA GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C								

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																							
	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3				
	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6				
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																								
LANDOLFI MARIO																																								
LA RUSSA IGNAZIO																																								
LAVAGNINI ROBERTO																																								
LECCESE VITO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
LEMBO ALBERTO																																								
LENTI MARIA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
LEONE ANTONIO																																								
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
LI CALZI MARIANNA																																								
LIOTTA SILVIO																																								
LO JUCCO DOMENICO																																								
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
LO PORTO GUIDO																																								
LO PRESTI ANTONINO																																								
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
LORUSSO ANTONIO																																								
LOSURDO STEFANO																																								
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																																								
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
MAIOLO TIZIANA																																								
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
MALAVENDA MARA																																								
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
MALGIERI GENNARO																																								

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																		
	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	7	7
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
STORACE FRANCESCO																																			
STRADELLA FRANCESCO																																			
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
STUCCHI GIACOMO																																			
SUSINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TABORELLI MARIO ALBERTO																																			
TARADASH MARCO																																			
TARDITI VITTORIO																																			
TARGETTI FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TASSONE MARIO																																			
TATARELLA GIUSEPPE																																			
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TERZI SILVESTRO																																			
TESTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TORTOLI ROBERTO																																			
TOSOLINI RENZO																																			
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TRANTINO ENZO																																			
TREMAGLIA MIRKO																																			
TREMONTI GIULIO																																			
TREU TIZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C															C	C	F	C	C	C	C
TRINGALI PAOLO																																			
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURRONI SAURO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C
URBANI GIULIANO																																			
URSO ADOLFO																																			
VALDUCCI MARIO																																			
VALENSISE RAFFAELE																																			
VALETTI BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VASCON LUIGINO																																			
VELTRI ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VELTRONI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VENDOLA NICHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																						
	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3			
	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIALE EUGENIO																																							
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITALI LUIGI																																							
VITO ELIO																																							
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA																																							
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																							
ZACCHERA MARCO																																							
ZAGATTI ALFREDO																																							
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 12 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 375 AL N. 408 ■																																							
	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3			
	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8		
	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VENETO GAETANO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIALE EUGENIO																																								
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITALI LUIGI																																								
VITO ELIO																																								
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOLONTE' LUCA																																								
VOLPINI DOMENICO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZACCHEO VINCENZO																																								
ZACCHERA MARCO																																								
ZAGATTI ALFREDO																																								
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		

* * *

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 13 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 409 AL N. 442 ■																																															
	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442														
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CARRARA CARMELO																																																
CARRARA NUCCIO																																																
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CARUSO ENZO																																																
CASCIO FRANCESCO																																																
CASINELLI CESIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CASINI PIER FERDINANDO																																																
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CAVALIERE ENRICO											F																																					
CAVANNA SCIREA MARIELLA																																																
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CE' ALESSANDRO											F																																					
CENNAMO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CENTO PIER PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CERULLI IRELLI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CESARO LUIGI																																																
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CHERCHI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CHIAPPORI GIACOMO											F																																					
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CHINCARINI UMBERTO																																																
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CIANI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CIAPUSCI ELENA																																																
CICU SALVATORE																																																
CIMADORO GABRIELE																																																
CITO GIANCARLO																																																
COLA SERGIO																																																
COLLAVINI MANLIO																																																
COLLETTI LUCIO																																																
COLOMBINI EDRO																																																
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
COLOMBO PAOLO											F	F																																				
COLONNA LUIGI																																																
COLUCCI GAETANO																																																

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 13 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 409 AL N. 442 ■																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 13 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 409 AL N. 442 ■																																							
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4			
	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	
VENETO ARMANDO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIALE EUGENIO																																								
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITALI LUIGI																																								
VITO ELIO																																								
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOLONTE' LUCA																																								
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZACCHEO VINCENZO																																								
ZACCHERA MARCO																																								
ZAGATTI ALFREDO																																								
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 14 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 443 AL N. 476 ■																																				
	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7		
	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANZIONE ROBERTO																																					
MANZONI VALENTINO																																					
MARENGO LUCIO																																					
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARINACCI NICANDRO																																					
MARINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARINO GIOVANNI																																					
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARONI ROBERTO																																					
MAROTTA RAFFAELE																																					
MARRAS GIOVANNI																																					
MARTINAT UGO																																					
MARTINELLI PIERGIORGIO																																					
MARTINI LUIGI																																					
MARTINO ANTONIO																																					
MARTUSCIELLO ANTONIO																																					
MARZANO ANTONIO																																					
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MASI DIEGO	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASIERO MARIO																																					
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MASSIDDA PIERGIORGIO																																					
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																					
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MATACENA AMEDEO																																					
MATRANGA CRISTINA																																					
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MATTEOLI ALTERO																																					
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAZZOCCHI ANTONIO																																					
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MELOGRANI PIERO																																					
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MENIA ROBERTO																																					
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 477 AL N. 504 ■																																				
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5				
	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0	0				
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C				C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F						
ACIERNO ALBERTO																																					
ACQUARONE LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
ALBONI ROBERTO																																					
ALBORGHETTI DIEGO																																C	C				
ALEFFI GIUSEPPE																																					
ALEMANNO GIOVANNI																																					
ALOI FORTUNATO																																					
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
AMATO GIUSEPPE																																					
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																					
ANDREATTA BENIAMINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
ANEDDA GIAN FRANCO																																					
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																					
ANGHINONI UBER																																					
APOLLONI DANIELE																																					
APREA VALENTINA																																					
ARACU SABATINO																																					
ARMANI PIETRO																																		C	F		
ARMAROLI PAOLO																																		C	F		
ARMOSINO MARIA TERESA																																					
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
BACCINI MARIO																																					
BAGLIANI LUCA																																					
BAIAMONTE GIACOMO																																					
BALLAMAN EDOUARD																																					
BALOCCHI MAURIZIO																																					

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 477 AL N. 504 ■																																				
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4		
	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
BARBIERI ROBERTO	C	C		C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C			C	C	F	F	F	F	F												
BARRAL MARIO LUCIO																																					
BARTOLICH ADRIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	F	F	F	F											
BASSO MARCELLO																				C																	
BASTIANONI STEFANO																																					
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BECCHETTI PAOLO																																					
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO																																					
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BERGAMO ALESSANDRO																																					
BERLINGUER LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
BERLUSCONI SILVIO																																					
BERRUTI MASSIMO MARIA																																					
BERSELLI FILIPPO																																					
BERTINOTTI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BERTUCCI MAURIZIO																																					
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
BIANCHI VINCENZO																																					
BIANCHI CLERICI GIOVANNA																																					
BIASCO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BIELLI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BINDI ROSY	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	F	F	F	F											
BIONDI ALFREDO																																					
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BOATO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BOCCHINO ITALO																																					
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BOGI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BONAIUTI PAOLO																																					
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F		F	F													
BONO NICOLA																																					
BORDON WILLER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
BORGHEZIO MARIO																																					
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	F	F												

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 477 AL N. 504 ■																																										
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5									
	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0	0	0								
BOSCO RINALDO																																						C	C				
BOSELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
BOSSI UMBERTO																																											
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F								
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
BRUNETTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
BRUNO DONATO																																											
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	C	C	C		C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
BUONTEMPO TEODORO																																											
BURANI PROCACCINI MARIA																																											
BURLANDO CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
BUTTI ALESSIO																																											
BUTTIGLIONE ROCCO																																											
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
CALDERISI GIUSEPPE																																											
CALDEROLI ROBERTO																																											
CALZAVARA FABIO																																											
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
CAPARINI DAVIDE																																										C	
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F								
CAPPELLA MICHELE		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																									

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 477 AL N. 504 ■																													
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	
	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
FINO FRANCESCO																														
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
FIORI PUBLIO																														
FIORONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C				C	C	F	F	F	F		
FLORESTA ILARIO																														
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
FOLLINI MARCO																														
FONGARO CARLO																														
FONTAN ROLANDO																														
FONTANINI PIETRO																														
FORMENTI FRANCESCO																														
FOTI TOMMASO																														
FRAGALA' VINCENZO																														
FRANZ DANIELE																														
FRATTA PASINI PIERALFONSO																														
FRATTINI FRANCO																														
FRAU AVENTINO																														
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
FRIGERIO CARLO																												A	C	
FRONZUTI GIUSEPPE																														
FROSIO RONCALLI LUCIANA																														
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
GAGLIARDI ALBERTO																														
GALATI GIUSEPPE																														
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
GALEAZZI ALESSANDRO																														
GALLETTI PAOLO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
GAMBATO FRANCA																														
GARDIOL GIORGIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
GARRA GIACOMO																														
GASPARRI MAURIZIO																														
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	F	F		
GASTALDI LUIGI																														
GATTO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 477 AL N. 504 ■																													
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5
	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9
	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4		
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																														
LANDOLFI MARIO																														
LA RUSSA IGNAZIO																														
LAVAGNINI ROBERTO																														
LECCESE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	
LEMBO ALBERTO																														
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
LEONE ANTONIO																														
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
LI CALZI MARIANNA																														
LIOTTA SILVIO																														
LO JUCCO DOMENICO																														
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
LO PORTO GUIDO																														
LO PRESTI ANTONINO																														
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
LORUSSO ANTONIO																														
LOSURDO STEFANO																														
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																														
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
MAIOLO TIZIANA																														
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
MALAVENDA MARA																														
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
MALGIERI GENNARO																														
MAMMOLA PAOLO																														
MANCA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
MANCUSO FILIPPO																														
MANGIACAVALLA ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
MANTOVANO ALFREDO																														
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 477 AL N. 504 ■																																							
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5							
	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9		
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
MANZIONE ROBERTO																																								
MANZONI VALENTINO																																								
MARENGO LUCIO																																								
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
MARINACCI NICANDRO																																								
MARINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
MARINO GIOVANNI																																								
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
MARONI ROBERTO																																								
MAROTTA RAFFAELE																																								
MARRAS GIOVANNI																																								
MARTINAT UGO																																								
MARTINELLI PIERGIORGIO																																								
MARTINI LUIGI																																								
MARTINO ANTONIO																																								
MARTUSCIELLO ANTONIO																																								
MARZANO ANTONIO																																								
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
MASI DIEGO															C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
MASIERO MARIO																																								
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
MASSIDDA PIERGIORGIO																																								
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																								
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
MATACENA AMEDEO																																								
MATRANGA CRISTINA																																								
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
MATTEOLI ALTERO																											</													

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 477 AL N. 504 ■																															
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5								
	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0								
MERLONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
MESSA VITTORIO																																
MICCICHE' GIANFRANCO																																
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	F	F							
MICHELINI ALBERTO																																
MICHIELON MAURO																																
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
MIGLIORI RICCARDO																																
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																
MISURACA FILIPPO																																
MITOLO PIETRO																																
MOLGORA DANIELE																																
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
MORONI ROSANNA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
MORSELLI STEFANO																																
MUSSI FABIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
MUSSOLINI ALESSANDRA																																
MUZIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
NAN ENRICO																																
NANIA DOMENICO																																
NAPOLI ANGELA																																
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
NEGRI LUIGI																																
NERI SEBASTIANO																																
NESI NERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	F	F	F	F							
NICCOLINI GUALBERTO																																
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
NOCERA LUIGI																																
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
OCCHETTO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F							
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 477 AL N. 504 ■																																									
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5								
	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9				
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
OSTILLIO MASSIMO																																			F	F						
PACE CARLO																																			C	F						
PACE GIOVANNI																																										
PAGANO SANTINO																																					F	F				
PAGLIARINI GIANCARLO																																										
PAGLIUCA NICOLA																																										
PAGLIUZZI GABRIELE																																										
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
PALMIZIO ELIO MASSIMO																																										
PALUMBO GIUSEPPE																																										
PAMPO FEDELE																																										
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
PANETTA GIOVANNI																																										
PAOLONE BENITO																																										
PARENTI TIZIANA																																										
PAROLI ADRIANO																																										
PAROLO UGO																																										
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
PASETTO NICOLA																																										
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F							
PEPE ANTONIO																							</																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1996

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 477 AL N. 504 ■																																						
	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5						
	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0	0					
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
VIALE EUGENIO																																							
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
VITALI LUIGI																																							
VITO ELIO																																							
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
VOLONTE' LUCA																																							
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
ZACCHEO VINCENZO																																							
ZACCHERA MARCO																																							
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F					
* * *																																							

* * *

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.